GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 25 AGOSTO 2022

€2,00 (quotidiano + €0,50 Salute)
ANNO 77 - N° 201

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA – SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

20825
9 771120 608407

GNN GEDI NEWS NETWORK

Produzione industriale in crescita: +1,9% Pesano i rincari di gas e materie prime

DELLE CASE / PAG. 18



I sanitari esposti al rischio Covid chiedono di avere un'indennità

ZANCANER / PAG. 22

VERSO IL VOTO

LA PLATEA DI CL

Lunghi applausi per Draghi: «L'Italia ce la farà, sbagliato isolarsi»

ALESSANDRO BARBERA

No alle illusioni autarchiche. No alle pulsioni sovraniste. No a protezionismo e isolazionismo, inadatti a difendere gli interessi italiani. No ai condoni. No all'evasione fiscale, «che non va né tollerata, né incoraggiata».
/ PAG. 4

DOPO LE POLEMICHE

Dreosto spiega le scelte della Lega ma Fedriga va al meeting

Il segretario della Lega Marco Dreosto illustra le liste e spiega le scelte dopo le polemiche su quella che è stata definita la «sua autocandidatura». Nella sede del Carroccio ci sono i candidati, ma non c'è il governatore Massimiliano Fedriga.
/ PAG. 8

È PARTITA LA CAMPAGNA

La disinfestazione per combattere il West Nile virus

In Friuli Venezia Giulia si contano finora 14 casi, tutti nel Pordenonese
Nell'hinterland di Udine e in Carnia infettati anche alcuni animali

Sono 14 i casi di West Nile riscontrati in Friuli Venezia Giulia. Alcuni presentano una sintomatologia lieve, altri hanno richiesto il ricovero in ospedale, ma nessuno è grave. Gli ultimi riscontri coinvolgono l'area Pordenonese per quanto riguarda gli esseri umani (i territori di Sacile, Prata e Pravisdomini), l'hinterland udinese e la Carnia per gli animali (ad Adegliacco, a Verzegnis e nel Tolmezzino). «Nessuno dei casi riscontrati – chiarisce il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi – ha richiesto il ricovero in terapia intensiva». Il punto della situazione è stato fatto ieri.

CESARE E CESCON / PAGINE 2 E 3



Scontro auto-trattore ad Amaro gravissima una donna di 35 anni

/ PAG. 28

CRONACHE

La veglia di preghiera per il ragazzo investito e ucciso

/ PAG. 24



Udine, messi a segno tre furti in un palazzo in viale Volontari

ZAMARIAN / PAG. 25



Femminicidio a Bologna Arrestato un calciatore che giocò nella Sacilese

OLIVETI / PAG. 14



POLITICA ESTIVA

DAVID ALLEGRANTI / PAG. 17

PARTITI FRAGILI FRA TWEET E DEVIANZE

La tragica campagna elettorale balneare durerà ancora un mese e può essere affrontata soltanto con spirito cioraniano, improntato dunque al pessimismo cosmico più esasperato. Le liste elettorali restituiscono la fragilità dei partiti.

L'ESPONENTE DELLA RESISTENZA

Paola Del Din i novantanove anni di una combattente

CRISTIAN RIGO

È stata la prima donna italiana a paracadutarsi in tempo di guerra e, dopo aver ricevuto la medaglia d'oro al valor militare, questa estate è stata insignita del grado di Grande ufficiale.
/ PAG. 16

IL RACCONTO GIALLO

Tre brave persone e un omicidio nella Bassa friulana

RAFFAELE SERAFINI

Io non dovrei essere qui. Però vorrei parlarle. Posso entrare? Grazie. Posso accomodarmi? Un caffè? Sì, perfetto. Volentieri. Lei lavora da poco, vero? Be', una ragazza così giovane.
/ PAG. 38

Salute in Friuli Venezia Giulia



IN VENETO

Preoccupante la crescita dei casi

Preoccupante crescita dei casi di infezione da West nile in Veneto. A Padova, in pochi giorni, sono diventati 10 i pazienti in gravi condizioni ricoverati in intensiva. Complessivamente nell'ospedale della città euganea si trovano 15 malati, i più giovani tra i 50 e i 60 anni.



IN TOSCANA

Turista tedesco in terapia intensiva

Un turista tedesco di circa 70 anni, in villeggiatura in Versilia è ricoverato in prognosi riservata nel reparto di malattie infettive dell'ospedale di Livorno per aver contratto il virus della febbre del Nilo (West nile). È il quarto caso di cui si apprende in Toscana.



AGENZIA DEL FARMACO

Palù: il vaccino è stato sperimentato

«Il vaccino basato sul virus inattivato contro il West nile esiste già per i cavalli e uno per uso umano è stato sperimentato. A mancare fino a oggi è stata la volontà delle industrie farmaceutiche di svilupparlo». Lo dice Giorgio Palù, presidente dell'Agenzia del farmaco.

IL CASO

West Nile Disinfestazione

Sono 14 i casi finora accertati tra Sacile, Prata di Pordenone e Pravisdomini Da stasera gli interventi di bonifica. Riccardi: cittadini informati per tempo

ALESSANDRO CESARE

LE ALTRE BONIFICHE

Tolmezzo-Verzegnis
Nella notte tra venerdì e sabato
Nel raggio di 4 chilometri dal ritrovamento dei volatili infetti sarà nebulizzata una sostanza adulticida

Pravisdomini, Prata di Pordenone e Sacile
Entro domenica
Non appena sarà conferito l'incarico alla ditta specializzata

Nei Comuni del Pordenonese
Sostanza adulticida e larvicida nel raggio di 500 metri dalle abitazioni dei casi positivi

L'EGO - HUB

Sono 14 i casi di West nile riscontrati in Friuli Venezia Giulia. Alcuni presentano una sintomatologia lieve, altri hanno richiesto il ricovero in ospedale, ma nessuno è grave. Gli ultimi riscontri coinvolgono l'area Pordenonese per quanto riguarda gli esseri umani (i territori di Sacile, Prata e Pravisdomini), l'hinterland udinese e la Carnia per gli animali (ad Adegliacco di Tavagnacco, a Verzegnis e nel Tolmezzino).

> Alcuni dei pazienti sono stati ricoverati in ospedale, ma nessuno versa in gravi condizioni o in terapia intensiva

> Sandruvi (Pagnacco): dopo i volantini in strada ho ricevuto una settantina di telefonate allarmate

LA REGIONE

«Nessuno dei casi riscontrati – chiarisce il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi – ha richiesto il ricovero in terapia intensiva». Il punto della situazione è stato fatto ieri mattina nel corso di una videoconferenza che ha visto protagonista Riccardi, il direttore centrale della direzione centrale Salute Gianna Zamaro e il direttore del servizio di Prevenzione e sicurezza della sanità pubblica veterinaria Manlio Palei, insieme agli amministratori del Comuni nei quali si procederà con un intervento di disinfestazione contro le zanzare adulte portatrici del virus. Rispetto al ritrovamento dell'animale infetto da West nile nella località di Adegliacco (si tratta di un pony), le operazioni di disinfestazione riguarderanno un raggio di quattro chilometri. Saranno direttamente interessati quindi Pagnacco, Tavagnacco, Povoletto, Tricesimo, Reana del Rojale e la zona nord di Udine. Dopo aver ascoltato le richieste e le preoccupazioni dei sindaci rispetto all'avvio delle operazioni di disinfestazione, oltre al parere e alle indicazioni dei direttori dei Servizi sanitari regionali coinvolti, Riccardi ha stabilito che le attività di disinfestazione partiranno dalla tarda serata di oggi.

GLI INTERVENTI

«In questo modo – ha spiegato – ci sarà il tempo necessario affinché i Comuni possano organizzarsi per informare dettagliatamente i cittadini sulle modalità e sulle eventuali precauzioni da prendere durante le fasi della disinfestazione». Nel corso del fine settimana, poi, la disinfestazione riguarderà alcune aree di Tolmezzo e Verzegnis.

In un primo momento, l'intervento era stato programmato per martedì notte, con un preavviso minimo. Da qui la protesta dei sindaci per non aver avuto il tempo per avvisare i cittadini. Anche perché l'operazione comporta delle restrizioni per i residenti, ai quali è fatto divieto esporre cibo e animali all'esterno, tenere porte e finestre aperte, lasciare all'aperto la biancheria. Scatta anche il divieto di raccogliere gli ortaggi per le successive 72 ore. «Ho ricevuto almeno 70 chiamate in poche ore – lamenta il primo cittadino di Pagnacco Laura Sandruvi –. Anche noi ci siamo trovati in difficoltà senza poter dare informazioni alle persone». Ecco perché l'intervento è slittato a oggi. Un passo indietro commentato così da Salvatore Spitaleri (Pd): «L'ennesima brutta figura da parte di quello che doveva essere il punto di svolta della sanità, il cambio tra Giuseppe Tonutti e Josep Polimeni non ha certo giovato e la programmazione ancora latita. Anzi, di nuovo l'assessore Riccardi ha dovuto mettere una pezza sull'Arcs».

I PRODOTTI UTILIZZATI

Nel corso della riunione ieri sono state fornite ai sindaci alcune spiegazioni e rassicurazioni sul tipo di prodotto che sarà utilizzato per la disinfestazione. Non un insetticida, come hanno illustrato i tecnici, ma una sostanza per il 30% biologica, che si autodegrada al suolo dopo due o tre ore, avendo però efficacia contro le zanzare dalle sei alle otto settimane. Riccardi ha anche annunciato agli amministratori che nelle prossime ore gli uffici regionali predisporranno delle specifiche schede, comune per comune, sulle zone e sulle modalità delle disinfestazioni, «in modo che gli enti locali possano organizzarsi informando specificatamente la popolazione». Analoghi trattamenti sono previsti, appena la Regione incaricherà le ditte specializzate nelle bonifiche attraverso una gara, anche nei comuni del Pordenonese dove sono stati riscontrati i casi di positività al West nile. Grazie al sistema di sorveglianza delle donazioni di sangue, è stato possibile individuare alcuni donatori postivi asintomatici.

«Mi preme far emergere l'importanza del lavoro messo a punto tra Regione e Comuni per organizzare e divulgare le giuste informazioni nei confronti della popolazione – sostiene il vicepresidente Riccardi –. Si tratta di fenomeni che ovviamente sollevano la preoccupazione dei cittadini. Il nostro compito è affrontarle al meglio, come abbiamo fatto in particolare nel corso di questi 4 anni di una legislatura complicata, senza drammatizzare ma nemmeno sottovalutare gli effetti sulla salute della nostra gente. La catena istituzionale è garanzia di questo lavoro, come lo sono i nostri professionisti del sistema sanitario i quali, ancora una volta, si trovano in prima linea a fronteggiare questa nuova azione straordinaria», chiude Riccardi. —

LA MAPPA



Salute in Friuli Venezia Giulia



L'ORIGINE

Isolato in Uganda nel lontano 1937

La febbre West nile è una malattia provocata da un virus della famiglia dei Flaviviridae isolato per la prima volta nel 1937 in Uganda, appunto nel distretto West nile e oggi diffuso ormai in Africa, Asia occidentale, Europa, Australia e America.



I SINTOMI

Colpito il sistema nervoso centrale

I sintomi di infezione del sistema nervoso centrale comprendono febbre alta, cefalea, rigidità del collo, stupor, disorientamento, coma, tremori, convulsioni, debolezza muscolare, perdita della vista, intorpidimento e paralisi.



LE CURE

Non esiste una terapia specifica

Come si cura la West nile? Non esiste una terapia specifica. Nella maggior parte dei casi, i sintomi scompaiono da soli dopo qualche giorno o possono protrarsi per qualche settimana. Per evitare l'infezione meglio non venire a contatto con le zanzare.

Dal virus in un pony alla prevenzione Cosa si può fare e i divieti imposti

Parla Manlio Palei, l'esperto della Regione: soluzione efficace «Non uscire di casa durante il trattamento, finestre chiuse»



MANLIO PALEI
A CAPO DEL SERVIZIO PREVENZIONE DELLA DIREZIONE CENTRALE SALUTE

MAURIZIO CESCON

«Ha da passà 'a nuttata». **Manlio Palei**, direttore del Servizio prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica e veterinaria della Direzione centrale salute della Regione Fvg, prende in prestito la famosissima frase contenuta nella commedia "Napoli milionaria" per "fotografare" ciò che avverrà in questi giorni in alcuni paesi a nord di Udine (compresa anche una parte del capoluogo), in Carnia e nel Pordenonese, vale a dire l'opera di disinfestazione dalla zanzara comune, portatrice dell'infezione da West nile. Tutto si svolgerà in poche ore, di notte, appunto. Ma in quelle ore la popolazione interessata dovrà sottostare ad alcune semplici regole di precauzione. Dalla mattina seguente, infatti, la vita potrà nuovamente trascorrere come prima, senza conseguenze. Anzi, con l'alta probabilità che venga eliminato l'insetto che tanti problemi può causare alla salute pubblica.

Dottor Palei perchè la disinfestazione partirà proprio dall'hinterland udinese?

«Nell'ambito della sorveglianza epidemiologica per il contrasto al West nile, è stato fatto un test, a campione, a un cavallo, precisamente un pony, di un privato residente ad Adegliacco, in Comune di Tavagnacco. Il pony, che sta bene, è risultato positivo al virus. Da lì la decisione di agire subito».

Perchè sarà interessata proprio quell'area? Con che criterio si agisce?

«Il trattamento sarà fatto in un territorio che comprende un raggio di 4 chilometri a partire da Adegliacco, che è il cosiddetto punto zero. Seguiamo i protocolli nazionali relativi alle arbovirosi, vale a dire le malattie virali trasmesse da zanzare».

E quindi che Comuni verranno coinvolti nella disinfestazione?

«Tavagnacco, Pagnacco, Reana del Rojale, Tricesimo (la parte sud, nella zona del Morena e lungo la Pontebbana) Povoletto e Udine nord (una parte del quartiere dei Rizzi, Paderno, Godia, fino a piazzale Chiavris)».

L'intervento doveva essere attuato l'altra notte, ma Comuni e popolazione non ne sapevano nulla. Cosa è accaduto?

«C'è stato purtroppo un difetto di comunicazione».

Ora avete rivisto il programma: quando si procederà?

«La disinfestazione nella zona interessata è prevista nella notte tra oggi (giovedì 25, ndr) e domani».

Chi la eseguirà?

«E' stata incaricata la ditta specializzata "Servizi Innovativi" di Campobasso, che ha avuto mandato dell'Arcs, l'Azienda regionale di coordinamento per la salute».

Quali sono le modalità?

«In questo caso si procede con un trattamento "adulticida", cioè per eliminare le zanzare adulte, attraverso nebulizzazione con i classici "cannoni" che si usano come presidio sanitario».

Quanto tempo durerà l'intervento?

«Dalla mezzanotte per alcune ore. Entro l'alba sarà tutto finito. Abbiamo stabilito un solo ciclo di disinfestazione, sarà sufficiente perché il principio attivo ha una certa durata nei confronti delle zanzare».

Che sostanza utilizzerete?

«La cipermetrina è la sostanza attiva anti zanzare, in genere è molto efficace. Non è un insetticida, ma una sostanza per il 30% biologica che si autodegrada al suolo dopo due o tre ore avendo però un'efficacia contro le zanzare che dura dalle sei alle otto settimane».

Quali precauzioni dovranno seguire i cittadini delle aree interessate?

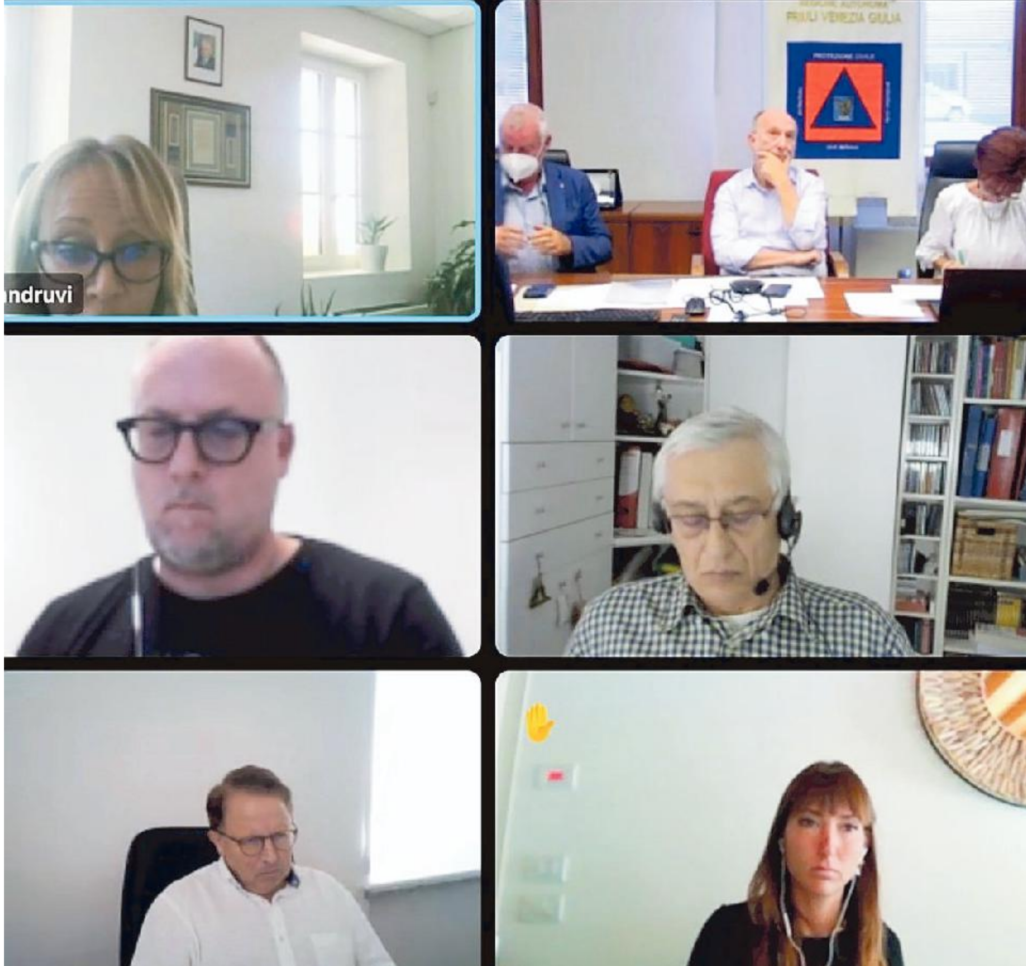
«Bisognerà tenere le finestre chiuse, tenere in casa gli animali domestici, cani e gatti, e il loro cibo, non lasciare la biancheria stesa fuori. Gli ortaggi coltivati negli orti privati devono essere consumati solo dopo 72 ore, previo accurato lavaggio o cottura. Alle persone è consigliato di restare in casa, durante la notte, o comunque non uscire a piedi all'aria aperta. Se c'è un'urgenza meglio utilizzare l'automobile, non la bicicletta per intenderci».

In agenda ci sono altri interventi di questo tipo?

«Si, nella notte tra domani e sabato la ditta incaricata procederà tra Tolmezzo e Verzegnis in Carnia, sempre nel raggio di 4 chilometri, dove due volatili sono stati trovati positivi al West nile».

Nel Pordenonese, dove il virus ha già colpito l'uomo, seppur in maniera non grave, come procederete?

«Nei Comuni della Destra Tagliamento, Prata, Pravisdomini e Sacile, quando Arcs individuerà la ditta adatta a tale tipo di lavoro, faremo una disinfestazione "adulticida" nel raggio di 500 metri dai focolai dei positivi, dalle loro abitazioni in sostanza, contestualmente un larvicida nelle case e un larvicida nei tombini e nelle caditoie delle strade, sempre nel raggio di 500 metri. Visto che ci sono stati casi di infezione nell'uomo sarebbe urgente correre ai ripari. Credo che entro domenica potremmo farcela». —



Alcuni degli amministratori che hanno partecipato all'incontro con l'assessore Riccardi sul West nile

IN ITALIA

Fino a oggi 230 infezioni e 13 vittime



Nella cartina, in rosso, le aree dove c'è West nile

Dall'inizio di giugno 2022 sono stati confermati in Italia 230 casi di infezione da West nile virus (WNV) nell'uomo e 13 decessi: lo rileva l'Istituto superiore di sanità (Iss) nell'aggiornamento del 18 agosto. Dei 230 casi, rileva l'Iss, «127 si sono manifestati nella forma neuro-invasiva (dei quali 14 Piemonte, 8 Lombardia, 71 Veneto, 3 Friuli Venezia Giulia, 29 Emilia Romagna, 1 Toscana, 1 Sardegna), 37 sono stati casi identificati in donatori di sangue (5 Piemonte, 5 Lombardia, 18 Veneto, 9 Emilia Romagna), 63 casi di febbre (1 Piemonte, 4 Lombardia, 55 Veneto, 1 Friuli Venezia Giulia, 2 Emilia Romagna) e 3 sintomatici (Veneto)». Il primo caso umano della stagione è stato segnalato dal Veneto in giugno, nella provincia di Padova. Tra i casi confermati, prosegue l'Iss, sono stati notificati 13 decessi (8 in Veneto, 2 in Piemonte, 1 in Lombardia e 2 in Emilia Romagna). Nello stesso periodo sono stati segnalati 3 casi di Usutu virus in donatori di sangue (2 Friuli Venezia Giulia, 1 Piemonte). Gli ultimi aggiornamenti della Regione conteggiano 14 casi complessivi in Friuli Venezia Giulia.

Verso il voto

L'eredità di Draghi

Il premier incassa un fiume di applausi dal palco del meeting di Rimini
«L'Italia ce la farà, ma è sbagliato isolarsi. Invito tutti ad andare a votare»



A Rimini
Il premier Mario Draghi al meeting di Comunione e Liberazione in compagnia di moltissimi giovani che lo hanno accolto con grande entusiasmo

IL CASO

Alessandro Barbera
INVIATO A RIMINI

No alle illusioni autarchiche. No alle pulsioni sovraniste. No a protezionismo e isolazionismo, inadatti a difendere gli interessi italiani. No ai condoni. No all'evasione fiscale, «che non va né tollerata, né incoraggiata». Sì alla riforma del Catasto, no a nuove tasse se non a chi ha fatto enormi profitti per via dell'aumento dei prezzi energetici. Sì alla riforma del patto di Stabilità, che non è più «né credibile, né trasparente». Sì alla coesione sociale e agli aiuti alle famiglie. Sì ai rigassificatori, all'autonomia energetica e alle rinnovabili, purché non si pongano troppi limiti alla loro installazione. Sì al piano nazionale delle riforme. Nessun dubbio sulla collocazione atlantica dell'Italia. Il discorso di Mario Draghi al Meeting di Rimini potrebbe essere stato l'ultimo in una platea di cittadini prima dell'uscita da Palazzo Chigi.

Un minuto dopo l'ultimo applauso fra gli osservatori è partito il dibattito se sia stato più severo con la destra (probabilmente) vincente o la sinistra sconfitta. Draghi ha parlato più alla destra che alla sinistra, ma non c'erano i toni polemici del discorso in Senato prima delle dimissioni. E però l'impressione è che l'abbia invitata a non ripetere gli errori di dieci anni fa, quando fu costretto a firmare una dura lettera al governo allora guidato da Silvio Berlusconi. In quell'autunno del 2011 stava per insediarsi alla guida della Banca centrale europea, questa volta – fino a prova contraria o circostanze della politica – si appresta a diventare un semplice cittadino. «Molte volte mi è stato chiesto di descrivere la mia agenda che dovrebbe essere un insieme di proposte da lasciare al prossimo governo. Ma io credo saranno gli italiani, con il loro voto, a scegliere i loro rappresentanti». E dunque «andate tutti a votare. L'Italia è un grande paese e che ce la farà, qualunque sarà il governo e il suo colore politico».

Il discorso di Draghi è scandito da lunghissimi applausi prima, durante e dopo. La platea di Comunione e Liberazione è la stessa che il giorno prima aveva incoronato Giorgia Meloni. Nella grande arena della Fiera di Rimini di politici ce ne sono pochi. Si nota nel buio della sala Francesco Lollobrigida, capogruppo alla Camera di Fratelli d'Italia e primo consigliere della Meloni.

Ci sono voluti molti giorni di lavoro per mettere a punto il discorso. L'unico fuori programma sono poche righe scritte nello spazio bianco dell'ultima pagina del testo stampato. «Grazie per la vostra accoglienza. Ai giovani dico, siete la speranza della politica».

Draghi è un convinto atlantista ed europeista, ma nessuno sarebbe in grado di dire se sia di destra o di sinistra. Nessuno – nemmeno gli amici più intimi – hanno mai capito per chi abbia votato. Un po'per la storia personale, un po'per la noiosa e ferma inclinazione al pragmatismo del dirigente pubblico, ha sempre evitato schemi precostituiti. La (orgogliosa e lunga) descrizione dell'anno e mezzo di governo la rappresenta perfettamente. Qualche pillola: «Abbiamo effettuato un cambio radicale della politica energetica», e «gli effetti sono stati immediati. Lo scorso anno circa il 40 per cento delle importazioni di gas è venuto dalla Russia, oggi è la metà. Abbiamo spinto molto per avere un tetto massimo al prezzo del gas. Alcuni paesi europei si oppongono perché temono che Mosca possa chiudere le forniture, ma gli eventi hanno evidenziato che questa possibilità ha dimostrato



I selfie
Molti ragazzi hanno chiesto al presidente del Consiglio, Mario Draghi, di scattare una foto assieme. Per il premier i giovani sono la «speranza della politica»



Il discorso
Ieri le parole del presidente del Consiglio, Mario Draghi sono state interrotte per 20 volte dagli applausi della platea del simposio di Cl



Le istituzioni al meeting
Da sinistra il sindaco di Rimini Jamil Sadegholvaad, il prefetto Giuseppe Forlenza, il direttore del Meeting Emanuele Forlani e il premier Mario Draghi

«

L'entusiasmo dimostrato da voi giovani mi colpisce molto Siete la speranza della politica

Gli italiani hanno saputo reagire con coraggio a Covid e ripresa lenta. Siamo un grande Paese

La Russia usa il gas come arma geopolitica Ma dal 2024 saremo indipendenti

LE REAZIONI

Da Meloni alle critiche di Conte Il discorso del premier fa breccia

Il più critico è Giuseppe Conte: «Draghi ha retto il paese in una situazione complicata», a partire dalla sfida «della campagna vaccinale» ma «sulla transizione ecologica avremmo voluto una spinta molto più forte (ma dimentica le domande quadruplicate di installazione di impianti fotovoltaici, ndr). Anche sull'agenda sociale lascia un'eredità modesta». Matteo Salvini applaude la decisione del premier di insistere su un tetto al prezzo del gas ma abbraccia la battaglia di Enrico Letta perché «l'Italia faccia da sola». E c'è il terzo polo di Carlo Calenda e Matteo Renzi, che già lo ricandida a Palazzo Chigi. «Dopo il voto se non ci sarà una maggioranza chiara, sarà inevitabile andare avanti con lui», dice il leader di Azione. Il leader di Italia viva twitta malizioso: «Tutti applaudono Draghi. Ma il 25 settembre gli altri sostengono chi lo ha mandato a casa: la destra di Meloni e Salvini, Fratoianni e i Cinque Stelle. Gli unici coerenti siamo stati e saremo noi». Enrico Letta applaude senza se e ma - «Ascolto il discorso di grande orgoglio italiano ed europeo di Draghi» - il centrista Maurizio Lupi parla dell'ennesima dimostrazione di responsabilità e autorevolezza. Unico giudizio non pervenuto, quello di Giorgia Meloni.—



Giuseppe Conte



dei limiti». Per inciso: questo è l'unico punto del discorso in cui Draghi si concede un accento polemico al passato: «Si parla molto di sovranità, ma dipendere, come è accaduto in passato, di dipendere per quasi la metà delle forniture da un Paese che non ha mai smesso di inseguire il suo passato imperiale è l'esatto contrario della sovranità». Lascia poi intendere che dovrà essere ancora lui, il 20 ottobre, a sedersi all'ultimo Consiglio europeo per vincere o perdere quella battaglia. I tempi tecnici perché sia il nuovo premier quasi certamente non ci saranno.

E ancora: «Il governo non ha aumentato le tasse», perché «eliminare ingiustizie non significa aumentare le tasse. Ci siamo impegnati perché non ci fossero nuovi condoni: l'evasione non può essere né tollerata, né incoraggiata». Il governo «si è mosso per il sostegno delle famiglie, con il taglio dell'Irpef e l'assegno unico, ha riformato l'assistenza ai non autosufficienti. Questa è stata la nostra agenda sociale». (E qui il messaggio è chiaramente diretto al Movimento Cinque Stelle).

E poi c'è la credibilità. Quella interna «deve andare di pari passo con quella internazionale». Il debito italiano è detenuto «per oltre il 25 per cento da aziende straniere che contribuiscono alla nostra crescita». Per questa ragione «protezionismo e isolazionismo non coincidono con i nostri interessi», chiarisce Draghi. E infine la difesa della linea di politica estera, probabilmente la più faticosa da gestire in un anno e mezzo di governo: l'Ucraina «è un paese libero, sovrano e democratico. Non possiamo dirci europei se non siamo pronti a difendere la sua libertà. Non c'è contraddizione tra questo obiettivo, la ricerca della pace e l'imposizione di sanzioni efficaci contro la Russia». E qui il messaggio diretto alla destra è esplicito, alle tentazioni filorusse di Silvio Berlusconi e Matteo Salvini. —

L'INTERVISTA

Alessandra Ghisleri

«La forza del premier è di essere credibile Ora i partiti siano sinceri»

La presidente di Euromedia Research: il confronto Letta-Meloni serve solo ad accendere le tifoserie

FRANCESCA SCHIANCHI

Del discorso fatto ieri dal premier davanti alla platea del Meeting di Rimini, la presidente di Euromedia research Alessandra Ghisleri nota subito un aspetto: «Ha parlato di giovani ai giovani. Di futuro, di speranza. Cosa che la politica non riesce a fare: continua ad affidarsi a "sempre giovani" col risultato che, nelle nostre rilevazioni, i ragazzi non fanno che dirci "nessuno si occupa di noi". Lui, invece, sa parlarci».

Benché non sia anagraficamente "un giovane"?

«La sua forza è che non cerca consenso, non cerca di irretire chi lo ascolta. Questo gli dà una grande credibilità: dà l'idea di qualcuno che non ha bisogno di mentire o fare promesse roboanti».

È la forza di un tecnico che non si è candidato e non chiede voti, no?

«Ricorda il discorso al Senato, un mese fa? Sostanzialmente disse: io sono così, faccio queste cose, se non va bene me ne vado. Una chiarezza che lo rende credibile».

Per un mese dopo la caduta del governo è stato praticamente assente. Ieri la sua ricomparsa ha monopolizzato la giornata politica. Tornerà a essere protagonista nonostante non sia candidato?

«In realtà era sparito mediaticamente, poi però ogni tanto si leggeva di un Consiglio dei ministri convocato, un decreto varato… La verità è che gli italiani sanno che sotto sotto lui c'è ancora».

Continua ad avere un tasso di gradimento alto?

«All'inizio del governo aveva fiducia in lui quasi un italiano su due, e più o meno ha sempre mantenuto percentuali simili. C'è stata una fase più complicata, ma registrammo di nuovo una risalita dopo il viaggio negli Stati Uniti e l'incontro con Biden, quando si era diffusa l'impressione di una certa deferenza verso gli Usa in politica estera e lui andò a mettere in chiaro la posizione italiana. A quel punto si è sempre aggirato tra il 50, 52, 55 per cento».

Pesa ancora l'esperienza del suo governo?

«Vede, questo discorso arriva un paio di giorni dopo la consegna delle liste elettorali, momento in cui la politica non ha dato un esempio bellissimo: non si è fatto che discutere di spartizione di posti sicuri. Mentre la politica si comporta così, arriva un discorso del premier molto alto, rassicurante, "ce la possiamo fare", ma senza promesse mirabolanti. Stride il confronto tra una politica che si occupa di posti e un uomo che con grande autorevolezza ti racconta che ce la possiamo fare».



ALESSANDRA GHISLERI
SONDAGGISTA E PRESIDENTE DI EUROMEDIA RESEARCH

> Era sparito mediaticamente ma in verità gli italiani sanno che sotto sotto lui c'è ancora

> I partiti non hanno dato un esempio bellissimo Hanno solo discusso di posti sicuri

> A inizio agosto il bacino degli indecisi sfiorava il 40 per cento e molti di questi pensano sia inutile andare a votare

Se il premier è ancora così amato, rischia di essere una sorta di spettro che aleggia sulle elezioni?

«Sarà probabilmente una sorta di benchmark, di pietra di paragone. Gli elettori faranno un confronto tra lui e il suo governo e le proposte che vengono fatte dai partiti».

I partiti che lo hanno fatto cadere ne pagheranno un prezzo nelle urne?

«La memoria elettorale è breve. Dipende da come le forze politiche sapranno affrontare il mese che abbiamo davanti».

In che senso?

«Quello che è successo a luglio ha scontentato tanti, ma ora quello che conta è come i partiti politici, anche quelli responsabili della sua caduta, vogliono presentarsi agli elettori. Quale modalità sceglieranno: se opteranno per promesse difficilmente realizzabili o per la sincerità della dura realtà».

Per il momento la campagna elettorale è apparsa molto polarizzata, con forti scontri tra Letta e Meloni. A chi giova?

«Demonizzare l'avversario non porta mai al risultato sperato. Il confronto tra Letta e Meloni è il più semplice per loro, perché sono talmente lontani che è facile sottolineare le differenze. Ma si rischia di accendere le tifoserie e galvanizzare i già convinti».

Il rischio è lo scontro per lo scontro senza parlare di proposte?

«Servirebbe mettere a confronto le diverse visioni del Paese. Per il centrodestra, che bene o male sta insieme da trent'anni, è più facile riassumere una visione comune. Per il centrosinistra, che ha vissuto varie evoluzioni, forse è invece più semplice raccontare chi è l'altro più che parlare di sé».

Le polemiche di questi giorni che hanno investito Giorgia Meloni, dalla pubblicazione del video dello stupro di Piacenza all'uso del termine "devianze" per indicare anche obesità o anoressia, possono avere un impatto sulla campagna?

«Penso si rientri nel campo delle tifoserie: chi vuole proteggere il proprio leader troverà sempre una giustificazione a tutto, anche agli errori. Più che spostare voti penso possano dare indicazioni su quanti stanno da una parte o dall'altra».

Gli elettori sanno guardare oltre il tentativo di polarizzazione?

«Gli elettori sanno andare oltre e vedono tutti gli attori in campo, ma bisognerà vedere se, al momento del voto, scatterà il meccanismo del voto utile. In questo senso si spiega la polemica di alcuni partiti contro l'ipotesi di confronti tv solo a due».

Il bacino degli indecisi resta molto ampio?

«Nelle rilevazioni di inizio agosto era di circa il 40 per cento. Molti di questi pensano non serva proprio andare a votare, non si fidano di nessuno. Altri sono alla ricerca, e la cosa strana che ho notato e che spesso sono indecisi tra leader con profili molto diversi tra loro: che ne so, indecisi tra Calenda e Meloni».

Quali argomenti possono convincere questi indecisi?

«I temi che toccano la loro quotidianità. Si fanno domande sulla loro vita di tutti i giorni e chiedono alla politica delle risposte». —

IL CASO

L'Agcom boccia Porta a Porta «Non rispetta la par condicio»

ROMA

Un solo confronto a due non rispetta la par condicio. Agcom interviene con una delibera approvata a maggioranza, con il voto contrario della commissaria Elisa Giomi, dopo le segnalazioni sul confronto tra Enrico Letta e Giorgia Meloni programmato per il 22 settembre, che aveva provocato le proteste delle forze politiche escluse. L'autorità, con il provvedimento, richiama tutte le emittenti al rigoroso rispetto della parità di trattamento dei soggetti politici nei programmi di approfondimento. «Mi dispiace – commenta Bruno Vespa –. Non avremmo tolto nulla a nessuno e fatto del buon giornalismo. Noi siamo pronti a far confrontare tutti i leader ma è noto che ci sono delle forti resistenze. Pazienza». L'annuncio del faccia a faccia aveva spinto i partiti a chiedere l'intervento della Commissione di Vigilanza per impedirne la messa in onda del confronto o modificarne la modalità. Il presidente della bicamerale Alberto Barachini aveva dunque scritto all'Autorità per chiedere di verificare se la scelta del confronto rispettava o meno la legge e i regolamenti sulla par condicio.

Agcom ricorda che la legge elettorale prevede un sistema misto (maggioritario e proporzionale), che consente ai partiti di presentarsi o meno in coalizione e non prevede, dunque, l'individuazione di un capo della coalizione, né postula necessariamente che l'esito delle elezioni venga determinato dal confronto tra due liste o tra due coalizioni. Secondo l'Autorità, quindi, la programmazione di un unico confronto televisivo tra due soli soggetti politici «risulta non conforme ai principi di parità di trattamento e di imparzialità dell'informazione, essendo suscettibile di determinare, in capo ai soggetti partecipanti al confronto, un indebito vantaggio elettorale rispetto agli altri». Semaforo rosso dunque all'iniziativa di Bruno Vespa a Porta a Porta, che comunque ribadisce la volontà di ospitare tutti i leader.

Anche altre emettenti, come La7 e Sky, si sono proposte per confronti più ampi. Ci sono però resistenze dalle forze politiche. «Io sono pronto a confrontarmi con tutti, a fare campagna elettorale parlando con tutti, di tutto – dice oggi Letta –. La questione delle regole astruse che stanno cercando di inventarsi interessa poco. Quello che penso è che sia molto importante che si dia la possibilità ai cittadini di ascoltare, di farsi un'idea e di dare un voto ben ponderato». —

Verso il voto

Il prezzo del metano a 302 euro. La proposta di Confindustria: quest'inverno 17 gradi in casa

Il gas sfonda quota 300 il governo prepara il piano di emergenza a tre livelli

IL CASO

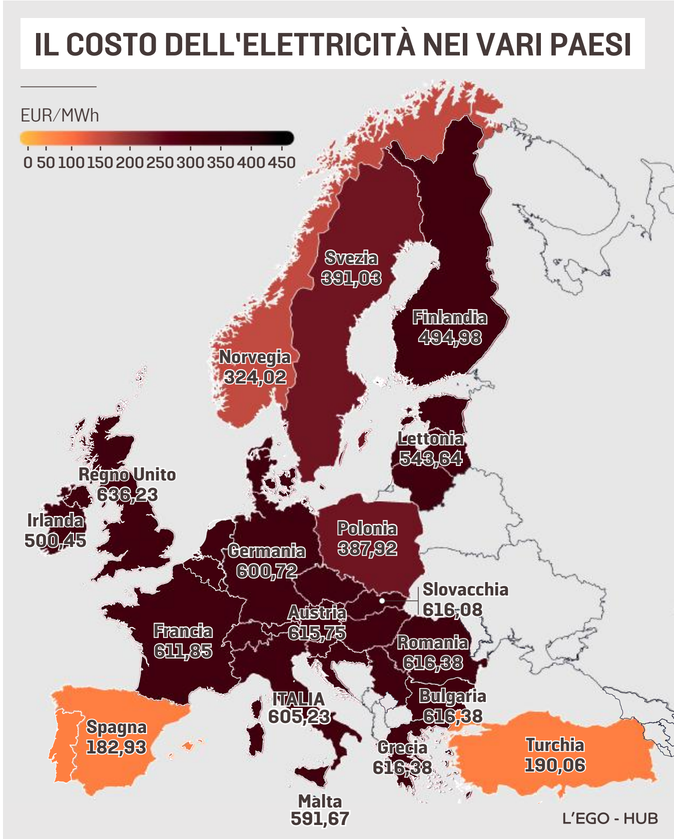
Luca Monticelli

Continua a crescere il prezzo del gas sul mercato di Amsterdam, ieri i contratti sono schizzati a 302 euro a megawattora, in una progressione continua rispetto all'apertura a 272 euro, per poi scendere intorno ai 290. Le fiammate sono in corso da venerdì, dopo che Gazprom ha annunciato un nuovo stop per la manutenzione del gasdotto Nord Stream dal 31 agosto al 2 settembre.

Le trattative, dunque, accelerano quotidianamente verso i 300 euro, la soglia psicologica che sembra imporre all'Europa un razionamento dell'energia. Anche se in Italia, nonostante il pressing di Confindustria, questo scenario sembra essere escluso dal ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani che, parlando con i suoi collaboratori, ribadisce: «Non c'è la necessità di prevedere delle misure di razionamento». Il piano di emergenza del gas, spiega Cingolani, il governo l'ha già presentato a luglio: «Lì ci sono i risparmi da realizzare in base ai livelli di crisi». In realtà, il ministero sta finendo di elaborare uno scenario da aggiungere a quel piano: il più drastico, con la Russia che chiude completamente i rubinetti del metano. In questo caso verrebbero a mancare all'Italia fra i 30 e i 60 milioni di metri cubi al giorno. Ma si tratta, secondo Cingolani, di una eventualità che difficilmente potrebbe verificarsi: «Putin deve vendere il gas per finanziare la guerra contro l'Ucraina».

Occhi puntati sui rigassificatori di Piombino e Ravenna, soprattutto su quello toscano bloccato dalla politica locale. Come ha ricordato Mario Draghi dal palco del Meeting, l'indipendenza dal metano russo passa dal Gnl (il gas liquefatto) che arriverà dai nuovi contratti stipulati in Africa: 5 miliardi di metri cubi nel 2023 e il doppio nel 2024. Quindi, è il ragionamento di Cingolani, «il problema reale non è razionare o interrompere l'energia alle aziende, ma mettere i nuovi rigassificatori in funzione. Chi parla d'altro - accusa - lo fa per posizionarsi in campagna elettorale o per fare terrorismo».

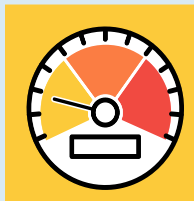
Tuttavia, un piano di razionamento è stato chiesto proprio dagli imprenditori che, spaventati dal prezzo dell'energia, temono di dover bloccare le attività. Confindustria ha chiesto al governo di abbassare di tre gradi la temperatura nelle abitazioni private, proprio per aiutare le imprese. Con 17 gradi nelle abitazioni, si risparmierebbero 30 milioni di metri cubi al giorno, quasi il 50% del consumo medio giornaliero di tutto il settore industriale. —



IL PRE-ALLARME

Brevi stop alle forniture e deroga per il carbone

Il piano di emergenza del governo sul gas prevede tre livelli di crisi: "early warning", "alert" ed "emergency". Al momento l'Italia è ancora al primo livello, cioè di pre-allarme. Questo livello sussiste quando si verifica «una riduzione significativa delle importazioni, in assenza di informazioni concrete sul ritorno in tempi brevi ad una situazione di normalità». Oppure di fronte a una domanda giornaliera di gas eccezionalmente elevata o a seguito di eventi climatici sfavorevoli di grande ampiezza geografica.

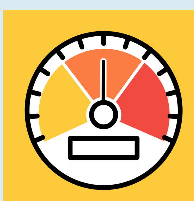


Alcune misure sono già scattate, la temperatura consentita all'interno degli edifici è stata modificata di un grado: negli uffici pubblici non si possono regolare i condizionatori sotto i 27 gradi d'estate e il riscaldamento non può superare i 19 gradi d'inverno. I possibili interventi di mercato da adottare in questo scenario sono: l'aumento delle importazioni, utilizzando la flessibilità dei contratti in essere; la riduzione della domanda da contratti interrompibili di natura commerciale; e l'impiego di combustibili di sostituzione (anche carbone) negli impianti industriali. —

L'ALLARME

Verso regole più rigide ma niente razionamento

Il secondo livello sussiste quando si verificano una riduzione o interruzione di una o più fonti di approvvigionamento, o in presenza di una domanda di gas eccezionalmente elevata, tali da deteriorare significativamente la situazione, ma alle quali si è ancora in grado di far fronte senza dover ricorrere a misure diverse da quelle di mercato. Il piano di allarme si può attivare improvvisamente oppure dopo il peggioramento dello scenario di pre- allarme.

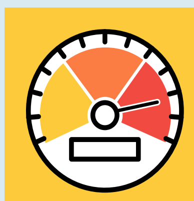


I possibili interventi da mettere in campo sono: l'aumento delle importazioni; la riduzione della domanda di gas derivante da contratti interrompibili di natura commerciale, inclusi quelli eventualmente stipulati su base volontaria con Snam per il contenimento della domanda di gas dei clienti finali industriali. Un'altra norma indicata nel piano riguarda l'impiego di combustibili di sostituzione alternativi negli impianti industriali, in base a specifici accordi o clausole nei contratti di fornitura. Per verificare lo stato e l'evoluzione del sistema, Snam si coordina con le imprese di stoccaggio, i rigassificatori e con Terna. —

L'EMERGENZA

Misure "non di mercato" e uso di stock strategici

È l'ultimo stadio, quando la fornitura risulta insufficiente a soddisfare la domanda. Il terzo livello può scattare improvvisamente e interviene anche nelle abitazioni private, riducendo la temperatura di due gradi e limitando l'orario di accensione del riscaldamento e dei climatizzatori. I comuni, inoltre, potrebbero dover tagliare l'illuminazione delle strade, mentre negozi e locali sarebbero costretti ad anticipare la chiusura.



Nel menù delle norme di emergenza figurano le cosiddette misure "non di mercato", come limitare l'uso di gas per la produzione di energia elettrica non necessaria alla domanda del sistema elettrico italiano.

Ci sono poi la riduzione obbligatoria del prelievo di gas dei clienti industriali; la definizione di nuove soglie di temperatura; la sospensione dell'obbligo di fornitura e della tutela del prezzo; l'utilizzo dello stoccaggio strategico e la richiesta dell'attivazione delle misure di cooperazione o solidarietà da parte di altri Stati europei. Infine, l'interrompibilità per i soggetti industriali. —

Piombino operativa già dal prossimo aprile, ma resta l'opposizione locale

Dai rigassificatori 10 miliardi di mc con autorizzazioni modello Genova

IL RETROSCENA

Luigi Grassia

Draghi calcola che nell'autunno del 2024 tutti e due i nuovi rigassificatori italiani saranno operativi. La scadenza più lontana riguarda l'impianto di Ravenna, mentre nel caso di Piombino la Snam, proprietaria di entrambe le strutture, prevede tempi ancora più stretti: aprile 2023. Purtroppo il termine è oltre il prossimo inverno, che darà il più difficile da superare, ma in ogni caso si stratta di tempi da record, anche grazie a una procedura di autorizzazioni accelerata, sul modello del ponte di Genova. I 120 giorni fissati dal governo per l'iter si dovrebbero concludere a Piombino il 29 ottobre.

L'incognita non sono i pochi mesi di lavori tecnici che seguiranno, ma l'opposizione dei piombinesi, che vede schierati contro il rigassificatore anche i partiti che a Roma appoggiano il progetto; il fronte del no è guidato dal sindaco, che è di Fratelli d'Italia ma dietro di sé ha (più o meno) l'intero spettro politico locale.

Più in fretta di noi ha fatto la Germania che ha ordinato 4 nuovi rigassificatori galleggianti e di uno incomincerà i lavori già dal 1° settembre. Un altro verrà costruito accanto a una centrale nucleare. Complessivamente i rigassificatori operativi mondo sono circa 130, e due (incluso il maggiore d'Europa) si trovano a Barcellona, che non sembra averne patito danni né ambientali né d'immagine.

Il porto di Piombino è stato scelto come sede del rigassificatore galleggiante perché dispone di connessioni con la rete del gas già quasi adeguate, anche se dovranno essere realizzati altri 8 chilometri di tubi, mentre a Ravenna il rigassificatore sarà in mezzo al mare e richiedarà più lavori, in particolare 40 chilometri di nuove tubature, fra cui 12 km sott'acqua.



Una manifestazione contro il rigassificatore di Piombino

A differenza dei tedeschi, che hanno preferito noleggiare i nuovi rigassificatori, l'italiana Snam li ha comprati, a prezzi fra i 300 e i 400 milioni di euro. Da notare che il programma elettorale del centrosinistra approva i rigasificatori purché non si tratti di strutture definitive; il fatto che siano galleggianti, anziché impianti fissi a terra, agevola la possibilità di una rivendita futura.

Fra i possibili problemi legati al rigassificatore di Piombino c'è l'intralcio con il traffico navale nel porto; i sostenitori del progetto osservano però che si tratta al massimo di 4 ore di operazioni alla settimana, che si possono svolgere anche di notte. Un'altra fonte di preoccupazione è la sicurezza, benché l'esperienza di 130 strutture operative nel mondo non sembri giustificare timori. L'impatto ambientale riguarda l'acqua di mare che viene prelevata dai refrigeratori, per rigassificare il metano liquefatto e poi restituirla al mare, a 7 gradi in più della temperatura originaria;chi approva il progetto sottolinea che negli scambiatori di calore le acque e il metano (peraltro non inquinante) non vengono a contatto e che il differenziale di temperatura si azzera rapidamente. —

Verso il voto

Il rilancio di Lega e Fratelli d'Italia: più incentivi economici e no alla pillola nei consultori. Il Pd: in discussione l'autodeterminazione delle donne

L'offensiva del centrodestra contro l'aborto E Salvini evoca la famiglia modello Ungheria

LA POLEMICA

Francesco Moscatelli

Potenziare gli aiuti alle donne che stanno pensando di abortire «e che si trovano in difficoltà economiche» e opporsi alla somministrazione della pillola Ru486 nei consultori (la competenza è regionale) perché «la pillola è un aborto più economico per il servizio sanitario ma più pericoloso per la salute delle donne, considerati i numerosi effetti collaterali e una mortalità più alta, come emerge dalla letteratura scientifica in materia».

Sono questi i due punti fermi di Lega e Fratelli d'Italia in materia di interruzione volontaria di gravidanza attorno ai quali si sono riaccese le polemiche. Nel centrosinistra c'è chi sospetta che, se Meloni e Salvini andassero al governo, potrebbero far fare all'Italia un passo indietro sui diritti. «Dovunque, quando la destra governa, l'autodeterminazione delle donne è in discussione» le parole di Cecilia D'Elia, deputata del Pd e portavoce della conferenza nazionale delle donne democratiche. «Ecco il rischio che l'Italia corre: una forte limitazione del diritto alla salute e di scelta delle donne - attacca a testa bassa Giorgia Meloni la vicepresidente del Senato Anna Rossomando -. Quando parliamo di leadership femministe e non solo femminili, parliamo di questo». In particolare la presidente di Fratelli d'Italia e possibile futura premier - è questo il ragionamento - è anche la presidente dei Conservatori europei, raggruppamento di cui fanno parte i polacchi di Pis, il partito che nel 2020 ha varato la legge più restrittiva d'Europa sul tema. Se decidesse di seguirli? Per non parlare di Salvini, che sulle politiche famigliari annuncia di ispirarsi all'Ungheria di Orban.

66.413
Le interruzioni volontarie di gravidanza nel 2020 il 9,3% in meno del 2019

80%
La quota di obiettori in alcune Regioni In tutta Italia contro l'aborto 2 ginecologi su 3

È stato lo stesso segretario leghista, ieri, a riaprire il dibattito sull'aborto dai microfoni di Radio 24 ha detto: «La 194 va implementata. Non voglio tornare indietro, voglio solo andare avanti - ha detto Salvini - Vorrei potenziare l'aiuto economico a chi si trova in difficoltà economiche. Nessuno mette in discussione il diritto della donna di scegliere». Poi è intervenuta via Instagram l'influencer Chiara Ferragni, spostando il focus sulla Regione governata da Fratelli d'Italia dove proprio martedì Giorgia Meloni ha aperto la sua campagna elettorale: «Fdi ha reso praticamente impossibile abortire nelle Marche che governa. Una politica che rischia di diventare nazionale se la destra vince le elezioni». Applausi da sinistra. Critiche da destra.

Il primo a replicare è stato il leader del Family day Massimo Gandolfini: «Ferragni diffonde fake news e parla di temi che non conosce». Ma la replica più piccata è quella firmata a quattro mani da Isabella Rauti, responsabile del dipartimento famiglia di Fdi, ed Eugenia Roccella, candidata nelle liste di Fratelli d'Italia ed ex sottosegretaria alla Salute. «Nelle Marche le interruzioni volontarie di gravidanza possono essere effettuate nel 92, 9% delle strutture sanitarie mentre la media italiana è del 62% – scrivono –. Il numero di aborti a carico dei medici non obiettori è 0,8 a settimana, non sembra quindi che l'obiezione di coscienza, diritto civile previsto dalla legge 194, sia un ostacolo». Quindi aggiungono: «Per quanto riguarda il cosiddetto aborto chimico, invece, va ricordato che le linee guida del Ministero non sono vincolanti e soprattutto che quelle attuali, emanate dal ministro Speranza, non rispettano la stessa legge 194, quando prevedono che l'aborto possa essere effettuato fuori dalle strutture ospedaliere». Argomentazioni che non convincono, però, i Radicali. «Checché ne dica Meloni il suo partito negli ultimi anni ha lavorato sistematicamente per smantellare l'accesso all'aborto nelle Regioni che governa» dicono Giulia Crivellini e Vittoria Loffi . —

Il partito degli influencer

IL CASO

Flavia Amabile / ROMA

Dopo Giorgia, Elodie e Bertè, ora anche Chiara Ferragni attacca Meloni sui social
«Il diritto all'aborto non si tocca. Nelle Marche, dove governa, FdI l'ha reso impossibile»

Chiara Ferragni entra nella campagna elettorale per le politiche del 25 settembre con una dichiarazione di guerra nei confronti di Fratelli d'Italia. Con tutto il suo peso si schiera in modo netto contro Giorgia Meloni e le idee e i valori del suo partito creando la prima guerra tra grandi donne italiane. Una guerra beffarda che rischia di portare finalmente una donna a palazzo Chigi e, al tempo stesso, di avere la firma di una donna dietro i passi indietro sui diritti conquistati dopo anni di battaglie da parte del movimento femminista. In pericolo è innanzitutto l'aborto, come denuncia Chiara Ferragni. «Fdi ha reso praticamente impossibile abortire nelle Marche che governa. Una politica che rischia di diventare nazionale se la destra vince le elezioni», scrive in una storia su Instagram con la foto di una sala operatoria. «Ora è il nostro tempo di agire – prosegue– e far sì che queste cose non accadano».

Per le donne, quindi, è tempo di agire. L'appello di Chiara Ferragni suona come una chiamata alle armi per i suoi milioni di follower che potranno votare il 25 settembre. L'ultima e la più forte delle tante chiamate che in queste settimane si stanno susseguendo. Aveva iniziato la cantante Elodie a luglio, dopo il discorso pronunciato da Giorgia Meloni in Spagna in cui difendeva le famiglie naturali – qualsiasi cosa voglia dire quest'espressione – per sostenere la campagna elettorale di Vox, partito dell'estrema destra. «Meloni non ha cose più importanti da fare? – aveva commentato Elodie – Come gestire un Paese? Cose più importanti da fare che stare a decidere cosa è giusto o sbagliato per le persone?».

Dopo le dimissioni del presidente del Consiglio Mario Draghi, la posizione di Elodie era stata ancora più netta: «A me sinceramente fa paura» aveva scritto sui suoi social pubblicando il programma di Fratelli d'Italia. Tre giorni dopo un'altra cantante, Giorgia, aveva pubblicato una storia su Instagram. «Anche io sono Giorgia ma non rompo i c... a nessuno». In quel caso la presidente di Fratelli d'Italia aveva risposto che nessuno costringeva Giorgia ad occuparsi di lei sottolineando la differenza di stile: «Se a me non piacesse la sua musica o la sua voce io non avrei bisogno di insultarla». Ovviamente Giorgia Meloni fingeva di non conoscere la differenza tra il potere di una cantante e quello di una leader di partito di incidere nella vita delle persone. Il 3 agosto protagonista di un'altra presa di posizione era stata la giornalista del Tg1 Elisa Anzaldo. Durante la rassegna stampa si era lasciata sfuggire una battuta contro Giorgia Meloni. Rimozione immediata dalla conduzione per violazione delle regole di equilibrio di chi fa servizio pubblico di informazione in campagna elettorale.



Chiara Ferragni, 35 anni, è un'imprenditrice digitale seguita da milioni di follower sui social

Il 6 agosto è stato il turno di Ariete, nome d'arte di Arianna Del Giaccio, 20 anni, cantautrice. Durante un concerto a Gallipoli ha lanciato un appello alle migliaia di persone presenti tra il pubblico a «pensare bene se voterete, o se i vostri genitori voteranno» e a non farsi «mettere i piedi in testa» da Giorgia Meloni. Due settimane dopo è arrivato l'attacco di Loredana Bertè, anche lei cantante, irritata dal rifiuto della leader di FdI di eliminare la fiamma dal simbolo del suo partito e la dichiarazione, anzi, di esserne fiera. Ha accusato Giorgia Meloni di mancanza di «rispetto a una signora che ha passato quello che ha passato, oltre a noi cittadini che siamo veramente stufi e alla memoria di quelli che non ci sono più, per quel simbolo sono stati uccisi. Lei si deve vergognare, si vergogni signora Meloni, si vergogni. Non l'ho chiamata apposta, onorevole, perché di onorevole lei non ha proprio niente, come la maggior parte dei politici italiani».

Infine, ieri, la chiamata alle armi di Chiara Ferragni alla vigilia dell'avvio della campagna elettorale di Giorgia Meloni ad Ancona, capoluogo delle Marche, la regione-modello, il laboratorio del futuro governo. La regione è guidata dal 2020 Francesco Acquaroli, uomo di stretta fiducia della leader. Anche se ieri Fratelli d'Italia smentiva le accuse di ostacolare il diritto all'interruzione di gravidanza, nel 2021 la Giunta della Regione Marche ha rifiutato di recepire le direttive nazionali del 2020 sulla pillola abortiva nei consultori giustificando la scelta perché sul territorio ci sarebbe un basso tasso di natalità.

Il pericolo esiste quindi, e le donne italiane che hanno visibilità e seguito usano le armi a loro disposizione per fermarlo. Ma che effetto possono avere sulle elezioni? «Non credo che Chiara Ferragni e le altre possano spostare masse di voti – risponde il politologo Giovanni Diamanti – Possono però sensibilizzare fasce di popolazione che altrimenti rimarrebbero ai margini del dibattito». E, quindi, incidere – eventualmente – sull'astensionismo. Ancora più netto il giudizio del politologo Giovanni Orsina. «La gente si fa consigliare le creme di bellezza ma non mette il cervello in mano a Chiara Ferragni. Al massimo potrebbe spostare un uno o un due per mille. Con i follower che ha Chiara Ferragni vuol dire comunque avere un impatto su migliaia di persone ma a livello nazionale l'effetto è irrilevante». —

Verso il voto – La campagna elettorale in Friuli Venezia Giulia

PARTITO DEMOCRATICO

Oggi due eventi



Il Pd, che domani a Trieste presenta i candidati negli uninominali e al proporzionale, apre oggi la sua campagna elettorale per le Politiche con due appuntamenti. Nel capoluogo giuliano, infatti, alle 18:30 all'Antico Caffè San Marco Gianni Cuperlo e Caterina Conti (candidata nel collegio della Camera) parleranno di lavoro, ambiente e famiglie. Alla stessa ora, ma nella sede del Pd di Roveredo, invece, ci saranno Debora Serracchiani (nella foto) e Gloria Favret candidata all'uninominale di Udine.

FORZA ITALIA

«La Bers in Fvg»



«Forza Italia chiede da anni che, dopo la Brexit, la sede della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bersr) venga trasferita da Londra a Trieste. Già nel 2016 presentai un'interrogazione al Governo, allora presieduto da Matteo Renzi. Oggi, il nostro coordinatore nazionale, Antonio Tajani, ha rilanciato il tema, chiedendo il trasferimento della Bers o l'apertura di una filiale della Bei dedicata a rapportarsi col mondo dei Balcani». Così la coordinatrice regionale azzurra Sandra Savino.



I candidati della Lega in Friuli Venezia Giulia nei due collegi uninominali ottenuti dal Carroccio (Camera di Pordenone e di Gorizia-Trieste) e nei listini proporzionali

Presentati i nomi per Roma. Evidente lo scollamento tra il segretario e il presidente che sceglie il meeting di Rimini

Dreosto spiega le scelte del Carroccio «Candidati validi», ma Fedriga non c'è

LA PRESENTAZIONE

ALESSANDRO CESARE

Il segretario leghista Dreosto illustra le liste e spiega le scelte dopo le polemiche su quella che è stata definita la «sua autocandidatura».

Nella sede del Carroccio ci sono i candidati ma non c'è il governatore Massimiliano Fedriga, in viaggio per intervenire al meeting di Comunione e liberazione a Rimini. Dopotutto, come successo in Veneto al collega Luca Zaia, è stato tenuto ai margini nella stesura delle liste. E lo scollamento e la tensione sono nell'aria.

La distanza tra il governatore e l'asse formata da Marco Dreosto e Matteo Salvini è apparsa evidente anche durante la conferenza stampa di ieri nella sede del Carroccio di Reana del Rojale. L'unico a fare un riferimento esplicito a Fedriga, su otto candidati, è stato Daniele Moschioni. Altri, come il comunque fedelissimo Massimiliano Panizzut e Graziano Pizzimenti (su Facebook), hanno preferito farlo soltanto a margine della presentazione.

«Le liste nascono da espressioni di territorio, su cui poi il segretario federale dà l'imprinting». Parole del coordinatore regionale, Dreosto. Sarebbe stato lo stesso leader nazionale del Carroccio a coinvolgere Dreosto, oggi eurodeputato, nella corsa al Senato, come ha ribadito il diretto interessato: «Nel momento in cui mi viene chiesto di mettermi a disposizione del partito, lo faccio, anche se in altri ruoli rispetto a quello attuale. In una squadra funziona così». Sviando la domanda su uno sbilanciamento delle liste sull'area Pordenonese, Dreosto si è limitato a difendere la bontà della squadra: «Le persone sedute a questo tavolo sono degne e rispondono ai requisiti del movimento, che cercava candidati con competenze, professionalità e militanza. Tutte persone con importanti esperienze amministrative alle spalle. Poi, è evidente che quando si fanno le liste non si può accontentare tutti».

Il coordinatore regionale, dopo aver toccato i principali punti del programma (dal cavallo di battaglia del contrasto all'immigrazione clandestina alla cancellazione della legge Fornero, fino al tema dell'autonomia, «da preservare in Friuli Venezia Giulia e da estendere alle altre regioni»), ha svelato il *leitmotiv* di questa campagna elettorale: «Il nostro slogan sarà far diventare un modello nazionale il buon governo esercitato nelle regioni del Nord. Un esempio, quello dei nostri Comuni e della Regione, da esportare in Italia».

Dopo Dreosto, capolista al plurinominale al Senato, è toccato ai candidati intervenire in ordine sparso: Diego Bernardis, Aurelia Bubisutti, Raffaella Marin, Vannia Gava, Daniele Moschioni, Massimiliano Panizzut, Graziano Pizzimenti. Se Gava ha ricordato il lavoro svolto negli ultimi quattro anni e mezzo, durante i quali ha assunto per due volte il ruolo di sottosegretario, auspicando «di tornare a governare ma con un esecutivo politico di centrodestra», Moschioni, come già detto, ha esordito facendo riferimento al governatore «Mi sento in dovere di ringraziare Fedriga perché quando era segretario regionale, cinque anni fa, mi ha dato questa grande opportunità di rappresentare il mio territorio in Parlamento. Non è una cosa da poco». Pizzimenti, invece, ha posto l'accento sul fatto che «lavoro, attenzione e abnegazione, in Lega, vengano premiati con una candidatura, come capitato al sottoscritto. Ringrazio il partito, da Salvini in giù». La parola, ora, passa agli elettori. —

> L'europarlamentare motiva l'inserimento al Senato: se mi viene chiesto di mettermi a disposizione del partito, io lo faccio

> «Quando si fanno le liste non si possono accontentare tutti e quelle in elenco sono tutte espressioni del nostro territorio»

L'appuntamento è previsto domenica 4 settembre

Il M5s cerca l'eletto alla Camera Evento a Udine con i consiglieri

LE SCELTE GRILLINE

Il M5s del Friuli Venezia Giulia ha chiuso, da tempo, e depositato, tra i primi a farlo in regione, l'elenco delle candidature per le elezioni Politiche del 25 settembre.

Numeri alla mano, e legge elettorale vigente, l'obiettivo dei pentastellati locali è quello di riuscire a fare scattare il seggio alla Camera dove il capolista è il deputato uscente Luca Sut. Non sarà facile, certamente, perchè i grillini, se i numeri delle elezioni saranno quelli degli attuali sondaggi, si giocheranno uno dei due deputati non ancora attribuiti (almeno teoricamente e stando alle proiezioni) a Fratelli d'Italia, Lega e Pd in quota proporzionale. Diverso è invece il discorso per Stefano Patuanelli candidato sia da capolista in Friuli Venezia Giulia sia in due plurinominali per palazzo Madama nel Lazio e in Campania.

Patuanelli, come noto, era stato inserito nel "listino" di quindici nomi scelti direttamente da Giuseppe Conte, in deroga al sistema del voto online, che «in ragione dell'esperienza maturata e dei ruoli che hanno ricoperto o ricoprono – erano state le parole dell'ex premier – assicureranno quella continuità di azione e di esperienza necessaria per affrontare la nuova legislatura». Si tratta di candidati, cioè, che, se schierati esclusivamente nelle regioni di provenienza come previsto dai regolamenti grillini, avrebbero avuto poche (o nulle) speranze di rielezione. In questo modo, invece, il ministro pone una serissima ipoteca sul suo ritorno al Senato.

Lo sforzo, dunque, è tutto centrato sulla Camera. I candidati del M5s – sia nei quattro collegi uninominali per Montecitorio e palazzo Madama – sia nei due listini bloccati in quota proporzionale verranno presentati domenica 4 settembre a Udine. Un evento cui prenderanno parte anche i consiglieri regionali – Mauro Capozzella, Cristian Sergo, Ilaria Dal Zovo e Andrea Ussai – che i pentastellati hanno mandato in piazza Oberdan nel 2018. —

M.P.



Al centro Patuanelli con Sut, a destra, e il consigliere Capozzella

Verso il voto – La campagna elettorale in Friuli Venezia Giulia

Il terzo polo punta alla doppia cifra Rosato: siamo l'unica vera novità

Presentate le liste di Calenda e Renzi. Il deputato: «Partiamo tra il 6% e l'8%,ma faremo meglio»

Mattia Pertoldi / UDINE

Il terzo polo punta alla doppia cifra in Friuli Venezia Giulia. L'alleanza politica tra Carlo Calenda e Matteo Renzi, declinata sulla scheda elettorale come "Italia sul serio", cerca un risultato di prestigio in regione e che, quasi certamente, farebbe scattare l'eletto anche alle nostre latitudini. Alla Camera, siamo chiari, dove capolista è Ettore Rosato candidato, però, anche in Campania con, quindi, reali possibilità di ritorno a Roma anche per un'altra ex dem e cioè quella Isabella De Monte, seconda al proporzionale, e referente locale di Azione.

«Siamo l'unica vera novità di questa tornata elettorale e che punta sulla concretezza e sull'agenda Draghi» ha spiegato Rosato. «Nelle nostre liste – ha aggiunto De Monte – ci sono persone che non hanno fatto soltanto politica, ma hanno dimostrato di saper amministrare bene». Mario Draghi, Europa, serietà sono parole che rimbalzano spesso tra calendiani e renziani capaci di mettere nel mirino sia il Pd «che ha pensato bene di iniziare la campagna elettorale con la minaccia della patrimoniale» sia il centrodestra «che ha già presentato un libro dei sogni da 200 miliardi».

L'obiettivo, in poche parole, è quello di strappare fette di consenso in entrambe le coalizioni in campo. Sì, ma quanto? «I sondaggi ci danno tra il 6% e l'8%: faremo meglio» sostiene Rosato. «È un po' come a Roma – sorride –. Siamo partiti dal 5,8% e abbiamo chiuso al 19,8%. Ecco, diciamo che mi accontenterei di ottenere lo stesso risultato. La nostra sarà una campagna elettorale che punterà sulla serietà e senza cercare nemici. Non posso, ad esempio, dire che Massimiliano Fedriga ha governato male soltanto perchè è un leghista. Nella gestione della pandemia, infatti, anche come presidente della Conferenza delle Regioni, è stato bravo».



I CANDIDATI DI ITALIA SUL SERIO
IL TERZO POLO PUNTA A ELEGGERE UN PARLAMENTARE ALLA CAMERA

«Non posso dire che Fedriga ha governato male soltanto perché è leghista. Anzi, nella gestione del Covid ha amministrato bene»

«Vedremo cosa fare alle Regionali, ma non siamo interessati a proposte sempre perdenti come quelle della sinistra»

Ma le Politiche, per i centristi, rappresentano anche un viatico verso il futuro chiamato Regionali e Comunali. «Il nostro progetto non si esaurirà qui – prosegue il vicepresidente della Camera –. Questo mese servirà anche per rodarci in vista dei prossimi appuntamenti. Ragioneremo assieme sulle mosse da prendere, ma certamente non siamo interessati a proposte sempre perdenti come quelle, ultimamente, della sinistra. Quanto ai candidati, poi, penso sia giusto e corretto che utilizzino la campagna elettorale anche in vista della presenza in lista alle Regionali». E se per De Monte «le scelte del Pd dimostrano come quel partito si sia spostato decisamente a sinistra», chiara, infine, è la posizione su Udine. «Il 25 settembre – chiosa Maria Sandra Telesca – per noi sarà un punto di partenza e non di arrivo anche in città. Certamente, però, non abbiamo gradito alcune fughe in avanti delle ultime settimane e possibili perimetri di alleanza con all'interno tutto e il contrario di tutto». —

MzcuMTIwLjIwMS4xODE=

Verso il voto – La campagna elettorale in Friuli Venezia Giulia

Il consigliere regionale dopo l'esclusione dalla corsa per le Politiche

Iacop: «Deluso da Shaurli Pd sbilanciato a sinistra Se serve sono pronto a candidarmi presidente»



FRANCO IACOP
CONSIGLIERE REGIONALE ALLA SUA QUARTA LEGISLATURA A TRIESTE



Shaurli, segretario regionale dem

L'INTERVISTA

MATTIA PERTOLDI

Chiede un chiarimento a Cristiano Shaurli dopo la scelte che hanno portato il Pd «a essere sbilanciato a sinistra» e si mette a disposizione della coalizione per l'eventuale candidatura a presidente della Regione. Non si nasconde Franco Iacop, in altre parole, e dopo il nulla di fatto (per la seconda volta di fila considerata anche la beffa del 2018) per il Parlamento, mette nel mirino il segretario regionale.

Iacop è più deluso oppure arrabbiato per come si è conclusa la partita delle candidature?

«Sono deluso da alcuni comportamenti».

Può spiegarsi meglio?

«Il segretario regionale, sul quale tra l'altro si concentrava l'intera attività di definizione e di relazioni con il nazionale per la composizione delle liste, è stato poco chiaro e poco trasparente. È evidente che gestire le candidature in tempi così ristretti, e con la riduzione dei parlamentari, non era facile. Ma credo che, proprio per questo, fosse giusto e corretto essere chiari nelle intenzioni, aperti nel confronto e anche informati nella costruzione dell'esito finale. Invece non è accaduto nulla di tutto questo».

C'è dell'altro?

«Sì, lo stesso Shaurli sia sulla stampa sia negli organi, pur non ufficiali, convocati per definire la struttura delle liste, a richiesta specifica ha sempre sostenuto di non volersi candidare, ma che si sarebbe messo a disposizione del Pd nel caso in cui fosse stato chiamato in causa dal partito. Frase sibillina ed è per questo che io gli imputo scarsa trasparenza».

In che senso?

«Adesso che lo trovo in lista vorrei capire quale partito gli ha chiesto di candidarsi. Se non è stato Enrico Letta oppure il plenipotenziario del segretario, e cioè Marco Meloni, parliamo, al massimo, di parte del partito. Quindi di opportunità. Si tratta, cioè, di scelte e responsabilità di Shaurli».

L'impressione, analizzando le liste, è che il Pd si sia spostato a sinistra. Condivide?

«È una valutazione che non soltanto condivido, ma che ascolto in questi giorni da tanti amici e sostenitori. Il partito nazionale e le scelte compiute dal segretario sulle liste spingono il Pd su un'area della sinistra in un momento nel quale, invece, sarebbe stato importante rendere importante la natura stessa di noi dem. Un partito, in altre parole, che raccoglie in sé anche le anime e i valori dell'area centrista. Specialmente ora che il centrodestra si sta trasformando in una realtà di destra-centro. Io da Shaurli voglio capire se la sua scelta è personale oppure se, in qualche modo, il Pd, guardando alla Francia, invece di scegliere una collocazione alla Emmanuel Macron si immagina come Jean-Luc Melenchon. D'altronde se si accetta una decina di esponenti di Articolo 1, Sinistra italiana, Angelo Bonelli e si riducono al minimo le presenze di Base riformista...»

> «Il segretario è stato poco trasparente e chiaro nel percorso che ha portato alla definizione delle liste per il Parlamento»

Salvatore Spitaleri ha chiesto un cambio in segreteria prima delle Regionali. Lei la pensa come lui?

«Ci dovrebbe essere la stagione dei congressi anche se noi, con le Regionali alle porte, dovremmo sospenderli. Penso però che un chiarimento, della linea e delle valutazioni, sia necessario. Mi auguro che vengano convocati gli organi politici e direzionali già nei prossimi giorni. Perchè, a differenza delle precedenti elezioni, le scelte sulle candidature non sono state preventivamente approvate dalla Direzione. E senza dimenticare come la vera sfida del Pd si giochi, da noi, alle Regionali e alle Comunali di Udine».

> «Il partito con queste scelte sembra non voler più puntare su una collocazione alla Macron preferendone una alla Melenchon»

> «È necessario un chiarimento il prima possibile perché per noi le vere partite sono le Regionali e le Comunali a Udine»

A proposito di Regionali, in tanti sostengono che lei voglia candidarsi presidente. Ma la legge elettorale glielo consentirebbe visti i suoi tre mandati consecutivi a Palazzo?

«Sì e tra l' altro ricordo che sono stato io, nel 2007, l'estensore della legge ancora in vigore che distingue nettamente la figura dei candidati alla presidenza da quella dei consiglieri regionali. È diversa e separata la stessa procedura di elezione. Il percorso per l'elezione dei consiglieri è quello delle liste e delle preferenze che porta alla definizione di 47 nomi. Quello dei presidenti è diverso come dimostra la possibilità di voto disgiunto. Il Consiglio, poi, viene integrato dal governatore e dal primo candidato presidente non eletto. E non è un caso che non entrino in Consiglio tutti i candidati presidente, ma, appunto, soltanto due».

Ne è certo?

«È la mia interpretazione, ma è ovvio che se dovessi essere io il candidato chiederò un parere *pro veritate* da parte di un esperto del settore».

Quindi lei è disponibile a correre da candidato presidente?

«Sì, se il Pd intende propormi alla coalizione come elemento in grado di garantire la più ampia opportunità di alleanza delle forze, anche moderate, avversarie di Massimiliano Fedriga».

Francesco Russo ha depositato nuovamente la proposta di legge per l'introduzione della preferenza di genere. Se il centrodestra vi aggiungesse l'eliminazione del limite dei mandati dei consiglieri regionali sareste disposti a votare la norma?

«Il numero massimo di consiliature rappresenta una garanzia di rotazione, ma aprendo alla doppia preferenza andremmo a modificare i termini di contendibilità. E quindi potrebbe avere un senso anche eliminare il limite dei tre mandati consecutivi». —



ENRICO LETTA
«VORREI CAPIRE QUALE PARTITO HA CHIESTO A SHAURLI DI CANDIDARSI. SE NON È STATO ENRICO LETTA OPPURE MARCO MELONI, PARLIAMO, AL MASSIMO, DI PARTE DEL PARTITO. QUINDI DI OPPORTUNITÀ. SI TRATTA, CIOÈ, DI SCELTE CHE RICADONO DIRETTAMENTE SULLO STESSO SHARULI»

MASSIMILIANO FEDRIGA
«SE IL PD INTENDE PROPORMI ALLA COALIZIONE COME ELEMENTO IN GRADO DI GARANTIRE LA PIÙ AMPIA OPPORTUNITÀ DI ALLEANZA DELLE FORZE, ANCHE MODERATE, AVVERSARIE DI MASSIMILIANO FEDRIGA SONO PRONTO A FARE LA MIA PARTE»

Verso il voto – La campagna elettorale in Friuli Venezia Giulia

Cinque liste escluse per mancanza di firme

Verdetto della Corte d'Appello. Via i simboli di Gilet arancioni, Partito animalista, Pensiero e azione, Forza nuova e Destre unite

TRIESTE

La scheda elettorale modalità lenzuolo per le prossime elezioni Politiche si ridurrà di qualche centimetro quadrato. Erano 21 e, salvo difficili ripensamenti in fase di ricorso, saranno 16 i simboli presenti complessivamente tra Camera e Senato.

La Corte d'appello di Trieste ha escluso ieri per mancanza di firme il movimento dei Gilet arancioni, il Partito animalista, il Partito pensiero e azione – Popolo delle partite Iva, Forza nuova e Destre unite. Dopo la fase delle possibili impugnazioni in Cassazione da parte dei decaduti, ci sarà la conferma definitiva delle liste in campo e l'estrazione dell'ordine sulle schede per i due rami del Parlamento.

Il deposito dei nominativi si è aperto domenica mattina, concluso lunedì sera e martedì è stata la volta della costruzione degli elenchi e delle comunicazioni ufficiali ai partiti che si sono presentati a Trieste con gli elenchi dei candidati. Ieri la Corte d'appello ha estromesso Gilet arancioni e Partito animalista da Camera e Senato, oltre a Forza nuova e Ppa, iscritti soltanto alla Camera, e Destre unite presenti invece esclusivamente per palazzo Madama.

In tutti i casi la decisione è stata assunta per la mancata presentazione delle firme, che gli esclusi ritenevano di essere esentati dal deposito, facoltà che spetta, però, soltanto alle forze politiche che contano un gruppo parlamentare oppure che hanno concorso alle precedenti elezioni Politiche e alle Europee.

Presenti all'audizione della Corte d'appello c'erano soltanto i Gilet arancioni del generale Pappalardo, che hanno depositato controdeduzioni basate su pregressi apparentamenti con altri movimenti risparmiati dalla raccolta firme.

Come spiegato dalla segretaria regionale Graziella Tosorat, i Gilet arancioni presenteranno ricorso alla Corte di cassazione, facoltà riservata a tutti i non ammessi. La Corte avrà due giorni di tempo per pronunciarsi sulle mancate ammissioni. Seguendo queste tempistiche l'estrazione dell'ordine dei simboli sulle schede del Friuli Venezia Giulia avverrà, pertanto, tra domenica e lunedì.

Sedici
Scendono dunque a 16 i simboli che saranno presenti sulla scheda elettorale

2 giorni
È il tempo che ha la Corte di cassazione per pronunciarsi sugli eventuali ricorsi

Restano 16 simboli in lizza, metà dei quali ascrivibili alle due coalizioni in campo che, secondo le regole del Rosatellum, presenteranno candidati unitari nei collegi uninominali, mentre correranno ciascuno con il proprio listino nelle circoscrizioni plurinominali del proporzionale.

Il centrodestra schiererà: Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia e Noi moderati, a sua volta frutto di una federazione tra gruppi centristi. L'alleanza di centrosinistra comprende invece Partito democratico, +Europa, Verdi-Sinistra e Impegno civico di Luigi Di Maio.

Si presentano singolarmente il Movimento 5 stelle, il terzo polo di Azione e Italia viva, Unione popolare di Luigi De Magistris, Italexit – Per l'Italia con Paragone, il partito no vax Vita, Mastella – Noi di centro, Alternativa per L'Italia - No Green Pass e, infine, i rossobruni di Italia sovrana e popolare. —

D.D.A.

LE LISTE ESCLUSE DALLE ELEZIONI POLITICHE



Gilet arancioni



Partito animalista



Partito pensiero e azione
Popolo delle partite Iva



Forza nuova



Destre unite

L'EGO - HUB



Riunione Consiglio di Sicurezza Onu Zelensky parla nonostante il no russo

La Russia si è opposta alla partecipazione virtuale del presidente ucraino Volodymyr Zelensky al Consiglio di sicurezza dell' Onu, perché «non presente di persona. La richiesta è stata respinta e Zelensky ha potuto parlare all'Assemblea in videoconferenza.



Arrivano i mini-droni norvegesi «Aiutano a identificare i bersagli»

Norvegia e Regno Unito forniranno all'Ucraina droni in miniatura di fabbricazione norvegese "Black Hornet" per un valore di 9,25 milioni di dollari, secondo le notizie diffuse dalla Cnn. «I droni serviranno al riconoscimento e all'identificazione dei bersagli».



IL REPORTAGE

Orgoglio e libertà

Kiev celebra il giorno dell'Indipendenza con una sfilata di carri russi catturati. Zelensky: «Vinceremo» Mosca risponde con un diluvio di missili a Est. Biden stanzia altri 3 miliardi, Johnson torna nella capitale

TESTO DI FRANCESCO SEMPRNI - FOTO DI RICK MAVE

KIEV

Una lunga fila di cavalli di Frisia ammassati ai margini di Khreshchatyk Street colora di ruggine il tratto di viale che attraversa il cuore di Kiev, accarezzando Maidan Nezaležnosti. È per molti quello il simbolo più forte dell'orgoglio ucraino celebrato nella giornata dell'indipendenza, la 31 esima dal distacco dall'Unione Sovietica. Lo è ancor più della lunga colonna di carri armati e blindati russi catturati o abbandonati nella ritirata di fine marzo delle truppe di Mosca, voluta da Vladimir Putin, dopo oltre un mese di martellante e iniquo assedio. Ancor più della parata spontanea di donne, uomini e bambini vestiti con gli abiti tradizionali cosacchi, avvolti nelle bandiere, o con i nastri gialli e blu annodati tra i capelli. Ancor più della collezione di gadget spartani venduti agli angoli delle strade, bandiere e gagliardetti patriottici, braccialetti, cappelli, collane e palloncini. C'è chi propone articoli più "aggressivi", come le magliette che inneggiano a una dipartita rapida e non necessariamente indolore del leader del Cremlino.

Più di tutto questo, quei cavalli di Frisia rottamati ai margini delle vie descrivono l'alba del nuovo giorno di Kiev, specie per chi li ha visti riempire soffocanti ogni angolo della città, mentre le sirene dell'allarme aereo cadenzavano con frequenza incessante le giornate plumbee della capitale. Quelle barricate dismesse sono più di ogni altro il simbolo della resistenza che ha fermato l'invasore permettendo al Paese di non diventare un protettorato di Mosca. «Il 24 febbraio segna la rinascita dell'Ucraina», scandisce Volodymyr Zelensky nel suo discorso alla nazione, trasformando quella che doveva essere una triste coincidenza, i sei mesi di conflitto e la festa dell'indipendenza, in un'opportunità patriottica per l'Ucraina tutta. Per quella libera e per quella da liberare, dice il presidente che non parla più di combattere per la pace ma per la vittoria: «Per noi l'Ucraina è l'intera Ucraina: tutte le 25 regioni, senza concessione o compromesso».

La volontà è tornare ai confini del 2014, come sottolineano in molti a Khreshchatyk Street, rapiti dalla spasmodica sublimazione del selfie tra le carcasse dell'esercito russo depurate della lettera Z. «Lasciarle in bella vista avrebbe concesso spunti di sadico trionfalismo ai russi», spiega Vadym, trentenne dentista che con il suo smartphone inquadra il codice QR del cartello posto su ogni residuo bellico. È la porta di accesso a un catalogo online che passa in rassegna tutti i mezzi di Mosca caduti in battaglia, un altro fiore all'occhiello della "infowar" che dal 24 febbraio si è affermata come la quinta dimensione bellica del conflitto. Il pensiero va però a chi non ha potuto celebrare. Artem ha scritto col pennarello bianco il nome della sua città su una delle carcasse di questa strana installazione a cielo aperto. Si tratta di Lyman, nella regione del Donetsk, occupata dai russi: «Ci tornerò presto, non appena sarà liberata».

C'è poi chi della guerra è ostaggio, al Sud dove i bombardamenti russi hanno imposto imponenti misure di sicurezza, a Zaporizhzhia dove le schermaglie attorno alla centrale atomica diffondono terrore quotidiano, e nel martoriato Donbass dove si teme la nuova zampata di Mosca. Qui ha prevalso la paura, così come è consuetudine da sei mesi. Almeno 15 persone sono infatti morte e altre 50 sono rimaste ferite in un attacco missilistico russo alla stazione ferroviaria di Chaplyne nella regione di Dnipropetrovsk, mentre sono stati 19 i morti sotto i raid russi a Kharkiv. E nella stessa Zaporizhzhia ci sono stati ripetuti attacchi nella notte tra martedì e mercoledì. «Sono grato a tutti coloro che difendono i veri valori, a tutti coloro che aiutano l'Ucraina. Sono grato a tutti coloro che, dal 24 febbraio, hanno scelto la strada della lotta per ciò che rende la vita reale: per la libertà, per l'indipendenza», chiosa Zelensky. «È necessario che la Crimea sia liberata perché si arrivi davvero alla vittoria, perché il diritto internazionale sia ristabilito: tutto è iniziato in Crimea e deve finire in Crimea».

Le sue parole arrivano proprio mentre la Russia sta pianificando un "referendum farsa" nel Donetsk e nel Luhansk, i territori occupati del Donbass, l'annuncio è atteso in settimana. «La Russia ha portato il mondo sull'orlo di una catastrofe nucleare. I bombardamenti su Zaporizhzhia espongono l'Europa alla minaccia delle radiazioni. Mosca deve porre fine immediatamente al ricatto nucleare», ribadisce Zelensky proseguendo la sua arringa in videoconferenza con l'Onu. «I sei mesi di guerra in Ucraina sono un «triste e tragico traguardo», replica il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres, denunciando che «le conseguenze di questo conflitto assurdo vanno ben oltre l'Ucraina».

Nelle stesse ore approdava a Kiev Boris Johnson, ormai un abitué della capitale ucraina, annunciando un nuovo pacchetto di aiuti da 66 milioni di dollari, perché l'Ucraina «può vincere e vincerà». Joe Biden vara invece un nuovo pacchetto di aiuti di quasi tre miliardi di dollari, di cui si dice «orgoglioso». Segnali, dall'una e dall'altra parte, di un epilogo lontano. «Di pace sembra che nessuno ne voglia parlare - dice Natalìa mentre osserva le carcasse con la Z cancellata - Mi auguro che questo obitorio del terrore non istighi altro odio». —







Bellezza e acciaio La folla osserva mezzi russi catturati e mostrati come trofei di guerra. Sotto una giovane su un carro e un bimbo nella bandiera

IL PRESIDENTE: BRUTALE AGGRESSIONE

Mattarella invia un messaggio a Zelensky «L'Italia sostiene la legittima resistenza»

L'Ucraina è «impegnata a fronteggiare la brutale e ingiustificata aggressione operata da parte della Federazione Russa, contro la quale legittimamente resiste». Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio al presidente dell'Ucraina, Volodymyr Zelensky per la Festa Nazionale, ha rinnovato la solidarietà dell'Italia «che sostiene fermamente l'integrità territoriale, la sovranità, l'indipendenza, la libertà dell'Ucraina, e ribadisce il suo impegno ad assistere il popolo ucraino anche sotto il profilo umanitario e della ricostruzione». Mattarella ha ribadito che «va affermata ancora una volta la necessità di un'immediata cessazione delle ostilità per l'avvio di un processo negoziale in vista di una soluzione pacifica, giusta, equa e sostenibile per l'Ucraina». —

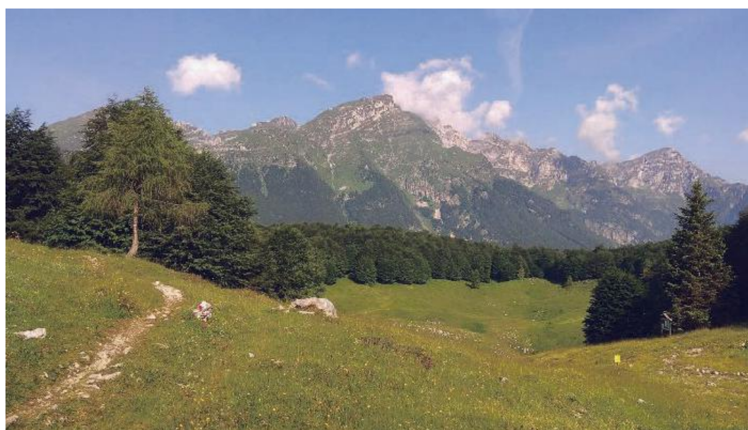
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

CULTURA ed EVENTI in FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

PIANCAVALLO E MONTAGNA PORDENONESE

C'è una zona, in Friuli Venezia Giulia, dove i rilievi crescono velocemente imparando a dominare la pianura e il mare dall'alto. Dorsali che spiccano dai campi del pordenonese e si innalzano ripidi a cullare panorami, nuvole e borghi pittoreschi.
Le cime della catena prealpina sono montagne minori solo se non le hai mai frequentate. Sono territori carsici ornati da boschi fitti, come il **Cansiglio** e **Piancavallo**, aree dove i primi rilievi sono terreno di scoperta e d'avventura per tutta la famiglia. La montagna, qui, è l'anello di congiunzione tra la vita del quotidiano e la voglia di natura.
A **Piancavallo** sentieri, boschi, cime arrotondate, pareti dolomitiche e malghe ti attendono per vivere appieno l'essenza delle terre alte. Sono tante le esperienze che potrai provare all'insegna dello **sport** e dell'**adrenalina**, ma anche del **benessere** più profondo che solo il contatto diretto con questi luoghi può regalare. Il **rampy park**, parco tematico d'avventura, ti vedrà novello Tarzan tra le fronde dei faggi. La **fitta rete di sentieri** esistente si offre alla percorrenza con MTB così come il giro delle **malghe** ti aspetta per interessanti trekking con il mare Adriatico a fare sfondo d'eccezione. E poi le **arrampicate**, il **bob su rotaia** e tanto altro.
Sulle colline, tra i borghi storici di **Poffabbro** e **Frisanco**, il fascino delle abitazioni antiche ti porterà in viaggio in un'epoca dove l'uomo viveva in armonia con la natura circostante. Eletti tra i borghi più belli d'Italia saranno il punto di passaggio obbligato prima di continuare verso **Barcis** e il **lago Aprilis**, cuore della Valcellina dal colore verde brillante.
L'orografia di queste montagne offre la distensione dei paesaggi in una parentesi di boschi e acque che si incontrano nell'ampio bacino, a breve distanza dalla **Riserva Naturale** della **Forra del Cellina** che offre la possibilità di visitare uno degli ambienti di forra più interessanti di tutta la penisola. Il percorso si compie lungo la vecchia strada di collegamento con la pianura, sovrastando enormi marmitte d'acqua e rocce incredibilmente levigate.
La **Foresta del Prescudin**, riserva naturale di interesse regionale, a breve distanza da Barcis, regala l'occasione di visitare uno scenario incontaminato e selvaggio, mirabilmente mantenutosi tale grazie anche al divieto di ingresso alla foresta con mezzi a motore.
La vicina **Val Tramontina** si offre come meta ideale di svago per le famiglie distando pochi chilometri dalla pianura friulana, invitando i visitatori ad una sosta contemplativa sulle rive del **lago di Redona**. Acque che discendono da quelle pozze smeraldine riconosciute a livello internazionale come sinonimo di purezza e freschezza, le stesse che alimentano il bacino posto di poco più a valle dell'abitato di Tramonti.
A Barcis e Tramonti è praticabile la pesca sportiva e numerosi itinerari suggeriscono passeggiate rilassanti sulle rive o escursioni fino al vicino **Parco delle Dolomiti friulane**. Lontano dai rumori della vita quotidiana la natura della montagna pordenonese ti attende.


Piancavallo: Credit Paolo Antoniazzi


Piancavallo: Credit Mate Image


Piancavallo: Credit Paolo Antoniazzi

Un'estate imperdibile ti aspetta sulle nostre montagne!

Per info e prenotazioni

Infopoint Piancavallo
Tel. +39 0434 655191
Cell. +39 335 731 3092
info.piancavallo@promoturismo.fvg.it

Il massacro di Alessandra

Uccisa a martellate a Bologna sotto casa dall'ex che era stato denunciato per stalking a fine luglio
L'omicida ha agito dopo un appostamento durato due ore

IL CASO

Filippo Fiorini / BOLOGNA

Un anno, un mese, due ore, cinque minuti: per un anno Alessandra Matteuzzi ha avuto una relazione sentimentale con Giovanni Padovani. Da un mese lo aveva denunciato per stalking. Per due ore lui l'ha attesa sotto casa martedì sera. Cinque minuti, forse sei, ha impiegato ad ucciderla, strattonandola fuori dall'auto al suo arrivo, aggredendola a calci e pugni, inseguendola fin sul portone del palazzo (che tragicamente ha trovato chiuso) e finendola con un martello lì accanto, tra la nicchia della Madonnina coi fiori e il cartello «vietato appoggiare cicli e motocicli».

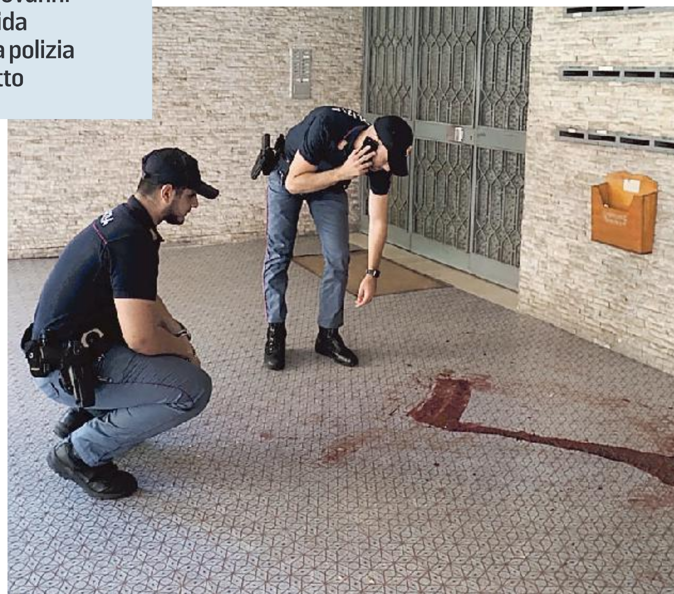
Ecco la cronaca del 71esimo femminicidio italiano del 2022. Lei 56 anni, il fisico di una ragazza, un appartamento diviso con la madre dietro all'ippodromo di Bologna, il lavoro in un negozio di vestiti fuori città, la passione per Jovanotti. Di trent'anni più giovane lui, nato a Senigallia (Ancona), un posto da titolare in mezzo alla difesa della Sancataldese (Serie D siciliana) come ultima tappa di una carriera sportiva mediocre, l'aspetto di un fotomodello reiterato in decine di selfie e un'accusa per omicidio aggravato.

«Com'è possibile?», si chiedevano ieri i vicini di casa di quella che tutti chiamavano Sandra. Non erano increduli perché fino a qualche mese prima l'avevano vista conversare serena con Giovanni, nello stesso cortile dove si è appostato dalle 19, 30 alle 21, 30 circa, dopo essere arrivato in aereo dalla Sicilia. Erano increduli perché Sandra lo aveva denunciato, la polizia era venuta a raccogliere le loro testimonianze sugli episodi persecutori che tutti avevano visto e che lui aveva reiterato, erano increduli perché Sandra aveva detto chiaramente che, se si faceva vivo, non bisognava farlo entrare. E l'ingresso dei pedoni, così come il passo carraio, sono sempre chiusi a chiave, ma nelle due palazzine a cinque piani che formano questo complesso condominiale della prima periferia bolognese, vivono circa 70 persone. Ma chiunque, con un po' d'astuzia, può entrare.





A sinistra, Alessandra Matteuzzi uccisa dall'ex
In alto a destra Giovanni Padovani, l'omicida
Sotto i rilievi della polizia sul luogo del delitto



A meno che, non ci sia un divieto d'avvicinamento, per cui solo vedendo il destinatario nei pressi della residenza della vittima (e Padovani ci è restato a lungo), si può fare il 112 e arriva una volante con le manette pronte. C'era effettivamente, questo decreto? Giampiero Barile, l'avvocato che ha consigliato Alessandra nella sua denuncia, dice: «Se la procura lo ha emesso, a lei non è mai stato notificato». La procura di Bologna non rilascia dichiarazioni. L'avvocato di Padovani, Enrico Buono, non ha ancora avuto accesso agli atti. Il protocollo d'emergenza per le donne vittime di abusi (detto «codice rosso») dispone una corsia preferenziale per la tutela entro cinque giorni dalla querela. Le autorità si sono mosse, gli agenti hanno preso le dichiarazioni dei vicini. Ma come poteva Alessandra usufruire del diritto di non essere avvicinata, se non sapeva di averlo ottenuto?

I suoi sospetti erano incominciati a Natale. Fino ad allora, i due si erano frequentati sporadicamente data la distanza tra Bologna e San Cataldo (Caltanissetta), ma durante le feste avevano trascorso qualche giorno insieme ed era emersa la gelosia ossessiva di lui. I suoi comportamenti erano peggiorati e lei lo aveva lasciato. Alla separazione, lui aveva reagito staccandole ripetutamente il contatore elettrico dell'appartamento per obbligarla a scendere, oppure, si era arrampicato sulla facciata e le era entrato in casa dalla finestra. Episodi eclatanti di una routine fatta di accuse, chiamate e pretese anche rivolte ai congiunti.

Venerdì 29 luglio, Alessandra deposita la sua denuncia. Giovanni il giorno dopo ufficializza il suo passaggio dal Giarre (Ct) alla Sancataldese. In un'intervista, dice di essere contento di poter restare in Sicilia e di sperare che questa terra gli dia «quel qualcosina che mi manca a livello umano». Nella stessa data, si fotografa in piscina e, su Instagram, sceglie come colonna sonora una canzone inglese intitolata, traducendo: «Vai a farti fottere». La sera, si mostra in macchina con due amici. Ascoltano un pezzo reggaetton che fa «e tutte le volte finisce così, che dici di no ma vuol dire di si». I social sono importanti perché sia Sandra che Giovanni ne facevano un uso quotidiano e i post di lei erano il pretesto per le scenate di lui. Il «vai a farti fottere» come colonna sonora, per esempio, Alessandra l'ha messo la settimana scorsa. Cinque giorni fa, ha pubblicato una foto in cui consuma un aperitivo. Si vede il braccio di un uomo che non è del suo ex. I tatuaggi sono diversi. Che sia stato questo a scatenarne l'ira? Oggi, la medicina legale farà l'autopsia a una donna che aveva tentato di salvarsi. —

NELLA STAGIONE 2015-2016

Padovani giocò nella Sacilese cinque presenze in biancorosso

Bruno Oliveti / SACILE

È una vecchia conoscenza del calcio dilettantistico pordenonese l'uomo accusato del femminicidio di Bologna. Lui, l'ex compagno della vittima, calciatore ed ex modello, è Giovanni Padovani, che lei aveva denunciato in luglio per stalking.

Il presunto colpevole dell'omicidio di Alessandra Matteuzzi aveva giocato nella Sacilese nella stagione 2015-'16 e in realtà fu una "meteora": appena cinque presenze con la maglia biancorossa e zero gol per il difensore della squadra che allora militava in serie D. Era la "famigerata" annata del presidente piemontese Francesco Baù, che rilevò la società e un anno dopo sparì, lasciando solo le briciole del club. Un'annata da dimenticare, che si concluse con multe alla società e anni di inibizione per il meno amato massimo presidente della storia del sodalizio liventino per strani giri di soldi e giocatori. Fatti che avevano portato alla sparizione di una delle società più gloriose e storiche del calcio regionale, poi ripartita a fatica dai livelli più bassi delle categorie provinciali.

Giovanni Padovani non lasciò tracce particolari, in quella stagione disgraziata giocò appena tre mesi, perché scontento per il poco utilizzo, decise di andarsene anzitempo. Del resto quell'anno si alternarono oltre trenta calciatori, come ricorda lo storico della Sacilese calcio, Gianni Ivan, autore del libro "Passione biancorossa – Un secolo di calcio a Sacile", scritto in occasione del centenario del club. Padovani, marchigiano di Senigallia, era un difensore alle prime armi (oggi ha 26 anni).

«Giovanni – ricorda l'allenatore liventino dell'epoca – aveva un carattere forte, si arrabbiava se non giocava, era giovane ma focoso. Però immaginarlo protagonista di un fatto così sanguinoso mi pare impossibile». —



Lo stadio XXV aprile di Sacile: per qualche mese ci giocò Padovani

L'autore del filmato lo avrebbe fatto circolare anche tra i politici locali. Sequestrato il cellulare, al setaccio i suoi contatti

Stupro di Piacenza, è caccia alla rete che ha diffuso il video su Internet

IL CASO

Monica Serra
INVIATA A PIACENZA

Alle 8 di domenica mattina, i video dello stupro circolavano a Piacenza. Due filmati che ritraggono vittima e aggressore in via Scalabrini, e rendono la donna riconoscibile anche attraverso la sua voce, le sue richieste di aiuto. Per questo le indagini della procura vogliono ricostruire la rete di persone che ha contribuito alla diffusione vietata di quei frame, pubblicati dai siti di alcuni giornali e rilanciati anche dai profili social di Giorgia Meloni, finendo al centro di una infuocata polemica politica.


Polizia postale al lavoro con la procura di Piacenza

Il primo a diffondere quei video è stato proprio il testimone che ha lanciato l'allarme mentre riprendeva gli abusi. Lo avrebbe ammesso lui stesso davanti ai poliziotti della Squadra mobile di Piacenza. E, dai primi accertamenti, tra i primi destinatari ci sarebbe anche un esponente politico. Ma la certezza si avrà solo dallo smartphone del testimone, nel frattempo sequestrato dagli inquirenti.

Il secondo fascicolo, che si aggiunge a quello per violenza sessuale e lesioni aggravate, è stato aperto dalla procuratrice Grazia Pradella e dal pm Antonio Colonna che ipotizzano il reato di divulgazione dell'immagine e delle generalità della vittima di violenza sessuale, resa riconoscibile anche da chi ha oscurato i volti senza cancellare la voce della donna. Con l'aiuto di un interprete la vittima, martedì mattina, è stata risentita dagli investigatori. Ha ammesso di aver visto il video «palesando grande turbamento e il suo dissenso alla diffusione» come si legge negli atti dell'inchiesta. Così, rivolgendosi agli inquirenti, ha chiesto la «rimozione» dei filmati e la «punizione» di chi li ha fatti circolare.

Nel frattempo il segretario del Pd, Enrico Letta è tornato a puntare il dito contro Giorgia Meloni: «Non si può esser candidato leader del Paese nel momento in cui si usa uno strumento così abietto che mette alla gogna le persone e non rispetta i loro diritti». A difenderla, invece, il fedelissimo Guido Crosetto che, a In Onda, ha definito «un golpe» l'eventualità che la leader di FdI finisca coinvolta nell'inchiesta.

Resta in carcere il 26enne della Guinea, Sekou Souware, accusato della violenza sessuale. Quando è stata fermata per strada, la vittima ha pensato a un tentativo di rapina. «Spaventata cercavo di allontanarmi – è il suo drammatico racconto – ma quell'uomo continuava a seguirmi facendo gesti volgari con le mani. Poi con violenza cercava di bloccarmi afferrandomi per le braccia. Sempre più spaventata cominciavo a urlare chiedendo aiuto e nel frattempo cercavo di respingerlo. L'uomo mi ha spinta a terra provocandomi graffi al braccio e alla schiena». Dopo alcuni interminabili istanti, la vittima è riuscita a fuggire. Souware ancora la inseguiva quando è arrivata la polizia.

Tra commenti social e mail, c'è anche chi ha preso di mira l'avvocato del 26enne, Nadia Fiorani: «In tanti mi stanno augurando di essere stuprata. Ho il terrore di trovarmeli sotto lo studio», denuncia il legale. «Queste persone non hanno idea di come si eserciti il ruolo di difensore». —

A CROTONE

Pestato fino al coma per uno scambio di persona

Aggredito e mandato in fin di vita per uno scambio di persona originato, anche a causa di una camicia bianca, da un terzo uomo che non voleva ammettere – temendone le conseguenze – di avere fissato un appuntamento con una minorenne. È il quadro desolante che sta dietro l'aggressione subita l'11 agosto scorso a Crotone – dove si trovava in visita a dei parenti – da Davide Ferrerio, il 20enne di Bologna ancora in coma farmacologico e trasferito due giorni fa dall'ospedale di Catanzaro al Maggiore di Bologna per il prosieguo della cura in ambiente ultraspecialistico. Dall'analisi delle immagini dei sistemi di videosorveglianza e degli apparati cellulari dei soggetti coinvolti oltre che dagli interrogatori è venuto fuori che Davide e il suo aggressore non si conoscevano e che Passalacqua stava cercando un uomo che, tramite social, aveva dato appuntamento ad una sua amica minorenne alla quale era interessato lui. In definitiva Ferrerio è stato messo in mezzo dal terzo soggetto che ha utilizzato il giovane bolognese per distogliere le attenzioni del gruppo nel quale si trovava Passalacqua, forse intuendo e temendo la reazione del giovane. —

L'esponente della Resistenza

IN PREFETTURA

Grande ufficiale della Repubblica



Lo scorso giugno Paola Del Din è stata insignita del grado di Grande ufficiale, tra le più alte onorificenze al merito della Repubblica italiana. Ad accompagnarla il sindaco di Udine, Pietro Fontanini e il prefetto Massimo Marchesiello. In quella circostanza a chi scherzando le ha ricordato che il prossimo passo sarà la carica di senatore a vita, lei ha prontamente risposto che sarebbe «a rischio espulsione perché – ha spiegato – io sono abituata a dire sempre quello che penso».

IL COMUNE DI UDINE

Il sigillo del capoluogo friulano



«Le consegniamo il sigillo della città perché Udine vuole dirle grazie e indicare in lei un modello di donna che in un momento come questo è molto raro». Con queste parole nel maggio del 2014 l'allora sindaco di Udine, Furio Honsell ha consegnato il sigillo della città alla medaglia d'oro alla Resistenza Paola Del Din che in quella circostanza prese la parola per ricordare che «i partiti devono essere al servizio dei cittadini».

IL COMUNE DI TAVAGNACCO

A settembre la cittadinanza onoraria



«Abbiamo deciso di conferire la cittadinanza onoraria alla dottoressa Paola Del Din per testimoniare la nostra stima e ammirazione. Martedì ho avuto modo di farle gli auguri per il suo 99º compleanno e ho trovato una donna entusiasta. È un esempio per tutti noi e la vogliamo annoverare grati a esempio fra le nostre cittadine onorarie!». Così il sindaco di Tavagnacco Moreno Lirutti.

L'INTERVISTA

I 99 anni di Paola Del Din: «I giovani si impegnino per tutelare la libertà»

La partigiana medaglia d'oro, prima donna paracadutista «Il 25 settembre sarò a Udine per votare alle politiche»

LA TESTIMONIANZA

CRISTIAN RIGO

È stata la prima donna italiana a paracadutarsi in tempo di guerra quando gli Alleati le hanno affidato la conclusione della missione speciale Bigelow e, dopo aver ricevuto la medaglia d'oro al valor militare, questa estate è stata insignita del grado di Grande ufficiale, tra le più alte onorificenze al merito della Repubblica italiana. Un riconoscimento anche all'impegno, mai venuto meno, che Paola Del Din continua a portare avanti con la grinta di sempre pur avendo compiuto martedì 99 anni. Conclusa la guerra, la partigiana paracadutista Del Din si è laureata a Padova ed ha insegnato lettere in Friuli e negli Stati Uniti, dove all'Università di Pennsylvania ha conseguito il titolo di "Master of Arts", salvo poi tornare a casa per continuare a fare la professoressa. Per lunghi anni ha guidato l'Apo e i Volontari della libertà e ancora oggi non manca di spendersi in prima persona per partecipare a eventi e commemorazioni e anche per incontrare gli studenti, la cosa che ancora le regala più soddisfazioni. Dopo aver ricevuto il sigillo della città di Udine, a fine settembre avrà la cittadinanza onoraria del comune di Tavagnacco.

Eppure, quando le abbiamo chiesto di cosa fosse più orgogliosa, riavvolgendo il nastro dei ricordi Paola Del Din non ha avuto dubbi e, tra le tante imprese compiute in questi 99 anni, ha scelto senza esitare i suoi 4 figli. «Perché - ha spiegato al telefono dalla sua casa a Sappada dove sta trascorrendo qualche settimana di vacanza - che senso ha lottare tanto se poi non tramandiamo a nessuno quello che abbiamo imparato. Accumulare cose non ha senso, è importante trasmettere. Io nel complesso sono stata fortunata, ho avuto una vita felice come mamma e come moglie. Ma la gioia più grande sono i figli, ne ho avuti quattro (tre femmine e un maschio tutti laureati) che ho educato con mio marito, quella penso sia una nostra responsabilità da cui non ci si può tirare indietro: crescere ed educare i propri figli».



DUE MEDAGLIE D'ORO
IL RICONOSCIMENTO ANCHE AL FRATELLO RENATO UCCISO DAI TEDESCHI

A Sappada ha festeggiato il compleanno in loro compagnia: «Mi hanno preparato la tavola in terrazza e abbiamo cenato insieme ai nipoti, era tutto buonissimo». Ma anche in vacanza, Del Din non manca di tenersi aggiornata sull'attualità tanto che quando l'abbiamo contattata stava leggendo il giornale: «Leggo sempre sì anche se ci sono tante notizie che preoccupano». Per chi ha vissuto la guerra è impossibile restare indifferente di fronte alle immagini che arrivano dall'Ucraina tanto che la partigiana non ha esitato a prendere una posizione diversa dall'Anpi all'inizio del conflitto: «Siamo tutti contro la guerra - aveva precisato -, ma questo non significa che dobbiamo evitare di inviare le armi a chi deve difendersi».

La stessa voglia di aiutare che l'ha spinta ad abbracciare fin da subito la causa partigiana. Figlia del generale degli alpini Prospero Del Din (1892-1974), è nata a Pieve di Cadore nel 1923 ed è arrivata a Udine 10 anni più tardi dove ha studiato allo Stellini assieme al fratello Renato, caduto il 25 aprile 1944 durante l'assalto a un presidio nazifascista a Tolmezzo. Dopo l'uccisione del fratello da parte dei tedeschi, per incarico della "Osoppo" e su richiesta degli Alleati, Paola Del Din, con il nome di battaglia di Renata riesce a raggiungere Firenze per consegnare preziosi documenti e dopo un corso di paracadutismo a Brindisi fa ritorno in Friuli lanciandosi nella zona di Colloredo di Montealbano.

«Non ho fatto niente di speciale, dovevo farlo e l'ho fatto. Nella mia vita avrò commesso molti sbagli ma, quello che ho fatto, l'ho fatto sempre nel tentativo di aiutare. Durante la guerra vedevo tanta sofferenza tra gli italiani, non era possibile andare avanti così e ho agito per fare in modo che la guerra finisse seguendo anche l'ideale di mio fratello e mia madre. Oggi vedo tanti scettici che vivono nel terrore di quello che potrebbe accadere, ma è un atteggiamento sbagliato. Nella vita ci sono momenti belli e momenti brutti e bisogna affrontarli». Lei lo ha fatto con coraggio e seguendo un ideale «che - spiega - è quello della libertà». Una conquista di cui poi bisogna approfittare. Da qui l'invito rivolto soprattutto ai giovani di impegnarsi e spendersi: «Io ho fatto tante cose, ho studiato, ho insegnato, ma ho anche cucito, fatto da mangiare, le pulizie, di tutto». Non sa ancora quando tornerà a Udine «ormai non guido più devono venire a prendermi», ma di sicuro rientrerà prima del 25 settembre anche se il giudizio sull'attuale scenario politico non è per nulla lusinghiero: «Per carità, molti sono ignoranti, abbiamo una persona seria che sta aiutando il Paese (il riferimento è al presidente del Consiglio Mario Draghi) che non pagavamo nemmeno e hanno fatto di tutto per mandarla via». —

LE IDEE

LA FRAGILITÀ DEI PARTITI TRA DEVIANZE E SOCIAL

DAVID ALLEGRANTI

La tragica campagna elettorale balneare durerà ancora un mese e può essere affrontata soltanto con spirito cioraniano, improntato dunque al pessimismo cosmico più esasperato. Le liste elettorali restituiscono la fragilità dei partiti, in combinato disposto con una pessima legge che regala ai leader la scelta scientifica e chirurgica dei parlamentari a loro ultra fedeli. Giuseppe Conte si è costruito e ha messo ai voti, approvato online a pavloviana maggioranza, un listino di 15 futuri deputati e senatori che costituiranno la sua falange in Parlamento. Il Pd ha messo in posizione eleggibile candidati antisionisti (si pensi al caso, non isolato, del segretario regionale del Pd Basilicata Raffaele La Regina, che è stato fatto ritirare giusto in tempo) e il Terzo Polo sembra non aver fatto una grossa cernita sugli aspiranti parlamentari, come testimonia il caso della professoressa filo-putiniana Stefania Modestino, candidata a Caserta.

C'è poi il senso generale della campagna elettorale; non ci si pone il problema delle coperture (il caso della flat tax del centrodestra è esemplare) e non ci si preoccupa di quello che arriverà nei prossimi mesi, quando Mario Draghi non ci sarà più a difendere gli interessi nazionali dell'Italia nel consenso europeo e globale. La credibilità dell'ex presidente della Bce non nasce per caso, è stata costruita con un curriculum di spicco all'interno delle istituzioni mondiali. Nessuno dei leader che oggi aspirano a prendere il suo posto sembra essere all'altezza del compito, in un Paese alle prese con l'inflazione, il caro-vita, il costo delle materie prime, il solito debito pubblico, insomma con l'insopportabile pesantezza dell'essere.

Draghi invita comunque a mantenere un certo ottimismo. Lo ha detto ieri ospite al meeting di Rimini: «Tra poche settimane gli italiani sceglieranno la composizione del nuovo Parlamento, che darà la fiducia a un nuovo governo, sulla base di un nuovo programma. A questo proposito: invito tutti ad andare a votare… Nei mesi che abbiamo avuto a disposizione, abbiamo gestito le emergenze che si sono presentate e cominciato a disegnare un Paese più forte, equo, moderno».

Molto però «resta da fare, in un contesto che è ostico e non consente soste… Sono convinto che il prossimo governo, qualunque sia il suo colore politico, riuscirà a superare quelle difficoltà che oggi appaiono insormontabili – come le abbiamo superate noi l'anno scorso. L'Italia ce la farà, anche questa volta». Magari ha ragione Draghi. I partiti, tuttavia, non stanno regalando momenti di brillante ottimismo. Anche perché tutti i leader parlano di quello che fanno gli altri e non dei propri programmi, delle proprie idee. Il caso più esemplare mi pare quello di Enrico Letta.

Il leader del Pd non fa altro che parlare di quello che dice Giorgia Meloni. La presidente di Fratelli d'Italia parla di "devianze" da contrastare? Letta twitta "viva le devianze", che rischia di sembrare come un "viva la droga" anziché un "viva la diversità", come forse intenderebbe. L'aspirante presidente del Consiglio del centrodestra posta l'orribile video dello stupro di Piacenza? Letta interviene sul video pubblicato da Meloni (dimenticando peraltro il punto della questione, e cioè che c'è uno stupratore e che il video era stato pubblicato prima da una testata giornalistica).

Insomma, ogni volta che Meloni interviene, Letta risponde. È la leader di Fratelli d'Italia che a colpi di agenda setting riesce a orientare la campagna elettorale sua e degli avversari.

Ma a qualcuno è mai venuto in mente, dalle parti del Pd, di regalare al segretario Letta una copia del libro di George Lakoff, "Non pensare all'elefante"?—



La campagna elettorale si fa anche sui social

ECONOMIA

IL SISTEMA MANIFATTURIERO

Confindustria Fvg: cresce la produzione ma meno ordinativi e pesano le bollette

Indagine congiunturale sul secondo trimestre: aumento dell'1,9% grazie a legno mobile e siderurgia. L'occupazione segna più 1,2%

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

II° TRIMESTRE 2022


+1,9% Rispetto al trimestre precedente


+1,2% Occupazione

IN CRESCITA






Settore	Variazione
Legno e mobile	+6,5%
Siderurgia	+5,9%
Carta	+4,1%
Materiali da costruzione	+2,2%

IN DIMINUZIONE





Settore	Variazione
Meccanica	-6,7%
Alimentare	-3,2%
Gomma e plastica	-4,4%

ORDINI


-3,3% sul primo trimestre


+11% rispetto allo scorso anno

Fonte: Ufficio studi di Confindustria Udine

L'EGO - HUB

Maura Delle Case / UDINE

Il secondo trimestre 2022 va in archivio con il segno più per la produzione industriale regionale che tra aprile e giugno ha messo a segno un incremento dell'1,9% rispetto ai primi tre mesi dell'anno. Un risultato realizzato bilanciando le diverse performance tra i vari settori, alcuni in forte crescita, altri invece in frenata. Le ha messe in fila l'indagine congiunturale sul II° trimestre dell'anno di Confindustria Fvg realizzata dall'Ufficio studi dell'associazione industriali di Udine, rilevando come detto dinamiche molto diverse tra i settori trainanti dell'economia Fvg.

I NUMERI

A brillare in modo particolare tra aprile e giugno è stata la produzione del settore legno e mobile, in crescita nel trimestre del +6,5%, seguita dalla siderurgia (+5,9%), della carta (+4,1%) e dai materiali da costruzione (+2,2%). Segno meno invece per la meccanica, arretrata rispetto al primo trimestre dell'anno di ben 6,7 punti percentuale, dall'alimentare (-3,2%) e dalla gomma e plastica (-4,4%). La crescita della produzione di quasi 2 punti percentuali nel secondo trimestre si tradotta in un incremento degli occupati, +1,2% a giugno rispetto a marzo, nonostante - sottolinea Confindustria Fvg - permangano difficoltà nel reperimento dei profili ricercati. Quanto ai prossimi mesi, gli operatori prevedono un quadro stazionario, con possibili rischi al ribasso. Gli ordini sono cresciuti a doppia cifra, del +11% rispetto allo stesso periodo del 2021, ma si sono ridotti del 3,3% nel confronto con il primo trimestre di quest'anno.


GIANPIETRO BENEDETTI
PRESIDENTE REGGENTE DI CONFINDUSTRIA FVG

> «Stiamo entrando in un periodo di economico di down: è ragionevole attendersi un calo»

> «Il futuro governo aggiorni la legislazione sull'immigrazione per reperire la manodopera»

LE CRITICITÀ

Il momento, e così sarà anche per il prossimo futuro, sconta un'importante serie di criticità che da mesi ormai, pur con importanti fluttuazioni, accompagnano anche le imprese Fvg. Due su tutte: le difficoltà lungo la supply chain e l'aumento del prezzi delle materie prime da un lato, dall'altro la fiammata del gas e dell'energia. Quanto al primo tema, Confindustria Fvg segnala come i prezzi di alcune materie prime industriali, acciaio, zinco e alluminio tra le altre, siano in calo rispetto alla scorsa primavera, l'associazione rileva però con preoccupazione l'impennata fuori controllo del prezzo del gas (ieri il prezzo del gas alla Borsa di Amsterdam è salito fino a 290 euro/MWh, *ndr*) e un possibile stop delle forniture russe, che porterebbe a razionamenti e a una possibile recessione.

I PROSSIMI MESI

Saranno «sfidanti» per il presidente reggente di Confindustria Fvg, Gianpietro Benedetti, che se da un lato mette in fila le complessità della congiuntura - «criticità geopolitiche, costi energetici, tensioni nelle catene di approvvigionamento, evoluzione della pandemia» -, dall'altro riconosce all'imprenditoria regionale tenacia e flessibilità grazie alle quali «ha dato prova, anche recentemente, di buona capacità di reazione».

«Stiamo entrando in un periodo di economico di down, che si ripete ciclicamente. È difficile prevederlo con certezza, considerata la volatilità della situazione: è ragionevole attendersi un calo, ma non credo sarà di proporzioni drammatiche. Serve però rimboccarsi le maniche e muoversi responsabilmente» dichiara Benedetti che guarda in particolare al futuro Governo: «È fondamentale che sia competente per gestire una congiuntura più che impegnativa» e che «mantenga la credibilità e la fiducia dei mercati finanziari, per raccogliere i prestiti che scadono ad un tasso che abbia uno spread sopportabile».

AGENDA POLITICA

Le richieste degli industriali al futuro esecutivo non differiscono poi troppo da quelle "di sempre". Passano infatti dalla necessità, per dirla con Benedetti, «di un esecutivo che supporti l'intraprendere ed il fare per mantenere il Pil che serve e che aggiorni la legislazione sull'immigrazione per reperire la mano d'opera necessaria evitando al massimo clandestinità e irregolarità».

«Servono quindi programmi approfonditi, che indichino con chiarezza cosa fare, con quali risorse e in che modo, limitando le promesse acchiappavoti – ammonisce il presidente reggente di Confindustria Fvg – in quanto la situazione in cui ci troviamo non consente di continuare ad aumentare pesantemente il debito. Per distribuire ricchezza serve prima crearla, incentivando e supportando il fare. Nel mentre, è opportuno che gli industriali continuino a puntare sull'export – conclude Benedetti –. Serve infine accelerare con progetti che riducano i consumi energetici, anche adottando flessibilità negli orari e nei processi produttivi». —

L'APPELLO DI FIPE CONFCOMMERCIO

«Il credito d'imposta va esteso ai ristoranti»

UDINE

A luglio i prezzi dei servizi della ristorazione sono cresciuti del 4,9% rispetto allo stesso periodo del 2021 a fronte di bollette triplicate. Lo denuncia Fipe-Confcommercio chiedendo l'estensione e il rafforzamento del credito d'imposta alle imprese non energivore e gasivore. «Un credito di imposta che dovrà però essere superiore al 15% per l'energia elettrica e al 25% per il gas, dal momento che le imprese si trovano a fronteggiare aumenti ben più consistenti. In più – rivendica Fipe –, dovrà essere concessa la possibilità di rateizzare le bollette: il credito d'imposta è infatti successivo al pagamento e anche se più "generoso" non potrà mai compensare interamente l'extra costo». —

Il caro energia annulla i margini, in autunno molte imprese dovranno fare i conti con la realtà

Il presidente di Federmeccanica Visentin: «Le fabbriche si potrebbero fermare»

L'INTERVISTA

RICCARDO SANDRE

«Le imprese metalmeccaniche fino ad ora sono state prese da un gran lavoro, ma la crisi energetica sta erodendo i loro margini e con l'autunno in molti dovranno fare i conti con la realtà». A dirlo il presidente di Federmeccanica, l'imprenditore vicentino Federico Visentin, secondo cui la crisi energetica che potrebbe verificarsi in autunno rischia di mettere in ginocchio tutto il sistema produttivo italiano ed europeo.

Come presidente di Federmeccanica ha un'osservatorio privilegiato sull'andamento del settore, può dirci qualcosa di come sta andando?

«Il nostro centro studi sta elaborando i dati relativi al secondo trimestre 2022 ma un paio di numeri sono già emersi e sono drammatici: di fatto se nel primo trimestre dell'anno solo 4 imprese su 100 stavano valutando dei fermi produttivi a causa del caro energia, ora questa cifra raggiunge il 7%: è quasi raddoppiata. Ma cresce in soli tre mesi anche la percentuale di imprese che sta valutando una riorganizzazione della produzione: se a marzo era il 41% ora siamo al 52%».

Eppure l'impressione era quella di un secondo trimestre 2022 in positivo per molte aziende, non è d'accordo?

«Quello che vedo tutt'ora è una certa inconsapevolezza tra le aziende del nostro settore: in molti si lamentano di non riuscire a trovare personale, specializzato o meno che sia, per fare fronte ad ordinativi che fino ad ora non sono certo mancati. Nel frattempo che però, nel silenzio dei numeri e degli aumenti costanti di tutti i costi, si sta erodendo la marginalità. Non tutte le aziende hanno gli strumenti per fare delle verifiche puntuali sull'andamento delle loro performance economico-finanziarie in corso d'opera. In molti se ne stanno accorgendo, se è vero che le imprese che dichiarano di avere subito una riduzione dei margini nel secondo semestre dell'anno è stata del 68%, rispetto al 62% della precedente rilevazione. Ma quando gli imprenditori si accorgeranno di lavorare per non guadagnare nulla, anzi, allora il rischio è che non si fermino solo le aziende energivore che sono a monte della filiera della meccanica ma anche tutti gli altri».



L'industriale vicentino Federico Visentin, presidente nazionale di Federmeccanica

Un autunno in cui i prezzi dell'energia continuassero a aumentare potrebbe portare a blocchi generalizzati della produzione industriale?

«Di fatto i numeri che fin qui le ho riportato non tengono in considerazione la nuova impennata dei prezzi del gas e dell'energia elettrica che è iniziata a luglio. Non è soltanto una questione di bollette decuplicate: il caro energia si riflette anche sulle materie prime, sui semilavorati e sui componenti che le industrie metalmeccaniche comprano per realizzare i propri prodotti. Chi può, scarica l'aumento dei costi a valle della filiera, magari facendo anche buoni affari, ma alla fine della filiera c'è il consumatore finale. E non è detto che le persone possano reggere gli aumenti che un ulteriore incremento dell'energia potrebbe comportare. C'è un limite per ogni step e se questi vengono superati le imprese, per prime, comprenderanno che non ha alcun senso economico lavorare in perdita».

In questi giorni il presidente di Confindustria Carlo Bonomi ha rilanciato l'idea di un tetto al prezzo del gas con l'intervento della Ue o, alternativamente, dello Stato italiano. Non crede che sarebbe un'operazione impegnativa per un Paese con un debito pubblico tra i più alti del mondo?

«È chiaro che dovrebbe essere l'Europa a lavorare congiuntamente alla definizione di nuove regole per l'acquisto del gas così scongiurando fenomeni speculativi devastanti per noi e per economie molto legate alla nostra come quella tedesca. Ma sembra che in Europa ciascuno agisca per sé e anche noi dovremo agire da soli. D'altra parte il blocco di settori interi della produzione industriale è un rischio che non possiamo comunque correre. Il Governo Draghi e il ministro Cingolani avevano messo in piedi un piano energetico articolato e complesso, difficile ma realizzabile. Ora non se ne sente più parlare. Il problema però è che non c'è tempo da perdere per scongiurare quella che potrebbe essere una situazione inedita per l'economia del Paese. E fino ad ora nel dibattito elettorale nessuno si è preso la briga di entrare nel merito di un problema che sarà cruciale non solo per le imprese ma per tutta la società». —

IL RAPPORTO EUROSTAT PREVEDE UN FUTURO COMPLICATO PER MILIONI DI FAMIGLIE

Italia, cresce il rischio di povertà

ROMA

Cresce il rischio di povertà in Italia, soprattutto per i bambini e per i lavoratori e la situazione rischia di complicarsi nel 2022: secondo le tabelle Eurostat su povertà e disuguaglianza appena pubblicate, nel 2021 le persone a rischio di povertà, ovvero quelle con un reddito inferiore al 60% di quello medio disponibile, erano 11,84 milioni con una percentuale del 20,1% della popolazione, in crescita dal 20% del 2020. Se si guarda anche all'esclusione sociale, ovvero non solo alle famiglie con un reddito inferiore al 60% di quello medio ma anche a quelle che hanno difficoltà ad avere beni e servizi come ad esempio una casa adeguatamente riscaldata e un pasto proteico ogni due giorni, e all'intensità lavorativa, le persone in difficoltà superano i 14,83 milioni pari al 25,2% della popolazione.

Il 25,2% della popolazione è in difficoltà. La situazione peggiora per i bambini

La situazione peggiora soprattutto per i bambini: i minori in età prescolare (under 6) a rischio di povertà sono il 26,7% del totale, in aumento dal 23,8% del 2020 con un dato che è il peggiore dal 1995. Si tratta di 667mila bambini, solo in lieve aumento dai 660mila del 2020 ma il dato risente anche del fatto che si è ridotta la popolazione in questa fascia di età. Se si allarga la platea anche alle famiglie a rischio di esclusione sociale, la percentuale per gli under 6 in situazione di difficoltà sale al 31,6% dal 27% del 2020.

I dati confermano che l'Italia non è un paese per giovani con le difficoltà maggiori per i bambini e per i ragazzi che si affacciano sul mercato del lavoro mentre per gli anziani il rischio di povertà si riduce (dal 16,8% al 15,6%) grazie alla tutela delle pensioni che in questi ultimi anni di bassa inflazione hanno difeso i redditi. La situazione sarà più complicata nel 2022 con i redditi fissi che saranno falciati in termini reali dall'aumento dei prezzi.

Eurostat segnala anche l'aumento della povertà lavorativa nel nostro Paese. I lavoratori che pur occupati sono a rischio di povertà tra i 18 e i 64 anni sono l'11,7%, in aumento rispetto al 10,8% del 2020. La percentuale sale più velocemente nella fascia più giovane con il 15,3% per i lavoratori tra i 18 e i 24 anni a rischio di povertà a fronte del 12,7% del 2020. Sono meno a rischio povertà i dipendenti (9,9% comunque in aumento rispetto al 9,3% del 2020 e con la percentuale più alta dopo la Spagna) rispetto agli indipendenti (al 18,1% dal 16,5% del 2020). Sono in difficoltà soprattutto gli occupati con un contratto a termine (dal 15,4% al 21,5% a rischio di povertà) ma anche quelli con un contratto a tempo indeterminato (dal 7,7% del totale nel 2020 all'8,1% nel 2021). È a rischio di povertà soprattutto chi ha un contratto part time (il 20% del totale a fronte del 16,3% del 2020) rispetto a chi ha un contratto a tempo pieno (in aumento comunque dal 9,6% al 10,1%).

Oltre 660mila piccoli sotto i sei anni vivono in condizioni di esclusione sociale

In assenza di trasferimenti sociali (come ad esempio il reddito di cittadinanza) la quota complessiva di rischio di povertà sarebbe stata del 28,5%, in aumento dal 25,3% del 2020. E questo si evidenzia anche guardando alla distribuzione del reddito. Le classi che segnalano peggioramenti sono quelle medie mentre registrano aumenti di quota di reddito il primo decile (quello più povero), passato dal 2,2% dei redditi al 2,3% e l'ultimo (quello con redditi più alti) passato dal 24,5% al 24,9% dei redditi.

«Il mercato del lavoro italiano - ha detto il presidente del Consiglio, Mario Draghi al Meeting di Comunione e Liberazione a Rimini ricordando che il tasso di occupazione è salito toccando i valori massimi dal 1977 - continua ad essere caratterizzato da stipendi bassi e precarietà diffusa, soprattutto tra i giovani. La pandemia e il ritorno dell'inflazione hanno colpito in modo particolarmente severo i più deboli». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-8-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,68	-	5,46	8,24	-31,32	150,7
Acea	13,31	-0,37	13,31	18,84	-29,05	2.834,6
Acsm-Agam	2,14	-0,93	2,11	2,53	-13,36	422,3
Adidas ag	157,66	0,96	154,82	261,15	-37,76	32.985
Adv Micro Devices	93,41	0,37	69,95	133,5	-28,54	88.438,6
Aedes	0,2435	0,21	0,168	0,33	43,24	64,1
Aeffe	1,4	-0,57	1,37	2,795	-49,28	150,3
Aegon	4,52	-0,42	3,739	5,36	2,8	713,4
Aeroporto Marconi Bo.	8,14	0,25	7,96	9,44	-7,5	294,1
Ageas	40,13	-2,43	38,9	50,04	-11,55	94.372,2
Ahold Del	28,325	-	24,8	31,095	-6,64	3.376
Air France Klm	1,444	-0,55	1,1	2,2605	-25,13	618,9
Airbus	103,44	0,54	89,48	120	-8,2	79.925,9
Alerion	40,5	0,37	24	40,5	37,06	2.196,3
Algowatt	0,946	3,73	0,336	1,175	175,8	41,9
Alkemy	12,68	-0,47	12,66	22,9	-44,14	72,1
Allianz	172,76	-0,48	169,7	232,05	-15,69	78.415,8
Alphabet cl A	114,84	0,86	97,04	130,175	-11,49	34.227,5
Alphabet Classe C	115,52	0,47	96,21	130,6	-10,85	40.371,8
Amazon	135,18	1,02	96,4	152,5	-10,04	65.139,5
Amgen	243,95	-	192,56	250,85	20,77	178.004,2
Amplifon	27,64	-0,11	26,22	46,64	-41,75	6.257,4
Anheuser-Busch	51,82	1,01	48,325	59,35	-2,32	83.339,1
Anima Holding	3,362	-0,53	3,052	4,887	-25,12	1.165
Antares V	9,78	-4,68	7,78	12,2	-17,82	676
Apple	167,76	0,14	124,34	172,04	5,51	866.518,6
Aquafil	6,16	-1,75	5,45	8,01	-19,58	263,8
Ariston Holding	7,81	-1,33	7,055	11,35	-22,98	829,3
Ascopiave	2,655	-2,03	2,625	3,63	-23,49	622,4
ASML Holding	529,1	0,59	410,5	701,7	-25,37	229.276,7
Atlantia	22,8	-	15,27	22,94	30,62	18.827,9
Autogrill	6,498	-0,28	5,562	7,32	4,03	2.501,9
Autos Meridionali	37,5	3,31	26,4	39,9	34,41	164,1
Avio	14,06	2,03	9,45	14,06	20,17	370,6
Axa	23,66	-0,92	20,405	28,85	-10,21	49.429,5
Azimut	16,535	-0,09	15,86	26,53	-33	2.368,7
A2a	1,2355	-0,72	1,164	1,7385	-28,17	3.870,7
B						
B Carige	0,8	-	0,755	0,894	6,52	608,6
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,06	1,32	2,65	3,34	1,32	411,2
B Ifis	12,58	-0,24	11,79	21,68	-26,3	676,9
B M.Paschi Siena	0,3828	0,26	0,38	1,045	-57,09	383,7
B P di Sondrio	3,278	-0,18	2,926	4,238	-11,36	1.486,2
B Profilo	0,194	-0,61	0,1819	0,2193	-5,5	131,5
B Sistema	1,552	1,31	1,436	2,175	-26,27	124,8
Banca Generali	27,08	-0,66	25,16	38,88	-30,12	3.164,3
Banco Bpm	2,491	0,28	2,268	3,63	-5,64	3.774,3
Banco Santander	2,473	-1,75	2,33	3,467	-15,88	39.904,7
Basf	41,57	-0,96	39,47	68,8	-32,84	38.374,5
Basicnet	5,41	-1,64	4,72	6,65	-5,91	292,1
Bastogi	0,636	2,25	0,516	0,768	-14,29	78,6
Bayer	53,56	0,3	47,56	67,58	13,7	40.938,2
BB Biotech	62,4	1,3	49,6	75,35	-16,13	3.457
BBVA	4,566	-	4,035	6,1	-12,93	30.445,6
B&C Speakers	10,5	-	10,5	14	-23,91	115,5
Bca Finnat	0,31	0,98	0,234	0,318	16,54	112,5
Bca Mediolanum	6,502	-1,04	5,972	9,294	-25,09	4.829,9
Be	3,395	0,15	2,41	3,395	22,56	458
Beghelli	0,36	-0,28	0,301	0,483	-18,74	72
Beiersdorf AG	103,1	-	79,9	104,5	14,07	25.981,2
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,57	1,13	3,2	3,8	-2,99	667,8
Bff Bank	6,415	-0,7	5,8	7,68	-9,52	1.190,1
Bialetti Industrie	0,2685	-0,37	0,158	0,308	-1,29	41,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,52	1,21	12,04	25,06	-48,73	343,1
Bioera	0,0876	-3,74	0,073	0,113	-13,69	2,6
Bmw	74,3	-0,39	70,81	99,6	-16,01	44.728,2
Bnp Paribas	46,425	-0,7	41,18	66,67	-23,69	42.344,1
Borgosesia	0,688	0,58	0,582	0,822	10,61	32,8
Bper Banca	1,553	-0,03	1,285	2,159	-14,81	2.194,8
Brembo	9,8	0,15	8,93	13,38	-21,79	3.272,4
Brioschi	0,0848	1,44	0,0684	0,0948	-6,4	66,8
Brunello Cucinelli	56,55	1,16	40,02	63,5	-6,84	3.845,4
Buzzi Unicem	16,81	-0,59	15,545	20,24	-11,41	3.238
C						
Cairo Communication	1,676	0,84	1,546	2,33	-17,84	225,3
Caleffi	1,16	0,87	1,08	1,605	-20,55	18,1
Caltagirone	3,87	3,2	3,45	4,22	-2,03	464,9
Caltagirone Editore	1,015	-	0,98	1,16	-9,78	126,9
Campari	10,395	2,36	8,798	12,87	-19,14	12.074,8
Carel Industries	22,1	-0,23	17,16	26,8	-16,92	2.210
Cellularline	3,72	-0,27	3,46	4,31	-13,29	81,3
Cembre	26,8	0,37	23,9	34,5	-21,64	455,6
Cementir Holding	5,93	-0,34	5,77	8,64	-29,24	943,6
Centrale del Latte d'Italia	2,76	2,6	2,62	3,5	-20	38,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0648	-2,7	0,061	0,077	-3,28	6
Cir	0,42	1,45	0,35	0,4765	-10,64	536,4
Civitanavi S	4,07	3,43	3,8	4,695	-0	125,2
Class Editori	0,0752	3,87	0,0618	0,09	-12,76	12,9
Cnh Industrial	12,61	0,6	10,64	15,125	-15,06	17.205,1
Coinbase Global	73,76	-0,54	60,04	95,47	-0	12.805,4
Commerzbank	6,3	-	5,74	9,171	-6,33	7.889,9
Conafi	0,43	2,38	0,412	0,578	-29,74	15,9
Continental AG	59,94	-1,61	59,94	98,32	-35,72	11.988,4
Covivio	57,5	1,68	51,25	76,9	-20,56	5.438,3
Credem	5,79	0,52	5,05	7,52	-0,52	1.976,2
Credit Agricole	9,222	-2,14	8,133	14,188	-26,87	20.531,3
Csp International	0,41	-	0,32	0,447	8,75	16,4
D						
D'Amico	0,2185	1,16	0,0887	0,219	131,22	271,2
Danieli & C	18,76	-0,53	17,54	27,15	-30,65	766,9
Danieli & C Rsp	12,86	-1,68	12,24	17,82	-25,23	519,9
Datalogic	8,3	5,4	6,69	15,56	-45,75	485,1
Dea Capital	1,104	-0,54	1,0189	1,2704	-8,85	292,6
De'Longhi	18,39	-1,29	17,29	31,8	-41,66	2.775
Deutsche Bank	8,357	0,11	7,692	14,504	-24,17	4.770,7
Deutsche Borse AG	170,5	-	138,65	178,75	15,75	32.906,5
Deutsche Lufthansa AG	6,012	0,03	5,511	7,7	-2,45	2.802,5
Deutsche Post AG	37,49	-0,21	34,265	57,27	-34,04	45.466,1
Deutsche Telekom	18,74	-0,16	15,248	19,32	14,8	81.731,1
Diasorin	136,15	2,99	111,35	163,2	-18,69	7.617,4
Digital Bros	26,1	0,31	21,08	31,3	-12,77	372,2
doValue	5,85	-0,17	5,37	8,68	-30,27	468
E						
Edison Rsp	1,32	-	1,175	1,825	-10,81	144,6
Eems	0,142	7,98	0,12	0,212	8,4	63,1
El En	13,87	2,74	11,24	15,46	-10,98	1.107
Elica	3	-0,66	2,71	3,685	-17,7	190
Emak	1,236	0,49	1,15	2,125	-41,56	202,6
Enav	4,208	0,67	3,54	4,7	7,07	2.279,7
Enel	4,945	0,1	4,724	7,195	-29,82	50.274,2
Enervit	3,47	-	3,2	3,82	-9,64	61,8
Engie	12,884	-0,92	10,078	14,554	-1,38	28.262,9
Eni	12,254	-1,24	10,644	14,53	0,28	43.765
E.On	8,786	-1,59	7,86	12,436	-28,09	17.580,8
Eprice	0,0148	-	0,0073	0,0336	-26,73	5,8
Equita Group	3,31	-2,07	3,06	4,09	-13,35	168,2
Erg	34,76	1,64	23,62	34,76	22,22	5.225,1
Esprinet	7,14	0,92	6,51	13,32	-44,65	360
Essilorluxottica	158,4	2,29	134,4	192,4	-14,38	34.540,2
Eukedos	1,315	0,77	1,23	1,78	-26,74	29,9
Eurotech	3,076	1,85	2,728	5,33	-39,21	109,2
Evonik Industries AG	21,23	-	19,23	29,3	-25,27	9.893,2
Exor	63,9	0,53	57,66	81,22	-19,07	15.399,9
Exprivia	1,586	3,12	1,485	2,26	-28,56	82,3
F						
Faurecia	14,73	0,68	14,63	40,4834	-60,44	2.033,3
Ferrari	205,5	1,13	162,65	236,9	-9,67	39.851,3
Fidia	1,505	-2,9	1,465	1,975	-21,2	7,7
Fiera Milano	3,085	-1,59	2,58	3,55	-8,73	221,9
Fila	7,97	-0,75	7,92	10	-18	342,5
Fincantieri	0,51	0,29	0,4992	0,6325	-15,49	866,8
Fine Foods Pharma Ntm	8,76	0,69	7,4	15,6	-43,12	193,2
FinecoBank	11,46	1,19	10,335	16,18	-25,75	6.992
Fnm	0,431	0,23	0,4155	0,639	-29,8	187,4
Fresenius M Care AG	35,21	-2,79	35,21	63,4	-39,73	10.785,3
Fresenius SE & Co. KGaA	24,88	-2,66	23,9	37,85	-27,88	13.578
Fullsix	0,81	-2,41	0,66	1,03	-22,49	9,1
G						
Gabetti	1,25	3,99	0,975	2,03	-36,55	75,4
Garofalo Health Care	3,92	-0,76	3,895	5,42	-28,73	353,6
Gas Plus	3,94	-0,25	2,91	5,76	17,26	176,9
Gefran	9,42	-1,88	8,46	11,35	-16,27	135,6
Generalfinance	7,15	-0,69	7,05	7,23	-0	90,3
Generali	14,87	-1,13	14,21	21,11	-20,18	23.596,2
Geox	0,807	-0,49	0,702	1,124	-24,58	209,2
Gequity	0,0158	-	0,0142	0,0292	-42,75	1,7
Giglio group	1,272	-0,16	1,174	1,892	-22,25	26,4
Gilead Sciences	63,69	-1,92	52,26	65,01	-1,88	83.174,4
Gpi	13,72	3,94	11,65	16,9	-15,83	250,5
Greenthesis	0,852	-0,58	0,845	1,235	-25,59	132,2
Gvs	9,505	1,28	7,01	10,9	-9,91	1.663,4
H						
Heidelberger Cement AG	45,62	-3,65	43,65	67,3	-25,53	8.553,8
Henkel KGaA Vz	66,02	-0,57	57,7	82,2	-7,61	11.762,3
Hera	2,72	-0,69	2,605	3,715	-25,7	4.051,5
I						
I Grandi Viaggi	0,912	2,47	0,87	1,11	-6,56	43,6
Iberdrola	10,88	0,18	8,494	11,36	4,26	69.606,2
Igd	3,53	-0,28	3,33	4,65	-8,55	389,5
Il Sole 24 Ore	0,487	1,46	0,388	0,564	-4,13	27,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Illimity Bank	9,135	-0,05	9,135	13,59	-30,64	750,9
Immsi	0,3855	0,13	0,361	0,47	-11,18	131,3
Indel B	23,8	0,85	21	26,7	-11,19	139
Inditex	23,54	-0,59	19,6	28,89	-16,64	73.366
Industrie De Nora	14,2	0,14	12,9	14,86	-0	623,4
Infineon Technologies AG	25,175	-0,24	21,155	40,93	-38,6	29.170
Ing Groep	9,002	-	8,2909	13,5294	-24,81	18.555,8
Intek Group	0,579	-0,17	0,406	0,588	15,34	225,4
Intek Group Rsp	0,81	1,25	0,572	0,82	24,23	13,2
Intel	34,04	-0,18	33,955	48,95	-25,94	159.954
Intercos	12,39	1,31	10,92	14,06	-11,88	1.192,6
Interpump	37,32	0,05	35,02	64,4	-42,09	4.063,4
Intesa Sanpaolo	1,7636	0,8	1,6066	2,92	-22,45	34.662,9
Inwit	9,71	-1,36	8,676	10,77	-9,08	9.323,5
Irce	2,28	1,33	2,15	3,19	-26,92	64,1
Iren	1,671	-0,89	1,671	2,712	-37,04	2.173,9
It Way	1,712	-0,47	1,15	2,15	-9,42	17,5
Italgas	5,515	-1,08	5,14	6,39	-8,87	4.468,5
Italian Exhibition	2,03	3,05	1,815	2,84	-23,97	62,7
Italmobiliare	26,25	-	26,1	32,1965	-17,22	1.115,6
Iveco	5,56	0,18	4,7485	11,376	-0	1.508
Ivs Group	4,11	-1,44	3,86	5,2112	-16,72	374,5
J						
Juventus FC	0,3636	3,71	0,2866	0,4042	5,39	919
K						
Kering	544,8	0,72	443,5	738,7	-22,89	68.947,4
K+S AG	22,19	-	15,145	34,97	44,42	25.711,3
L						
Landi Renzo	0,536	-1,47	0,531	0,8334	-30,18	118,1
Lazio S.S.	0,986	-	0,952	1,124	-5,37	66,8
Leonardo	8,614	-0,39	6,082	10,74	36,73	4.980,2
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	21,1	-1,86	15,8	23,1	-12,08	469,1
Lventure Group	0,338	-0,29	0,305	0,429	-19,91	18,1
LVMH	686,7	0,99	541	757,8	-5,84	336.440
LYFT	17,228	-	13,3	20,775	-0	5.856,8
M						
Maire Tecnimont	2,638	0,76	2,488	4,716	-36,59	867
Marr	12,22	-0,16	12,22	19,5	-35,34	812,9
Mediobanca	8,092	-0,44	7,654	10,59	-19,96	6.997,1
Mercedes-Benz Group	55,77	-1,5	50,41	76,08	-19	53.794,5
Merck KGaA	178,35	0,59	155	223,7	-21,36	23.050,4
Meta Platforms	164,16	1,02	149,74	300,4	-46,04	389.113,9
Met.extra Group	4,39	-1,79	3,2	6,288	-28,96	2,6
MFE A	0,4106	-0,87	0,402	0,923	-54,15	626,7
MFE B	0,5805	-0,43	0,5755	1,286	-53,37	685,7
Micron Technology	58,44	-0,31	49,97	86,35	-28,25	66.816,4
Microsoft	277,5	0,29	232,95	293,8	-8,13	2.141.032,6
Mittel	1,23	0,82	1,205	1,54	-16,33	100,1
Moderna	144,5	1,05	143	185,18	-0	57.476,3
Moncler	47,92	0,84	37,02	65,5	-25,15	13.114,9
Mondadori	1,676	-0,95	1,61	2,23	-17,84	438,2
Mondo TV	0,642	-0,77	0,635	1,37	-53,75	29,6
Monrif	0,0638	1,92	0,058	0,08	-13,78	13,2
Munich RE	232	-	209,85	280,9	-10,77	47.885,7
Mutuionline	24,46	0,82	21,78	45,05	-44,79	978,4
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,37	-	2,92	4,49	-23,23	47,9
Net Insurance	7,4	1,93	6,44	8,02	8,03	137
Netflix	233,6	3,87	161	527,4	-57,13	100.856,7
Netweek	0,0464	-2,93	0,0246	0,0556	-17,14	6,6
Newlat Food	5,8	0,52	5,58	7,34	-12,78	254,8
Nexi	8,742	1,63	7,31	14,585	-37,51	11.466,3
Next Re	3,5	-	3,26	3,65	-2,78	38,5
Nokia Corporation	4,952	-0,64	4,303	5,605	-11,37	18.822,3
Nvidia	172,3	-0,15	138,16	269,75	-35,62	103.380
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,94	-1,49	7,94	12,9	-38,21	108,9
Orange	10,288	-	9,409	11,896	9,11	26.896,4
Orsero	16,2	1,76	10,3	16,66	36,71	286,5
Ovs	1,561	-0,95	1,408	2,702	-39,02	454,1
P						
Pharmanutra	68,5	-	55,1	79	-9,15	663,1
Philips	17,814	-0,62	17,814	33,85	-46,1	17.322,5
Philogen	14,3	-0,83	13,06	15,12	-0,28	418,2
Piaggio	2,498	0,32	2,182	2,988	-13,08	894,7
Pierrel	0,178	-0,11	0,178	0,26	-19,09	40,7
Pininfarina	0,838	1,7	0,796	0,976	-13,25	65,9
Piovan	8,48	-1,28	8,3	11,6	-18,85	454,5
Piquadro	1,98	2,33	1,645	2,08	5,88	99
Pirelli & C	3,879	-0,54	3,774	6,696	-36,49	3.879
Plc	1,93	-0,77	1,735	2,5	-7,21	50,1
Poste Italiane	8,074	-0,49	7,956	11,94	-30,03	10.545,5
Prima Industrie	24,5	-	12,48	24,5	33,01	256,8
ProSiebenSat.1 Media SE	7,804	-	7,624	14,475	-44,95	1.707,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Prysmian	31,72	0,7	25,59	33,95	-4,2	8.505,5
Puma	64,22	-	59,54	108,2	-39,53	968,6
R						
Rai Way	4,98	2,47	4,77	5,9	-4,6	1.354,6
Ratti	3,31	0,91	3,05	3,91	-5,97	90,5
Rcs Mediagroup	0,72	-2,57	0,601	0,919	-18,64	375,7
Recordati	44,25	1,42	37,03	55,54	-21,68	9.253,8
Renault	27,92	-0,43	21,315	37,24	-7,17	7.955,4
Reply	122,8	0,57	101,6	174,6	-31,28	4.594,1
Repsol	13,285	-3,14	10,308	16,08	26,79	21.205,2
Restart	0,29	2,84	0,281	0,472	-13,17	9,3
Risanamento	0,121	-0,66	0,097	0,1464	-0,66	217,9
Robinhood Markets	9,3	-12,26	8,9	10,6	-0	6.918,1
Roma A.S.	0,449	-	0,2625	0,4495	47,7	282,4
Rosss	1,01	-	0,798	1,08	8,6	11,7
Rwe	43,55	0,62	34,36	43,55	32,13	22.794,3
S						
S. Ferragamo	16,96	0,65	13,49	23,25	-24,72	2.862,7
Sabaf	20,7	-1,19	17,8	26,4	-13,75	238,7
Saes Getters	22,2	1,83	20,85	24,95	-10,12	325,7
Saes Getters Rsp	15,3	0,66	13,35	17,75	-13,56	112,9
Safilo Group	1,485	1,92	1,142	1,656	-5,65	614,2
Saipem	0,7812	-0,71	0,709	5,1208	-83,13	1.558,9
Saipem Rcv	72,5	-	69,4946	267,287	-74,34	0,1
Salcef Group	17,82	0,91	16	25,3	-27,85	1.112
Sanlorenzo	32,4	1,25	27,9	41,5	-14,51	1.124,1
Sanofi	81,01	-0,89	81,01	105,147	-8,94	106.570,7
Sap	87,94	-0,19	84,14	123,5464	-28,75	107.793,6
Saras	1,333	-1,37	0,4966	1,464	142,01	1.267,7
SECO	5,59	2,57	5,45	9,29	-37,54	662,9
Seri Industrial	7,05	0,71	6,18	9,92	-27,24	346
Servizi Italia	1,26	-1,18	1,26	2,11	-39,28	40,1
Sesa	125	1,05	114,2	174,2	-27,91	1.936,8
Siemens	104,04	1,11	93,83	157,48	-31,44	95.113,7
Siemens Energy	15,25	-0,97	13,5	23,51	-34,55	0,2
Singularity Future Techn	3,5	-	3,5	3,5	-0	76,9
Sit	6,9	0,88	5,78	10,75	-35,81	173,3
Snam	5,12	-0,16	4,65	5,558	-3,4	17.207,6
Snowflake	156,24	1,26	139,98	173,08	-0	49.153,1
Societe Generale	21,75	-	19,212	36,88	-28,17	12.630,8
Softlab	2,35	6,33	2,09	2,83	-15,47	11,7
Sogefi	0,887	-1,33	0,782	1,286	-24,96	106,5
Sol	17,82	2,53	15,2	21,2	-15,74	1.616,3
Sol Wrld Wt 07.25	0,13	0,31	0,11	0,325	-0	1.616,3
Somec	29,5	0,68	25,4	39	-21,75	203,6
Starbucks	85,66	0,55	66,5	102,96	-16,77	123.684,5
Stellantis	14,19	1,07	11,204	19,14	-14,96	44.611,6
STMicroelectronics	35,9	0,39	28,01	44,385	-17,96	32.715
T						
Tamburi	8	-	7,24	10,28	-19,44	1.475
Technogym	6,805	-0,15	6,1	8,57	-19,52	1.370
Telecom Italia	0,2102	0,86	0,2035	0,4569	-51,59	3.222,3
Telecom Italia Rsp	0,2038	2,31	0,1944	0,435	-51,22	1.228,5
Telefonica	4,204	-1,31	3,845	5,03	9,19	19.779,8
Tenaris	13,85	-0,89	9,574	16,22	50,38	16.350,4
Terna	7,716	0,49	6,534	8,334	8,46	15.509,1
Tesla	907,2	2,57	592,4	1032,6	-5,07	151.399,9
Tesmec	0,13	-0,91	0,112	0,179	21,5	78,8
The Italian Sea Group	4,985	-2,64	4,72	7,02	-22,05	264,2
Thyssenkrupp AG	5,534	-1,32	4,86	10,86	-42,28	3.131,9
Tinexta	22,74	-0,35	20,88	38,2	-40,41	1.073,5
Tiscali	0,6612	0,64	0,6442	1,96	-62	44,7
Tod's	40,4	0,25	28,42	51	-18,02	1.337
Toscana Aeroporti	11,6	-2,52	11,15	12,8106	-6,98	215,9
Trevi	0,576	-2,87	0,475	0,947	-38,85	86,9
Triboo	1,256	0,96	1,12	1,64	-19,23	36,1
Tripadvisor	25,365	-1	16,98	27,15	-0,88	3.194,8
Txt e-solutions	11,54	-3,51	8,26	12,92	13,81	150,1
U						
Unicredit	9,479	0,05	8,021	15,85	-30,01	19.168,6
Unieuro	11,69	1,04	10,91	21,66	-44,33	242
Unipol	4,138	-1,24	3,699	5,384	-13,41	2.968,9
UnipolSai	2,204	-	2,126	2,714	-11,13	6.236,7
V						
Valsoia	10,75	1,9	9,78	13,85	-21,82	115,5
Vianini	1,1	-1,79	1,07	1,25	-2,65	33,1
Virgin Galactic Hold	6	-3,54	6	8,14	-0	1.551,5
Vivendi	8,992	0,02	8,964	12,115	-25,44	10.522,5
Volkswagen AG Vz.	141,3	-0,72	121,12	192,94	-21,02	29.136,8
Vonovia SE	28,48	-	27,56	51,26	-41,05	13.271,7
V						
Webuild	1,425	1,35	1,389	2,096	-31,49	1426
Webuild Rsp	6,000	-0,83	5,400	6,200	-0,99	10
Z						
Zignago Vetro	11,76	0,34	11	16,94	-31,63	1.045,4
Zucchi	2,49	-	2,49	3,85	-34,99	9,8

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	713.81	0.41
Bruxelles (Ind. Gen.)	46447.62	-0.17
Parigi (Cac 40)	6386.76	0.39
Francoforte (Dax)	13220.06	0.20
Ftse 100 - Londra	7471.51	-0.22
Ibex 35 - Madrid	8199.40	-0.33
Nikkei - Tokyo	28313.47	-0.49
Swiss Mkt - Zurigo	11012.87	0.73

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	0,9934	0,9927	1,0000
Yen Giapponese	135,7400	136,3400	136,6413
Dollaro Canadese	1,2908	1,2928	1,2994
Dollaro Australiano	1,4389	1,4437	1,4485
Franco Svizzero	0,9576	0,9602	0,9640
Sterlina Inglese	0,8428	0,8434	0,8484
Corona Svedese	10,5860	10,6063	10,6563
Corona Norvegese	9,6360	9,7438	9,7000
Corona Ceca	24,6290	24,6580	24,7925
Fiorino Ungherese	410,9300	410,5500	413,6586
Zloty Polacco	4,7668	4,7788	4,7985
Dollaro Neozelandese	1,6065	1,6071	1,6172
Rand Sudafricano	16,8976	16,9568	17,0098
Dollaro Hong Kong	7,7950	7,7900	7,8468
Dollaro Singapore	1,3857	1,3860	1,3949

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.08.2022	7	100,000	2,982
14.09.2022	21	100,070	0,578
30.09.2022	37	100,049	0,048
14.10.2022	51	99,926	0,555
31.10.2022	68	99,917	0,459
14.11.2022	82	100,000	0,528
30.11.2022	98	99,950	0,190
14.12.2022	112	99,904	0,320
13.01.2023	142	100,024	0,221
31.01.2023	160	99,812	0,435
14.02.2023	174	99,802	0,422
14.03.2023	202	99,770	0,421
14.04.2023	233	99,536	0,737
12.05.2023	261	99,300	0,993
14.06.2023	294	99,185	1,027
14.07.2023	324	99,172	0,946
14.08.2023	355	98,967	1,080

EURIBOR 23-8-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.073	-0.004
1 Mese	0.059	0.013
3 Mesi	0.468	0.015
6 Mesi	0.926	0.018
12 Mesi	1.398	0.054

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 24/8/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1748,1	56,4907
Argento	19,01	0,6152
Platino	875,3	28,418
Palladio	2030,5	65,7056

MONETE AUREE

QUOTE AL 24/8/2022	Domanda	Offerta
Marengo	322	341,72
Sterlina	406,04	430,9
4 Ducati	763,71	810,47
20 $ Liberty	1.686,29	1.788,49
Krugerrand	1.725,28	1.830,91
50 Pesos	2.080,12	2.207,48

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 6.17 e tramonta alle 20.01
La Luna Sorge alle 3.47 e tramonta alle 19.40
Il Santo San Ludovico
Il Proverbio
Dopo Sant Lurinç il legnam nol cres plui.
Dopo San Lorenzo il legname non cresce più.

In ospedale





LE RISORSE

Già sollecitati fondi extra alla Regione

Il segretario regionale della Uil, Stefano Bressan (nella foto a destra), incontrerà nuovamente i vertici dell'Asufc il 6 settembre per impegnarli a presentare la stima di spesa per il riconoscimento economico. Quanto alle risorse, ha sollecitato la Regione a erogare fondi extra.



Indennità per i rischi dell'esposizione al Covid: trattativa con il sindacato

Ieri un incontro con la direttrice sanitaria dell'Asufc. Si punta a 5,16 euro a turno
Bressan: «L'azienda sta tracciando l'attività del personale assegnato alle bolle».

Lisa Zancaner

Nelle aree Covid degli ospedali gli operatori sanitari sono costantemente esposti al rischio di contagio, anche nelle cosiddette bolle, la aree di separazione dentro gli ospedali tra pazienti positivi e pazienti negativi. Un rischio di contagio che, secondo la Uil, va riconosciuto ai lavoratori dal punto di vista economico. «Avevamo fatto questa richiesta e siamo contenti di sapere che l'Azienda sta tracciando l'attività del personale addetto all'assistenza, per capire quanti siano gli operatori coinvolti», spiega il segretario regionale della Uil, Stefano Bressan.

Nelle bolle lavorano centinaia di persone, tra medici, operatori sociosanitari e infermieri. A fare il punto della situazione al loro interno è stata la direttrice sanitaria dell'Asufc, Laura Regattin, incontrando ieri le organizzazioni sindacali. Un incontro che fa seguito anche alle polemiche nate a inizio mese sull'organizzazione di alcune bolle all'ospedale di Palmanova e segnalate alla Uil dagli stessi operatori sanitari. Al di là dei numeri, per il sindacato il nocciolo dell'incontro, per quanto informativo, era ritornare sulla richiesta di riconoscimento di indennità di malattie infettive per tutti gli operatori che lavorano in queste aree.

«A seguito della nostra richiesta, abbiamo avuto evidenza da parte della direzione del tracciamento dell'attività del personale addetto all'assistenza – afferma Bressan –. Abbiamo anche chiesto e ottenuto un incontro fissato per il 6 settembre per impegnare l'Azienda a presentare la stima di spesa per questo riconoscimento economico per un importo di 5,16 euro a turno. Confidiamo – aggiunge – che la direzione aziendale ci segua in questa partita, aperta a livello regionale dalla Uil, dando il via libera al pagamento di questa indennità per riconoscere quanto dovuto agli operatori ormai stremati, che quotidianamente rischiano la propria salute».

Quanto alle risorse necessarie per riconoscere l'indennità a tutti gli operatori coinvolti, «abbiamo sollecitato la Regione ad assegnare fondi extra per coprire questo impegno di spesa», riferisce ancora Bressan, che rimette sul tavolo anche la partita del pagamento per il personale dei pronto soccorso e delle aree di emergenza, che prevede 50 euro all'ora per gli infermieri e 100 euro per i medici. «Ad oggi per la copertura della spesa non ci sono ulteriori finanziamenti regionali che possano garantire il pagamento da qui a dicembre 2023», conclude il segretario della Uil, avanzando la richiesta di ulteriori fondi per coprire le prestazioni. —

DAL 1° GIUGNO



Sono quasi mille gli operatori sanitari contagiati in corsia

La richiesta di un riconoscimento economico agli operatori sanitari che lavorano nelle bolle è collegato anche all'elevato numero di dipendenti che si sono contagiati al lavoro nelle strutture sanitarie dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale. Nel periodo estivo, dal primo giugno al 21 agosto, oltre il 15 per cento degli operatori è risultato positivo al Covid, ovvero 992 dipendenti sui 6.345 totali in forze all'Asufc. A farne le spese sono soprattutto gli infermieri, che fanno registrare in questo periodo 588 positivi, ovvero il 16 per cento, cui seguono 288 operatori sanitari. I medici risultati positivi, invece, sono 176 su 1.150, per cui si è contagiato il 15,6 per cento dei camici bianchi. Quasi mille operatori, dunque, a fronte delle oltre 10 mila persone risultate positive nello stesso periodo nel bacino territoriale dell'Asufc. I picchi più alti dei contagi sembrano passati e pare che il Covid abbia rallentato la sua corsa dopo i picchi raggiunti durante l'estate.

L.Z.

DA FRIULI CORAM

Un nuovo test per rilevare il morbo di Lyme

Il professor Maurizio Ruscio, docente all'Università di Trieste, presidente nazionale del Gruppo Italiano per lo Studio della malattia di Lyme, tra i maggiori esperti del settore, insieme all'azienda del settore sanitario Friuli Coram, hanno messo a punto un nuovo test diagnostico, per rilevare la presenza dell'agente infettivo responsabile della malattia di Lyme nei tessuti di una persona: l'Interferon gamma per Borrelia.

Il morbo di Lyme è la patologia più diffusa tra quelle causate dalle zecche e, se non curata, può colpire articolazioni, sistema nervoso, a volte occhio, cuore, con decorso persistente.

«L'utilità del test è duplice – spiega Ruscio –. Si positivizza all'esordio dell'infezione prima dei test sierologici tradizionali e permette di documentare la scomparsa della Borrelia burgdorferi dopo la terapia antibiotica» con più precisione di altri test ed evitando così «la somministrazione di ulteriori terapie non necessarie». Il test – fa sapere l'azienda – sarà disponibile dalla fine di agosto. —

IL BANDO

Infermieri specializzati per bimbi e adolescenti: otto nuove assunzioni

Ricadute positive anche sul pronto soccorso pediatrico
I colleghi potranno essere liberati e spostati in altri reparti



Un medico mentre visita un bambino

Lisa Zancaner

Sono in arrivo negli ospedali gli infermieri specializzati per i bambini e gli adolescenti. Per la prima volta, infatti, l'Asufc propone un avviso per reclutare infermieri pediatrici, con ricadute positive anche sul pronto soccorso pediatrico. Si tratta di professionisti che si occupano esclusivamente dei pazienti da 0-18 anni d'età e svolgono la loro attività sia a livello ospedaliero che territoriale.

«Un bambino non è da considerarsi un piccolo adulto – spiega infatti il presidente dell'ordine degli infermieri di Udine, Stefano Giglio – ma ha delle peculiarità gestionali, a volte anche complicate da patologie. In Regione sono meno di 200 gli infermieri pediatrici iscritti agli albi, di cui 55 a Udine».

> L'ordine: «I pazienti da 0 a 18 anni non vanno trattati come piccoli adulti»

> Per essere più rapido, il reclutamento avverrà con contratti a tempo determinato

Da qui la richiesta dell'Ordine all'Azienda. Una richiesta che ha portato subito all'emissione di un bando a cui hanno partecipato 12 infermieri, di cui 8 saranno reclutati a breve. «Questa importante novità e i passi avanti che si potranno compiere dal punto di vista organizzativo – prosegue Giglio – fanno comprendere uno dei ruoli che l'ordine degli infermieri è pronto a mettere in atto, come componente tecnico nei confronti delle organizzazioni sanitarie ospedaliere e territoriali. Questa professione consente a chi la esercita di essere un esperto e concreto punto di riferimento per il cittadino e le istituzioni pubbliche e private che erogano prestazioni assistenziali. Inoltre – sottolinea – grazie a questi nuovi ingressi, sarà possibile liberare alcuni infermieri generalisti e spostarli in altri reparti, magari in quelli dove c'è maggiore carenza di organico».

Gli infermieri pediatrici saranno attivi con un contratto a tempo determinato, «la modalità più rapida per assumerli in tempi brevi» precisa Giglio, aggiungendo che «secondo l'ordine sarebbe opportuno mantenere attiva questa finestra anche in futuro per poter acquisire continuamente questa tipologia di infermieri consolidando gli organici specialistici già da tempo carenti nella nostra provincia». E su questo tema Giglio apre una finestra sulle iscrizioni al corso universitario dell'ateneo udinese, che in questi giorni sta accogliendo le nuove matricole.

«Siamo convinti – sostiene – che dobbiamo migliorare l'attrattività sui i giovani verso la nostra professione e, in collaborazione con l'ateneo e le istituzioni, siamo pronti a sviluppare una serie di programmi informativi già nei prossimi mesi». —

LA TRAGEDIA DI PORCIA

Gli Usa ai genitori di Giovanni: vi saremo vicini anche in futuro

Visita del comandante della Base alla famiglia del ragazzino investito e ucciso
La Lega chiede una commissione sugli incidenti causati dagli americani



Il 15enne Giovanni Zanier

Bruno Oliveti

Il giorno del dolore. Nella camera ardente, nell'abitazione della famiglia Zanier, nella chiesa del Beato Odorico, dov'è stato recitato il rosario in suffragio del povero Giovanni e dove oggi alle 16 gli sarà dato l'ultimo saluto. Tante persone, gente comune e autorità hanno reso omaggio al ragazzino travolto e ucciso a Porcia dall'auto di una soldatessa statunitense che guidava ubriaca.



Tanta gente al rosario nella chiesa del Beato Odorico (FOTO PETRUSSI)

Particolarmente significativa la visita del comandante della base Usaf di Aviano, Tad D. Clarke, alla famiglia Zanier. Lacrime di commozione sincera e di vicinanza da parte del generale Clarke, orfano di padre – morto in Vietnam – e genitore di quattro figli minori.

L'alto ufficiale americano è stato accompagnato nella casa di via Vallona dal vicesindaco di Pordenone Emanuele Loperfido. Un semplice, lungo e delicato abbraccio a Sergio e Barbara Zanier. Clarke ha portato conforto alla famiglia, assicurando di rimanere a disposizione per future esigenze di qualunque genere, anche per un eventuale supporto psicologico. La famiglia Usaf – che ad Aviano conta quasi 10 mila persone, tra militari e congiunti – ha espresso in questo modo lo stato d'animo che si respira in base.

I genitori di Giovanni, sia pure comprensibilmente provati, hanno apprezzato il messaggio di solidarietà e le parole ascolttem, tutt'altro che di circostanza. Non si è parlato di richieste per la cessione di giurisdizione sul processo alla soldatessa, obiettivo comune della famiglia e del generale stesso è la ricerca della giustizia, ben sapendo che nulla potrà purtroppo riportare Giovanni ai suoi cari.

I genitori del ragazzo sono stati i primi a entrare nella camera ardente allestita alla Prosdocimo funeral home, che rimarrà aperta anche oggi dalle 8.30 alle 15.30. Una visita rapida, troppo forte il dolore da sopportare. Poco dopo è arrivatoo anche il fratellino di Giovanni, accompagnato da un amico di famiglia. Quindi, alla spicciolata, parenti e persone care a Sergio e Barbara. Pochi adolescenti: gli amici del ragazzino scomparso si sono dati appuntamento al Beato Odorico per il funerale di oggi: dopo la messa leggeranno i loro pensieri per il compagno che li ha lasciati troppo presto.

Il feretro di Giovanni arriverà alla chiesa a bordo dello stesso carro funebre utilizzato per le esequie del giornalista ed europarlamentare David Sassoli a Roma, cerimonia anch'essa organizzata da Prosdocimo, azienda per la seconda volta nello stesso anno impegnata in un evento funebre di rilevanza mediatica internazionale. Oggi sarà impossibile contenere in chiesa tutti coloro che vorranno accompagnare lo sfortunato ragazzo nel suo ultimo viaggio.

Intanto i parlamentari leghisti del Friuli Vg annunciano che chiederanno al nuovo Parlamento che si insedierà di istituire una commissione di inchiesta per valutare l'incidenza dell'infortunistica stradale causata da personale americano nel territorio limitrofo alla base Usaf di Aviano. «Una decisione – affermano – che sarà propedeutica ad accertare condizioni e presupposti utili all'ormai necessaria revisione delle regole che disciplinano la gestione e i rapporti con il personale militare di istanza alla base e che risalgono agli anni Cinquanta del secolo scorso». —

Commozione, affetto e solidarietà alla famiglia Zanier
Don Tracanelli: «Solo la parola di Dio getta luce sulle tenebre»

Gli amici in t-shirt nera per l'ultimo saluto Oggi alle 16 i funerali

IL RITO

CHIARA BENOTTI

Gli amici di Giovanni con le T-shirt nere, i parenti, i colleghi di lavoro stretti ai genitori Barbara e Sergio.
Sono state tante, ieri sera, le persone che si sono ritrovate nella chiesa Beato Odorico a Pordenone per recitare il rosario per Giovanni e cercare la speranza nella fede, con gli occhi pieni di lacrime per un ragazzino di 15 anni che non c'è più e che manca tanto a tutti.

«Ero con Giovanni la nottein cui è stato travolto dall'auto e sembrava tutto a posto. Poi la macchina è piombata su di noi e abbiamo chiamato i soccorsi». Alberto, sul sagrato in viale della Libertà, ha ricordato il momento in cui tutto è cambiato. «Il nostro Giò ci manca – ha aggiunto Luis Hernesto – stavamo sempre insieme».

Melani, un'amica di scuola nella secondaria Centro storico in via Gozzi, e Marta hanno condiviso i ricordi di Ezio e di Massimo, compagni di classe. « Giò era gentile – ha ricordato Ezio – era amico di mia sorella Veronica e non faceva casino a scuola, anche se non gli piaceva tanto studiare».



GLI AMICI
QUELLI PER CUI GIOVANNI VIVEVA HANNO VOLUTO ESSERCI IERI IN CHIESA

Fiori e poesie ieri alla camera ardente
In serata il rosario nella chiesa del Beato Odorico

«La morte ha bussato alla porta della famiglia di Giovanni e soltanto una parola getta luce sulle tenebre: quella di Dio». Così don Alessandro Tracanelli, dall'altare, ha ha parlato ai fedeli. «È il tempo delle lacrime ma anche degli incontri – ha offerto conforto il parroco don Alessandro – per i genitori di Giovanni: quelli con i suoi amici. Per riprendere insieme le preghiere».

A condividere il dolore, tra gli altri, la consigliera comunale Irene Pirotta e il dottor Giorgio Siro Carniello, ex collega della zia di Giovanni. «Sono vicino affettuosamente allo strazio nel cuore di Ada Zanier – ha detto il dottor Carniello – e di tutta la sua famiglia. Mi auguro che possano trovare la forza per accettare il disegno del Creatore, che oggi ci appare assolutamente imperscrutabile».

Ieri in tanti sono passati alla funeral home in viale Venezia a Pordenone per essere vicini, per l'ultima volta, a quel ragazzino che amava l'informatica, i social-network, l'amicizia e si sentiva stretto sul banco di scuola: i fiori li ha portati l'amica Jessica, come un pegno di affetto.

«Giovanni era deciso e diceva quello che pensava – hanno ricordato i genitori Sergio e Barbara –. Aveva le idee chiare e voleva lavorare per crearsi un futuro». Non ne ha avuto il tempo, purtroppo.

Oggi l'ultima occasione per dirgli addio, alle 16 sempre al Beato Odorico, per il rito funebre, a cui seguirà la cremazione. —

«Nessuna azione fino alle esequie, in accordo con la mia assistita»
Martedì sarà affidata la consulenza per ricostruire l'investimento

Il legale della soldatessa: non è tempo di istanze ma di rispetto del dolore

LA DIFESA

ILARIA PURASSANTA

E' il momento del dolore e del silenzio, dove le strategie difensive cedono il passo al rispetto per una famiglia colpita da un lutto straziante. «Non sono questi i momenti – ha osservato l'avvocato Aldo Masserut, che tutela con la collega di studio Mariagrazia Formentini Julia Bravo, la soldatessa texana ventenne che ha travolto e ucciso il quindicenne Giovanni Zanier – per presentare istanze per eventuali attenuazioni della misura degli arresti domiciliari: in accordo con la mia assistita, non faremo alcuna azione fino alle esequie. Ci siamo limitati a chiedere copia degli atti depositati».

In sede di interrogatorio di garanzia, riguardo all'applicazione della misura cautelare la difesa si è rimessa al gip Monica Biasutti, che ha disposto gli arresti domiciliari alla base di Aviano. L'avvocato Masserut ha precisato di non aver nemmeno voluto approfondire l'accaduto con la sua assistita, aggiungendo: «Ho bisogno che comprenda bene, non solo linguisticamente, ma anche praticamente, le gravi conseguenze di ciò che ha fatto».



L'AVVOCATO ALDO MASSERUT
ASSISTE LA GIOVANE AMERICANA INDAGATA PER OMICIDIO STRADALE

Il pm Del Missier affiderà l'incarico all'ingegnere Pierluigi Zamuner
Subito i sopralluoghi

«In questo momento è ancora completamente frastornata – ha aggiunto il legale– stiamo parlando di una ragazza di soli 20 anni. Tra qualche giorno affronteremo assieme la strategia difensiva che prescinde dalle decisioni che verranno assunte circa la giurisdizione del caso, le quali arriveranno, se del caso, tra qualche mese. Per ora noi procediamo come se il processo si celebrasse certamente in Italia».

La difesa intende valutare, nel prosieguo delle indagini, una richiesta di perizia sul tasso alcolemico, nel caso in cui non fosse disposta dalla procura.

Proseguono intanto gli accertamenti della procura, affidati ai carabinieri del Norm di Pordenone. Martedì sarà conferita la consulenza tecnica sulla dinamica dell'investimento mortale. Contestualmente seguiranno i sopralluoghi. Il pm Andrea Del Missier, titolare dell'indagine per omicidio stradale, ha deciso di affidare la ricostruzione cinematica dell'incidente all'ingegner Pierluigi Zamuner.

L'avvocato Fabio Gasparini, che assiste i genitori di Giovanni Zanier, nominerà come consulente di parte l'ingegner Marco Pozzati di Gorizia. Anche la difesa della soldatessa si avvarrà di un proprio consulente. —

IN VIALE VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

Case vuote a Ferragosto: ladri acrobati fanno razzia

In un condominio messi a segno tre colpi mentre i proprietari erano in vacanza

Viviana Zamarian

Hanno agito quando i proprietari erano in vacanza, a Ferragosto. E, saltando da una terrazza all'altra per riuscire a raggiungere gli appartamenti, i ladri hanno messo a segno almeno tre colpi nel condominio al civico 56 di viale Volontari della Libertà.

«Sono ancora sconvolta, la sensazione che estranei abbiano rovistato tra le nostre cose non passerà in fretta, servirà molto tempo». Cinzia Pizzo vive al quinto piano. Questo è il secondo furto che subisce in due anni, il terzo negli ultimi dodici. «Abbiamo trovato tutto a soqquadro – racconta –, fortunatamente non ci hanno fatto danni. Hanno rubato i gioielli in oro di mia figlia e l'argenteria che mi ha donato mia suocera. Anche un altro appartamento al terzo piano è stato saccheggiato e poi nel condominio c'è stato un terzo colpo. Ci hanno riferito che pure in un altro condominio, sempre in viale Volontari della Libertà, ci sono stati dei furti».

Al rientro dalle ferie, dunque, sono subito state allertate le forze dell'ordine. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, i malviventi sono riusciti a scavalcare il portone d'ingresso e dopo hanno sfondato la porta che conduce all'interno 1 del condominio.

Qui hanno sfondato la porta di un primo appartamento e hanno saccheggiato tutto quello che hanno trovato di prezioso. «Poi, da una finestra sono riusci a saltare in una terrazza – racconta Alessandro Rizzi, titolare del negozio Fotostudio Alerizzi – e a mettere a segno gli altri colpi. Sicuramente c'è molta paura tra i condomini, non ci si sente sicuri, soprattutto in questo periodo in cui in molti sono in ferie». I ladri acrobati si sono mossi, dunque, scavalcando le terrazze probabilmente per evitare le porte blindate. Una volta all'interno, indisturbati, hanno messo a soqquadro le varie stanze portando via tutto ciò che di valore hanno trovato: gioielli, monili, denaro. —



Alessandro Rizzi indica la finestra da cui sono usciti i ladri

IN TRIBUNALE

Segrega per alcune ore l'ex compagna in casa: 41enne finisce in cella

È stato arrestato con l'accusa di stalking, di sequestro di persona e di rapina.

Stando a quanto contestato dalla Procura, un cittadino straniero 41enne, che risiede in un comune del Medio Friuli, dopo aver violato il divieto di avvicinamento alla sua ex compagna, sarebbe riuscito a farla entrare nella propria abitazione e quando lei ha manifestato l'intenzione di voler andare via, lui l'avrebbe segregata in casa per alcune ore.

Non solo, sarebbe entrato in possesso, dopo averla strattonata e malmenata, dei documenti della donna, rifiutandosi di restituirglieli nonostante le numerose richieste dell'ex compagna.

La donna è poi riuscita a scappare dall'abitazione e, una volta all'esterno, ha allertato subito le forze dell'ordine che sono giunte immediatamente sul posto.

Al loro arrivo, poco dopo le 7 di lunedì 22, i carabinieri l'hanno trovata in strada mentre camminava a piedi nudi. Sul corpo - a quanto appreso - aveva segni evidenti delle percosse ed era sotto choc. L'uomo è stato fermato dai militari dell'Arma: all'interno della casa sono stati rinvenuti i documenti della donna alla quale gli era stato fatto divieto di avvicinarsi. Il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Udine, Carlotta Silva, ha convalidato ieri mattina l'arresto e applicato la misura della custodia cautelare in carcere. —

L'INCONTRO

A ottobre la demolizione dell'ex birreria Dormisch

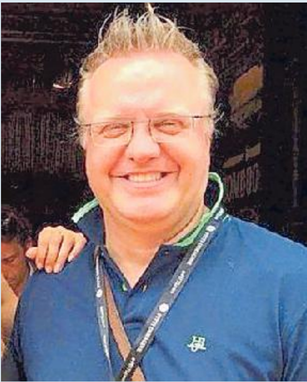
Proseguono gli incontri fra il Comune e il Gruppo Danieli per la programmazione della riqualificazione dell'area ex Dormisch. Ieri si sono riuniti l'assessore all'edilizia privata Alessandro Ciani, l'ingegnere Simone Franco per la "Danieli" e i tecnici dell'edilizia privata e urbanistica. Dopo numerosi anni di discussioni, il progetto è stato presentato alla cittadinanza un paio di mesi fa. Sul posto sorgeranno la nuova sede dell'Its Malignani, un'area verde e una piazza coperta a disposizione della città per ospitare eventi. In ottobre verrà approvata la variante e comincerà la demolizione dell'edificio attuale. Contemporaneamente il Consorzio di bonifica provvederà a prosciugare per alcuni mesi il canale Ledra ed effettuare alcuni lavori di manutenzione. Già dalla fine del 2022 l'area sarà demolita. A gennaio dovrebbero prendere il via i lavori per la costruzione del nuovo edificio. «Ora – ha analizzato Ciani – è prevista la stipula di una convenzione che andrà a disciplinare alcuni aspetti come l'utilizzo dell'area verde, della piazza coperta e la realizzazione di una rotatoria e di un centinaio di parcheggi interrati». —

SABATO AL MALIGNANI

Dai lavori all'uncinetto tre borse di studio in memoria di Cristian Rossi

La memoria di Cristian Rossi, uno dei due friulani vittime dell'attentato terroristico in Bangladesh nel luglio 2016, continuerà a essere portata avanti all'istituto Malignani di Udine. Sabato, alle 10, nell'aula magna della scuola, si terrà infatti la cerimonia di consegna delle borse di studio relative all'anno scolastico 2021-2022. A fare gli onori di casa sarà il dirigente Andrea Carletti.

A finanziare queste borse di studio è stata direttamente la famiglia di Rossi, come spiega la sorella Cristina: «È una scelta che ci dà orgoglio e soddisfazione premiare i ragazzi più meritevoli che hanno frequentato le prime classi del Malignani, scuola dove ha studiato Cristian – racconta –. A questi giovani vogliamo diffondere il senso di responsabilità, del dovere, del lavoro, tutte qualità che erano insite in nostro fratello. Dopo lo stop imposto dal Covid, siamo felici di poter riproporre questa iniziativa».


Cristian Rossi

Le borse di studio consegnate sabato saranno tre, del valore di 500 euro ciascuna. Somme frutto della vendita di lavoretti fatti a mano (per lo più all'uncinetto) dalle sorelle Rossi e vendute sui mercatini di mezzo Friuli.

Sono trascorsi sei anni da quella strage, ma per le famiglie delle vittime è come fossero trascorsi pochi giorni, con la ferita ancora aperta, tra dolore e sofferenza. A Dacca, insieme a Rossi, quarantasettenne imprenditore residente con la famiglia a Feletto Umberto, c'era anche Marco Tondat, trentanovenne pure imprenditore di Cordovado. Furono due delle 22 vittime civili barbaramente uccise da un gruppo terroristico locale. Le loro famiglie sono ancora in attesa di sapere se la richiesta indirizzata al Capo dello Stato di ricevere la medaglia d'oro al valor civile possa essere accolta.

I due imprenditori, infatti, non si trovavano in Bangladesh per sfruttare il territorio, ma per lavorare e contribuire a risollevarne l'economia. «La questione è ancora aperta – chiarisce Cristina – restiamo in attesa, e nei prossimi mesi, in assenza di novità, scriverò al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella». —

A.C.

LA RICORRENZA

Il ricordo del professor Maseri a un anno dalla sua scomparsa

Il 3 settembre monsignor Genero officerà una messa a Persereano
Il direttore Sinagra: «Coniugava cure avanzate, attenzione umana e impegno»

Tra qualche giorno ricorrerà il primo anniversario della scomparsa a 85 anni di Attilio Maseri, cardiologo di fama mondiale e filantropo che tanto ha fatto per la città di Udine. Gli amici più stretti e i colleghi lo ricorderanno nella chiesa di Persereano, a Pavia di Udine, sabato 3 settembre, alle 18.30. La celebrazione sarà officiata da monsignor Guido Genero, vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine.

«Apprezzava e favoriva la capacità di coniugare cure avanzate, attenzione umana, presa in carico, spirito critico e impegno nella formazione dei giovani – ricorda Gianfranco Sinagra, direttore del dipartimento Cardiotoracovascolare in Asugi e professore dell'Università di Trieste –. Un uomo molto autorevole, spesso malinconico, profondissimo nei quesiti e nelle riflessioni. Costantemente aperto al futuro, alla necessità di progredire in conoscenza, ai giovani e al merito. Per lui il progresso in conoscenza doveva essere sfida, non conformismo».


Il cardiologo Attilio Maseri: il 3 settembre ricorrerà un anno dalla morte

Maseri, nativo di Udine, si laureò a Padova nel 1960 e si trasferì a Pisa, dove conseguì le specializzazioni in Cardiologia e Medicina nucleare, per poi diventare research fellow alla Columbia University e alla Johns Hopkins University, negli Stati Uniti. A Pisa fu coordinatore del gruppo di ricerca in ambito coronarico dell'istituto di Fisiologia clinica del Cnr. Negli anni assunse l'incarico di professore di Medicina cardiovascolare alla Royal Postgraduate Medical School dell'Università di Londra e di direttore della Cardiologia nel Hammersmith Hospital, a cui seguirono la direzione della Cardiologia del policlinico Gemelli di Roma e dell'ospedale San Raffaele Milano. Curò, tra gli altri, anche Papa Giovanni Paolo II e la regina Elisabetta di Inghilterra.

«Era solito ricordare i limiti degli studi clinici classici e la necessità di guardare con occhi nuovi e scevri da dogmi agli estremi delle malattie per comprenderne i meccanismi e per identificare terapie efficaci nell'ambito di sottogruppi da caratterizzare con accuratezza», aggiunge Sinagra. A favore della città di Udine, acquistò dalla Banca d'Italia lo storico palazzo Antonini e lo donò all'Università, ente che beneficiò anche dei 12 mila volumi della biblioteca Florio, appartenuti alla moglie Francesca. —

A.C.

LA SEGNALAZIONE

Il Fogolâr di Roma fondato nel 1949 a rischio estinzione



La medaglia commemorativa

Tra "I Fogolârs nel mondo ormai sono in estinzione", come raccontato nell'articolo di Danilo Vezzio pubblicato sull'edizione del Messaggero Veneto del 22 agosto, c'è anche quello di Roma. A segnalarlo è Emmanuel M.E. Billia Parodi, ricordando come fu sua madre Ottilia Billia Parodi, a fondarlo nel 1949, insieme ad altri tre friulani trasferitisi nella capitale. Nel 1979, in occasione del trentennale, fu coniata una medaglia commemorativa per i fondatori. Sul fronte, in alto, si legge: "Friuli a Roma". E, sul bordo esterno, "Dalle famose grottesche di Giovanni da Udine Guido Veroi trasse e scolpì nel 1979". Sul retro, "Fogolâr Furlan di Rome" e la dedica personale.

LE FARMACIE

Servizio notturno
Asquini via Lombardia 198/A 0432 403600

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339

ASU FC EX AAS2
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Palazzolo dello Stella Perissinotti
via Roma 12 0431 58007
Porpetto Migotti
via Udine 20 0431 60166
Santa Maria la Longa Beltrame
via Roma 17 0432 995168
Trivignano Udinese Perazzi
piazza Municipio 16 0432 999485

ASU FC EX AAS3
Ampezzo Ampezzo
piazza Zona Libera 1944/9 0433 80287
Codroipo Mummolo
piazza Giuseppe Garibaldi 112 0432 906054
Gemona del Friuli Cons
via Divisione Julia 15 0432 981204
Lestizza Luciani
calle San Giacomo 3 0432 760083
Prato Carnico Borgna
fraz. PIERIA 97 0433 69066
Ragogna Romanello
via Roma 14 0432 957269
San Vito di Fagagna Rossi
via Nuova 43 0432 808134
Sutrio Visini
piazza XXII Luglio 1944, 11 0433 778003
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 0428 2046
Venzone Venzone
via Mistruzzi 18 0432 985016

ASU FC EX ASUIUD
Buttrio Sabbadini
via Divisione Julia 16 0432 674136
Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Pulfero Szklarz
via Roma 81 0432 726150
Tarcento Mugani
piazza Roma 1 0432 785330
Tavagnacco Comuzzi Franco
fraz. FELETTO UMBERTO
piazza Indipendenza 2 0432 573023

VERDE PUBBLICO

Alberi in sofferenza a causa della siccità

Il Comune di Udine ha affidato a una ditta specializzata l'incarico di innaffiare alcuni alberi dei parchi e giardini pubblici poiché i tecnici del Verde pubblico hanno evidenziato la necessità di far fronte alla siccità del periodo. Nella determina firmata dal dirigente ad interim del Verde, Francesca Savoia, si legge infatti che «si rende necessario procedere all'annaffiatura di alberi posti in alcuni giardini/parchi della città in quanto in sofferenza a causa della perdurante siccità e al recupero delle ramaglie cadute al suolo». La ditta individuata è la Prato Verde di Braidic Mattia e Stefano Braidic sas con sede a Pavia di Udine. L'affidamento diretto dopo la richiesta di offerta pubblicata sulla piattaforma eAppaltiFvg prevede una spesa complessiva di 11 mila e 358 euro. La ditta avrà 20 giorni di tempo per completare l'intervento.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Giorni d'estate	20.00
Il Pataffio	17.30

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	17.30-19.20
Bullet train Audio Dolby Atmos	17.30
Crimes of the Future	17.50-20.15
Nope V.O.S.	20.00
200 metri	18.05
Men	18.15
Men V.O.S.	20.05
Rimini	20.00

GIARDINO LORIS FORTUNA CINEMA ALL'APERTO
Per info: tel. 0432-299545

Bullet Train	21.15

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	16.30-17.00-18.30-19.00-20.30-21.00
Thor: Love and Thunder	18.00
Top Gun: Maverick	18.00-21.00
Nope	20.30
Bullet Train	17.30-21.00
Men	16.30-18.30-21.00
Crimes of the Future	17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	16.30-17.10-17.40-18.10-19.10-19.30-20.00-20.30-21.00-21.30-22.00
Thor: Love and Thunder	18.00-22.10
Nope	18.45-21.50
Bullet Train	17.10-18.20-19.10-21.20-22.10
Crimes of the Future	18.20-19.30-21.15-22.05
Top Gun: Maverick	20.15
Elvis	18.30
Men	16.50-21.50

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Chiusura estiva

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo 8
sito web: www.splendorsandaniele.it

Chiusura estiva

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	16.30-18.20-20.20
Crimes of the Future	18.00-20.30
Riposo	

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	16.30-17.30-18.20-20.20-21.15
Bullet Train	17.45-21.00
Crimes of the Future	18.00-20.45
Riposo	

AMARO

Scontro auto-trattore: gravissima una 35enne

Incidente lungo la Statale 52. La donna alla guida di una Fiat 600 ricoverata all'ospedale di Trieste. Illesa l'altra conducente







Due immagini del gravissimo incidente tra un'auto e un trattore che ieri mattina si è verificato lungo la statale 52 ad Amaro e, a destra, l'intervento degli agenti della polizia locale con i vigili del fuoco e il 118

Viviana Zamarian / AMARO

Lo schianto, fortissimo, sulla statale 52. La macchina che si accartoccia e finisce la sua corsa vicino al guardrail, il trattore che quasi si piega su un lato. E poi il volo in ospedale dove la 35enne Martina Vidussi, originaria di Osoppo, ieri mattina è stata trasportata in condizioni gravissime.

Mancano cinque minuti alle 11. La Fiat 600 sta viaggiando verso Amaro quando, per cause ancora in corso di accertamento da parte della polizia della Comunità di montagna della Carnia, si schianta contro un trattore con rimorchio guidato da una ragazza, classe 1991, originaria di Artegna che si stava dirigendo in un comune della zona per eseguire dei lavori agricoli su commissione.

L'impatto tra i due mezzi è violentissimo. Sul posto intervengono immediatamente i vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo che estraggono la 35enne dalle lamiere accartocciate della macchina e la affidano agli operatori sanitari. La Centrale Sores di Palmanova invia una ambulanza e l'elicottero: la donna viene trasportata in volo all'ospedale di Cattinara a Trieste in condizioni gravissime. La sua prognosi è riservata.

Sul posto sono intervenuti gi agenti della polizia locale della Comunità di montagna della Carnia che hanno eseguito tutti i rilievi dell'incidente. Le cause, come detto, sono ancora da accertare ma secondo una prima ricostruzione della dinamica sarebbe stata la Fiat 600 a invadere l'opposta corsa di marcia. La conducente del trattore non ha riportato ferite.

Durante le operazioni di soccorso e di rimozione dei mezzi – che sono entrambi stati posti sotto sequestro – il tratto di strada in cui si è verificato l'incidente è stato chiuso al traffico. Inevitabili i rallentamenti lungo la statale. La viabilità è tornata regolare in tarda mattinata, dopo le 13. —

PAULARO

Il paese si è fermato per l'ultimo saluto a Daniele Del Negro



In centinaia ai funerali del 42enne di Paularo Daniele Del Negro

PAULARO

C'era tutta la sua Paularo a salutarlo. Daniele Del Negro, il 42enne vittima di un incidente stradale in Austria, era riuscito a creare un legame indissolubile con il suo territorio e la sua gente. Così in centinaia si sono stretti attorno ai familiari per manifestare la propria vicinanza. Dalla chiesa della frazione di Ravinis, dove era stata portata inizialmente, la salma è arrivata in piazza Julia e da lì la processione ha raggiunto la chiesa parrocchiale di Paularo, dove sono state celebrate le esequie, presiedute da don Sandro Tirelli. Durante la cerimonia funebre è stata letta anche la preghiera dei donatori di sangue, dal momento che il 42enne faceva parte dell'associazione.

Il paese si è fermato, nel pomeriggio di ieri. C'era moltissima gente arrivata anche da fuori comune. Questo perché Daniele, grazie ai prodotti della sua azienda agricola Stelutes Alpines, era molto conosciuto. Anche l'associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia si è subito attivata, in collaborazione con il Comune di Paularo guidato dal sindaco Marco Clama, per andare in aiuto della famiglia nella gestione dell'allevamento di capre e del relativo piccolo caseificio aziendale di cui si sono fatti carico alcuni allevatori della zona finché non sarà trovata una soluzione stabile. Parallelamente, l'AAFVG ha anche attivato una raccolta fondi per sostenere la famiglia Del Negro. Chiunque volesse partecipare può farlo utilizzando l'Iban IT 11 U 01030 63750 00000 2343217 con la causale "Donazione famiglia Del Negro Daniele". —

SAPPADA

Nuovo medico di base in servizio da settembre

SAPPADA

Dal 5 settembre prenderà servizio il nuovo medico di medicina generale di Sappada. Sarà il dottor Corrado De Luca, professionista proveniente dall'azienda sanitaria di Padova, dove ha svolto attività di medicina territoriale e ospedaliera in pronto soccorso e area di emergenza. L'arrivo del nuovo medico è stato possibile grazie a un lavoro di squadra tra l'azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale e l'amministrazione comunale, con un progetto di rinforzo della rete delle cure territoriali, obiettivo importante in un territorio lontano dalle strutture sanitarie di riferimento. Lodevole è stata l'attività dell'amministrazione nell'individuare il professionista, soprattutto in un momento dove la disponibilità di medici è limitata.

Con il nuovo medico sarà rinforzata la rete delle attività del Distretto anche in previsione dell'avvio del servizio sperimentale di infermiere di comunità, che implementerà il servizio infermieristico domiciliare. —

LA LETTERA

Sul sentiero a Tualis il Comune non risponde

Siamo i proprietari di un'immobile sito in Comune di Comeglians, frazione di Tualis al civico 20, utilizzato prevalentemente nel periodo estivo. Vorremmo segnalare che per accedere a quell'unità immobiliare dobbiamo servirci di un sentiero di proprietà comunale. In entrambe le famiglie proprietarie ci sono persone non in grado di camminare che usano deambulatori e carrozzine e il sentiero non è a norma per poter accedere in sicurezza dalla strada all'abitazione in quanto la pavimentazione (fatta anni fa a nostre spese) è tutta disconnessa e si rischia di cadere nel campo vicino.

È stata fatta una segnalazione l'anno scorso sia in Comune sia ai vigili di Villa Santina ma a oggi, dopo ripetuti solleciti e richieste di aggiornamenti, non abbiamo saputo nulla. La nostra domanda è: ma le barriere architettoniche in Comune di Comeglians non esistono? In un anno nessuno è riuscito a darci risposte, neanche negative.



Il sentiero comunale dissestato che porta alle abitazioni a Tualis

Romana Gracco
Comeglians

TOLMEZZO

Iscrizioni allo scuolabus in scadenza il 31 agosto

TOLMEZZO

C'è tempo fino alle 12 del 31 agosto per iscrivere i propri figli al servizio di scuolabus per il nuovo anno scolastico. Nei comuni di Amaro, Cavazzo Carnico e Verzegnis ci si potrà iscrivere anche alla pre-accoglienza. Sono aperte le iscrizioni al servizio scuolabus per le scuole dell'infanzia e primarie nei comuni di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo Carnico e Verzegnis. Le iscrizioni potranno essere inviate soltanto online sul sito internet di ciascun Comune. La procedura richiede un'autenticazione attraverso Spid, Cie o Crs. Nei comuni di Amaro, Cavazzo Carnico e Verzegnis, sempre online, si potranno iscrivere i figli al servizio di pre-accoglienza. Assistenza e chiarimenti vengono forniti telefonando all'ufficio istruzione allo 0433487967-77). —

T.A.

TARVISIO

Al lago del Predil riaprono parcheggi e servizi per i turisti

Ok alla convenzione per la concessione delle aree attrezzate destinate alla sosta Il sindaco: soluzione provvisoria, purtroppo la burocrazia ha rallentato i tempi

Alessandro Cesare / TARVISIO

Si è giunti a una soluzione per una parte delle criticità che quest'estate stanno riguardando il lago del Predil (o di Raibl). Il venir meno della concessione tra gli operatori che si occupavano di fornire un servizio spiaggia a residenti e turisti e il proprietario dell'area, il Fec, Fondi edifici di culto del ministero dell'Interno, ha creato una serie di problemi causati dalla carenza di bagni pubblici, di cestini per i rifiuti, di aree di sosta dedicate. «Siamo riusciti a firmare a ridosso di Ferragosto la convenzione per la concessione delle aree destinate a parcheggio. Purtroppo la burocrazia ha allungato i tempi – afferma il sindaco, Renzo Zanette – ma finalmente siamo riusciti ad aprire le aree di sosta a pagamento dotate di servizi igienici». Una soluzione temporanea che intanto servirà a regolamentare quanto resta della stagione estiva, visto che nei giorni di maggior affollamento, le rive del lago vengono invase da centinaia di turisti, che trovando aperto solo un locale, lo Chalet Al Lago, si riversano nei boschi utilizzandoli non solo per accamparsi, ma anche come bagno pubblico a cielo aperto, con tutte le conseguenze del caso.


L'area attrezzata per i parcheggi al lago di Raibl a Cave del Predil

L'amministrazione comunale ha nel cassetto un progetto di riqualificazione dell'area dal 2020, che avrebbe dovuto essere finanziato con l'accensione di un mutuo. «Non avendo più questa possibilità a causa dei vincoli della finanza pubblica – aggiunge Zanette – attendiamo fondi regionali. L'investimento si aggira attorno a 1,5 milioni di euro, anche se il recente aumento dei costi avrà fatto lievitare il totale di almeno il 30%. L'intervento prevede il completamento dei sentieri attorno al lago, la realizzazione di servizi igienici fissi e di un parcheggio, l'elettrificazione». Il Comune ha spinto per la firma della convenzione, ma essendoci di mezzo una realtà ministeriale come il Fec, che sul territorio ha il suo braccio operativo nei carabinieri-forestali, tutto diventa più macchinoso. L'assessore comunale al Turismo, Serena De Simone, ribadisce: «Abbiamo atteso la conclusione di un lungo iter procedurale di concessione sulle aree lungo la strada del Predil e quella antistante, per dotare le zone attorno al lago di parcheggi e servizi igienici provvisori». Nel frattempo, continuano le segnalazioni da parte di chi il lago lo frequenta da anni: «Ho la casa a Sella Nevea e negli ultimi vent'anni non ho mai assistito a nulla del genere – afferma Roberto Mario Pasi –. In zona non esistono bidoni, né servizi igienici. Nonostante ciò, non si vede alcun intervento delle autorità per affrontare una situazione igienico-sanitaria sempre più preoccupante». —

L'ultimo saluto oggi a Tavagnacco

È morto a 88 anni Domini Coi fratelli fondò a Sauris l'omonima impresa edile

Maristella Cescutti / SAURIS


Ermano Domini

È morto nell'ospedale di Udine, dov'era ricoverato, Ermano Domini, 88 anni, impresario edile e artigiano di Sauris, paese dov'era nato nel 1933. Domini era malato da tempo. Negli anni Sessanta, al ritorno dalla Svizzera come emigrante, aveva cominciato a lavorare nella ditta che fu prima del fratello Erminio e poi dell'altro fratello, Duilio, e insieme costituirono l'impresa edile Fratelli Domini attiva Sauris e in tutta la Carnia. Erminio si occupava anche della parte amministrativa, Duilio seguiva gli interventi con i macchinari, mentre Ermano si dedicava ai lavori edili. L'azienda inizia l'attività con la realizzazione di lavori edili privati residenziali e con le ristrutturazioni. Nel settore pubblico e privato la Domini ha realizzato diverse costruzioni che nel tempo sono diventate simbolo di Sauris, dagli acquedotti alle strade agli sbancamenti, dando lavoro ai carnici. Un incolmabile dolore colpì la vita dell'uomo e quella dei famigliari dei suoi due fratelli per la loro tragica morte avvenuta causa incidenti.

Domini proseguì l'attività fino agli anni Novanta come artigiano edile, impegnato soprattutto nelle ristrutturazioni. Ha trascorso gli ultimi tempi con la moglie Emilia, per lunghi periodi nella tanto amata Sauris, e di recente anche a Tavagnacco con la figlia Cristina e l'adorata nipote Valentina. «Papà raccontava spesso della sua infanzia trascorsa con molte difficoltà negli anni della Seconda guerra mondiale, ricordava episodi dove partigiani e tedeschi erano stati protagonisti di gesti che avevano lasciato in lui un segno indelebile».

L'ultimo saluto a Domini sarà celebrato oggi alle 16 nella chiesa parrocchiale di Feletto. —

TARVISIO

Addio alla madre del soldato "Pek" Vinse la causa sulla morte del figlio

TARVISIO

È stata davvero una madre coraggio, impegnata, negli ultimi quindici anni, a ottenere giustizia per il figlio Emanuele, morto da soldato per gli effetti dell'uranio impoverito. Nadia Gattoni in Pecoraro è morta martedì e aveva 68 anni. Abitava a Udine con il marito Bruno Mariano, ma per decenni ha vissuto a Tarvisio Basso. Proprio nel capoluogo della Valcanale ha cresciuto i suoi due figli, Sara ed Emanuele. Quest'ultimo è morto nel 2007 a soli 31 anni a causa di un carcinoma osseo con metastasi. Militare della Folgore, aveva partecipato alle missioni di pace in Kosovo (due volte), in Iraq (anche qui due volte) e in Afghanistan. Dopo la sua prematura scomparsa, mamma Nadia ha avviato la sua lotta per avere giustizia, e dopo dieci anni, nel 2017, la seconda sezione civile del Tribunale ordinario di Roma ha condannato il ministero della Difesa a risarcire la famiglia di "Pek", come era soprannominato Emanuele. In particolare il Tribunale ha riconosciuto che lo Stato ha omesso di fornire al militare le necessarie dotazioni di sicurezza e di informarlo sui rischi connessi all'esposizione.

«Da quando è stata vinta la causa si è lasciata lentamente andare, quasi avesse raggiunto il suo scopo – racconta la figlia Sara –. Negli ultimi tempi, complice anche il Covid, si era isolata e da aprile le sue condizioni di salute sono peggiorate. È stata una mamma presente, che quando ne ho avuto bisogno c'è sempre stata. Sono orgogliosa di averla resa felice facendola diventare nonna». Gattoni era nata a Tarvisio nel 1954, e si era sposata con Bruno Mariano Pecoraro nel 1976. Il trasferimento a Udine è avvenuto nel 1998. «Da giovane mamma ha lavorato nel negozio di calzature Zamolo – ricorda ancora la figlia –, poi alla mensa e infine nella videoteca Falcomer». La sua vita è profondamente cambiata dopo la scomparsa di Emanuele. Un ragazzo estroverso e di compagnia, che qualche anno fa è stato ricordato dalla comunità tarvisiana attraverso l'intitolazione di una piazza. Un legame, quello con il capoluogo della Valcanale, che per Nadia e la sua famiglia non si è mai interrotto, come dimostrano i tanti messaggi di cordoglio arrivati nelle ultime ore. A voler ricordare Nadia è anche Domenico Leggiero, referente dell'Associazione nazionale vittime dell'uranio impoverito: «Ci ha lascito un'amica, una guerriera, madre di un parà vittima dell'uranio. Nadia ha raggiunto il suo "bambino" dopo aver lottato come una leonessa per avere giustizia».



Nadia Gattoni, 68 anni, con il figlio Emanuele "Pek" morto nel 2007

La salma sarà esposta nella cella mortuaria del cimitero di San Vito, dove venerdì mattina ci sarà una benedizione prima della cremazione. —

A.C.

FAGAGNA

Già trenta fantini iscritti alla corsa degli asini Torna il Palio dei borghi

Il 4 settembre programmata la sfida in piazza Unità d'Italia Dopo tre anni di stop le quattro contrade daranno spettacolo

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Organizzatori in fermento per l'avvio dei "Festeggiamenti settembrini" che si terranno dal 31 agosto all'11 settembre. La "Corsa degli asini" e il "Palio dei borghi", (che non si svolge da tre anni) sono i due eventi più importanti.

Quest'anno la storica "Corsa degli asini" si svolgerà nella centrale piazza Unità d'Italia ed è prevista domenica 4 settembre alle 16.30. Sono già 30 gli asini iscritti provenienti da varie scuderie del territorio di Fagagna, Martignacco e Turriaco. La manifestazione è giunta alla sua 132ª edizione e non si è mai interrotta, nemmeno durante la pandemia. Ogni anno richiama migliaia di spettatori, anche stranieri, che seguono con entusiasmo tale evento considerato, in ambito regionale, uno tra i più longevi, nato nella prima domenica di settembre del 1891. Dapprima organizzata da gruppi spontanei sorti dalla popolazione fagagnese, dagli anni Sessanta l'iniziaitiva è curata dalla Pro loco che mantiene alto il valore originario della corsa che trasforma piazza Unità d'Italia in un ippodromo, con tanto di circuito sterrato. Sugli spalti un pubblico che si distingue per il tifo "da stadio" verso i suoi beniamini. Gli asini, con al seguito carretti e fantini, e il loro particolare carattere, sono gli indiscussi protagonisti giudicati da una giuria competente. A capo "il mussiere" che, assieme agli altri giudici, provvederà a sovrintendere alla correttezza dello svolgimento della corsa, badando al massimo rispetto delle regole. Alla corsa clou approdano cinque asini scelti per la qualificazione finale da cui esce il vincitore. Lo scorso anno la mitica "Beppina" si è aggiudicata il suo undicesimo trofeo.



L'anno scorso fu "Beppina" a vincere la corsa degli asini di Fagagna

L'11 settembre, sempre all'interno dei festeggiamenti, avrà luogo il "Palio dei quattro borghi": Centro, Paludo, Pic e Riolo i cui rappresentanti porteranno, sempre nella stessa piazza, altrettanti avvincenti spettacoli scritti e ideati da ogni borgo. Causa Covid e maltempo il Palio non viene disputato da tre anni. Giancarlo Lizzi, presidente della Pro loco, organizzatrice degli eventi, sottolinea come «questa sia una ripartenza molto attesa e sentita dai fagagnesi e borghigiani dopo un così lungo periodo di sosta forzata». «I festeggiamenti, patrocinati dal Comune – aggiunge Lizzi –, saranno inoltre forniti da ricchi chioschi con ogni prelibatezza friulana e musica dal vivo per tutte le età». —

Originaria di Gemona dov'era rientrata

Celebrato l'ultimo saluto a "Giannina" Giau una delle vedove di Ustica

Piero Cargnelutti / GEMONA

È stato celebrato ieri l'ultimo saluto a "Giannina", la vedova di Alberto Bonfietti morto nella strage di Ustica del 1980, nel duomo di Gemona. Giovannina "Giannina" Giau è mancata lunedì nella sua casa di Gemona a 78 anni. Giovannina Giau, originaria di Gemona, era tornata a vivere nel capoluogo pedemontano da una ventina d'anni, ma la sua storia è legata profondamente all'incidente aereo che scosse l'Italia il 27 giugno di 42 anni fa quando il DC-9 partito da Bologna precipitò nel Tirreno, fra le isole di Ponza e Ustica. Fra le 81 vittime c'era anche Alberto Bonfietti, marito di "Giannina", che aveva preso l'aereo per raggiungere Palermo dove lavorava sua moglie che si trovava con la figlia Silvia, 7 anni, della quale ricorreva il compleanno.

Giovannina Giau e Alberto Bonfietti si erano conosciuti a Mestre: lui era bolognese, lei friulana di Gemona: quando avvenne la strage "Giannina" si era spostata a Palermo per motivi di lavoro. Alla strage di Ustica è ispirato il celebre film "Il muro di gomma" di Marco Risi del 1991: in quel film la figura della vedova Bonfietti è interpretata da Angela Finocchiaro. Le cronache ricordano come Giovannina Giau, insieme al fratello del secondo pilota del Dc-9 Gianfranco Fontana, si fosse impegnata a creare l'associazione dei parenti delle 81 vittime, per ottenere la verità su Ustica. In quel sodalizio emerse anche la figura di Daria Bonfietti, sorella di Alberto, che nel 1994 fu eletta senatrice. Grazie all'opera di Daria Bonfietti, che fu presidente dell'associazione, è stato creato l'archivio della strage di Ustica conservato a Bologna dal 2006. Giovannina Giau non si risposò mai più. Lascia la figlia Silvia Bonfietti che risiede a Udine. —


Giovannina Giau aveva 78 anni

CIVIDALE

Da settembre in ospedale ci saranno 17 posti letto in più

Riccardi: il presidio rappresenta un importante polo di cure intermedie dell'azienda
Il sindaco: spedite lettere di rientro al personale trasferito per l'emergenza Covid

Lucia Aviani / CIVIDALE

C'è la data: il primo settembre nel presidio sanitario di Cividale riaprirà il reparto dell'ex medicina, destinato ora alle cure intermedie. Diciassette i posti letto a disposizione, come annunciato ieri dal vicegovernatore con delega alla salute, Riccardo Riccardi, che parla di «incremento», ricordando come a quelli di imminente attivazione si affianchino i 28 già in funzione per la Rsa.

«Un aumento che testimonia con chiarezza l'impegno dell'amministrazione Fvg verso la struttura ospedaliera della città ducale», sottolinea Riccardi, richiamando il cospicuo piano di investimenti illustrato lo scorso febbraio – alla presenza del presidente Massimiliano Fedriga – ai sindaci di tutto il bacino che fa riferimento al nosocomio.

«Il potenziamento del locale Distretto – rimarca il vicegovernatore – va nella direzione prevista dal decreto ministeriale 77 del 2022, che definisce le funzioni e le attività garantite dai Distretti sanitari e connota il presidio di Cividale come un importante polo di cure intermedie dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale».



L'ex reparto di medicina, destinato ora alle cure intermedie

Naturalmente compiaciuta la prima cittadina, Daniela Bernardi, che in occasione

L'opposizione: si vota e il centrodestra si ricorda che qui c'è una struttura chiusa

dell'ultimo consiglio comunale aveva anticipato – in risposta a un'interrogazione presentata dalla minoranza – l'imminenza della riapertura del reparto, pur non essendo ancora a conoscenza del giorno esatto del riavvio del servizio.

«Sappiamo – rileva Bernardi – che in questi giorni stanno arrivando ai dipendenti trasferiti altrove durante l'emergenza Covid le lettere di riassegnazione al nostro presidio. Resta aperta la questione del punto di primo intervento, ma le ultime indicazioni forniteci al riguardo mi spingono all'ottimismo: la riapertura è in fase di organizzazione».

In linea il commento del consigliere regionale Elia Miani: «Il programma di investimenti continuerà – sottolinea – anche a beneficio del Ppi».

Di tutt'altro tenore le parole del leader dell'opposizione, Fabio Manzini, capogruppo di Prospettiva civica: «Arrivano le elezioni e il centrodestra si ricorda che a Cividale c'è un ospedale chiuso. È una scena alla quale abbiamo già assistito. Fra l'altro, per i 17 posti letto post acuzie non si può certo parlare di rafforzamento: prima del Covid disponevamo di un reparto di medicina con 22 posti, in collegamento con l'ospedale di Udine. Si tratta a tutti gli effetti di un ridimensionamento in termini di qualità e tipologia delle cure offerte. Il punto di primo intervento, poi, rimane nel limbo».

Anche la consigliera Fvg Simona Liguori (Cittadini) contesta lo sviluppo in direzione post-acuzie: «In precedenza – ribadisce Liguori – c'era una medicina che garantiva il ricovero di centinaia e centinaia di pazienti l'anno, evitando un significativo carico di lavoro per l'ospedale di Udine. La gente non può contare solo sui posti letto di Rsa». —

IN BREVE

Tarcento
Incontro culturale domani in biblioteca

Riprendono gli incontri culturali alla biblioteca Pierluigi Cappello di Tarcento, dove domani alle 18.30 sarà presentato il libro "Il patto delle aquile" di Stefania P. Nosnan. Nel corso della presentazione, arricchimento musicale a cura di Nicola Zanier e Camilla Camerotto.

Cividale
Spettacolo equestre e di falconeria

"Indian Spirit Show", sabato sera, nell'arena del Parco rapaci acrobati del Sole, accanto al palazzetto di via Perusini: lo spettacolo, equestre e di falconeria, avrà inizio alle 20.30. Apertura cancelli alle 19, gratis l'accesso ai bambini fino a 3 anni.

Cividale
Una serata musicale al Curtil di Firmine

Il Curtil di Firmine (via Manzoni 4) ospiterà sabato, dalle 21, una serata musicale con le "Suggestioni argentine" di Sergio Brandan, chitarra e voce, e il Sara Simondi Trio. Il pubblico potrà anche ammirare la mostra itinerante "Abbraccio" (allestita fino al 28 agosto e visitabile da giovedì a domenica, dalle 18 alle 21).

NIMIS

Rubata dall'auto dei turisti una borsa con soldi e gioielli

NIMIS

Hanno parcheggiato la loro auto in via San Gervasio a Nimis e, dopo un'ora, hanno trovato il vetro spaccato e la borsa lasciata all'interno contenente denaro, gioielli e orologi sparita.

A finire nel mirino dei ladri è stato un'auto di turisti tedeschi. Il furto è stato messo a segno nella giornata di lunedì 22, tra le 19 e le 20. I proprietari hanno sporto denuncia ai carabinieri della Compagnia di Cividale il giorno successivo. Il danno è ancora in corso di quantificazione.

Nei giorni scorsi un altro colpo è stato messo a segno in una macchina parcheggiata vicino al cimitero di Cividale. Le forze dell'ordine consigliano, per contrastare i furti che vengono messi a segno nelle automobili, di non lasciare il veicolo con le chiavi inserite, nemmeno per pochi secondi, che potrebbero risultare decisivi per il furto. Prima di lasciare il mezzo è opportuno assicurarsi che i finestrini siano ben chiusi: anche un piccolo spiraglio può rivelarsi fatale. Non vanno mai lasciate borse, borselli, zaini, marsupi, così come tablet o computer: i furti di dispositivi digitali lasciati incautamente in auto sono sempre più frequenti. Infine, sarebbe auspicabile proteggere la propria vettura con un sistema di antifurto o un sistema di recupero che può determinare un rallentamento nelle attività del ladro. —

REMANZACCO

Rientrati i militari della Lesa dopo la missione in Libano


Due immagini del rientro del reggimento logistico Pozzuolo del Friuli alla caserma Lesa di Remanzacco

REMANZACCO

Con il rientro alla caserma Lesa di Remanzacco della Bandiera di guerra del reggimento logistico Pozzuolo del Friuli e della quasi totalità del personale si è ufficialmente conclusa, nei giorni scorsi, la missione del corpo militare nel teatro operativo libanese.

Presenti alla cerimonia il vicecomandante della Brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli, colonnello Luca Franchini, il vicesindaco Leopoldo Bonetti, in rappresentanza dell'amministrazione Briz, e il labaro della sezione di Udine dell'associazione Autieri d'Italia.

Il reggimento è stato impiegato quale componente logistica a supporto del contingente italiano schierato nel sud del Libano, con le unità Italian Support Element e Combat Service Support Battalion, nell'ambito del Sector West dell'United Nation Interim Force in Lebanon.

Nel corso della missione "Leonte XXXI", che si è protratta per sei mesi, gli uomini e le donne del Pozzuolo del Friuli hanno avuto il compito di assicurare tutte le attività logistiche, appunto, a favore del contingente nazionale, garantendo i trasporti di uomini, mezzi e container, il mantenimento in efficienza di veicoli ed equipaggiamenti, i rifornimenti di tutte le classi di materiali, l'assistenza sanitaria e il supporto alle basi a responsabilità italiana.

La Bandiera di guerra aveva lasciato Remanzacco per il Libano il primo febbraio: per i militari della Lesa si è tratto della quarta missione in quel Paese, che avevano lasciato nel 2017. Il reggimento logistico Pozzuolo del Friuli è l'unità Combat Service Support inquadrata nella Brigata di Cavalleria Pozzuolo del Friuli, di stanza a Gorizia. —

L.A.

TARCENTO

Ridefiniti i percorsi del servizio scuolabus

Piero Cargnelutti / TARCENTO

Al via a settembre i nuovi percorsi del trasporto scolastico dopo gli approfondimenti del Comune. In attesa di avviare un bando per la gestione pluriennale del servizio, quest'ultimo è stato affidato per alcuni mesi a una ditta di trasporto locale, che lo gestirà fino a gennaio. In questo periodo si sperimenteranno i nuovi percorsi predisposti dopo il sondaggio fatto in primavera e i relativi approfondimenti.

«Abbiamo rivisto – spiega il vicesindaco Luca Toso – una organizzazione dei percorsi che aveva già 17 anni, durante i quali molte cose sono cambiate. Alcuni percorsi sono stati tolti, come per esempio a Sedilis, dove è stata tolta via Villin e prevista la fermata in via Bernadia. Per molti di questi percorsi ci è risultato che gli scuolabus erano pressoché vuoti. Sarà una prima fase sperimentale che siamo anche disponibili a modificare dopo aver sondato le necessità».

In base a quanto programmato, il territorio di Tarcento è stato suddiviso in cinque percorsi: il primo relativo a Coia, Sammardenchia, Madonna e Sottoriviera, il secondo riguarderà Sedilis e via Angeli, il terzo Ciseriis e Borgo Erba, il quarto Collerumiz e via della Stazione e il quinto Segnacco, Molinis e Loneriacco.

A questi percorsi se ne aggiungono uno che comprende sia il secondo che il terzo e che dunque riguarderà Sedilis, Ciseriis, via Angeli e Borgo Erba e uno che invece comprenderà il quarto e il quinto nei territori di Collerumiz, viale della Stazione, Segnacco, Molinis e Loneriacco. —

DOPO QUATTRO ANNI

Don Daniele Antonello saluta i parrocchiani di Pagnacco e Plaino

Domenica l'ultima messa, poi sarà rettore del seminario
Il 10 settembre arriverà Daniele Morettin, vicario a Codroipo

Alessandro Cesare
/ PAGNACCO

Ultimi giorni nelle parrocchie di Pagnacco e Plaino per don Daniele Antonello.

Domenica, dopo la celebrazione della messa, il religioso (classe 1979) assumerà l'incarico di rettore del seminario interdiocesano "San Cromazio" di Castellerio di Pagnacco e qualche giorno dopo comincerà anche l'avventura da direttore del settimanale diocesano "La Vita Cattolica" e dell'emittente "Radio Spazio". Al suo posto, a Pagnacco e Plaino, arriverà don Daniele Morettin. Il suo ingresso è previsto il 10 settembre alle 16. Fino ad allora, le due parrocchie saranno assegnate a un sacerdote provvisorio.

«Ormai il cambio è stato metabolizzato, ma è chiaro che dispiace lasciare le comunità di Pagnacco e Plaino, dove sono arrivato nel novembre 2018 – afferma don Antonello –. Sono stati anni complicati a causa della pandemia, però ci tengo a ringraziare tutti i fedeli. Quello che sono come uomo e come prete l'ho messo a disposizione. Ma la cosa più bella è che non mi sono mai sentito solo. Un parroco non decide mai da solo. In questi anni abbiamo camminato insieme con tanti volontari delle parrocchie e insieme siamo riusciti a mantenere un filo di relazioni importanti per tutta collaborazione pastorale, nonostante la pandemia».

Durante questi mesi estivi don Daniele è riuscito a trascorrere molto tempo con i suoi parrocchiani e in modo particolare con i più giovani, grazie all'oratorio, al campo con i preadolescenti, alla trasferta ad Assisi con i ragazzi più grandi: «È stata un'estate ricca e bella, piena di relazioni – commenta il sacerdote –. Ci sono state molte occasioni di convivialità. Porterò nel cuore un bel ricordo di questi anni di ministero, anche perché è stata la mia prima esperienza da parroco».

Don Antonello, se da un lato è dispiaciuto, dall'altro è desideroso di cominciare la nuova doppia esperienza da rettore e direttore: «Sono pronto a mettermi a disposizione per ciò che la Chiesa ha disposto per me», rimarca. Negli ultimi giorni ha già avuto modo di prendere contatto con la struttura di Castellerio e soprattutto con i seminaristi, «per i quali dovrò essere un fratello e un padre – rileva –. Si tratta di un incarico importante che richiede una conoscenza approfondita delle persone».


Don Daniele Antonello lascia le parrocchie di Pagnacco e Plaino

Come detto, dal 10 settembre a sostituire don Antonello a Plaino e a Pagnacco sarà don Daniele Morettin. Oggi vicario parrocchiale a Codroipo, diventerà anche parroco coordinatore della collaborazione pastorale e direttore dell'ufficio diocesano di pastorale giovanile.

Trentasei anni compiuti il 25 luglio, don Morettin, originario di Beivars, è stato ordinato sacerdote nel giugno 2014. Nella comunità codroipese don Morettin è stato impegnato nella catechesi e nelle attività giovanili, all'interno delle quali ha guidato anche alcune esperienze missionarie. In questi giorni, prima di prendere servizio nelle sue nuove parrocchie, don Daniele è impegnato a percorrere il Cammino di Santiago. —

TAVAGNACCO

Due donne rubano occhiali per 3 mila euro

TAVAGNACCO

Furto in un'ottica, a Tavagnacco. Due donne, mentre le commesse erano impegnate a servire altri clienti, sono riuscite a impossessarsi di circa venti paia di occhiali, da sole e da vista, posti in un espositore. Il colpo è andato a segno ai danni della Milanoptics nella mattina di sabato 20.

Nel punto vendita di via Nazionale 27 le due protagoniste del furto, due donne giovani, in base a quanto riferito ai carabinieri che si occupano del caso, sono entrate in azione di sabato, giorno in cui nel negozio di registra un numero più alto di clienti. Senza che le commesse si rendessero conto di quel che stava accadendo, le due sono riuscite a nascondere una ventina di occhiali, tra modelli da vista e da sole, e a dileguarsi con un bottino pari a circa 3 mila euro di valore.

La denuncia del furto è stata poi presentata alla stazione dei carabinieri di Tavagnacco. I militari hanno raccolto le testimonianze e avviato le indagini. —

PASIAN DI PRATO

Appello dei donatori a Passons «Mancano sangue e plasma»

PASIAN DI PRATO

Dai donatori arriva un nuovo appello: mancano sangue e plasma e la sezione Afds (Associazione friulana donatori di sangue) di Passons si attiva ancora una volta per chiedere ai propri iscritti di recarsi a donare il proprio sangue con la massima urgenza. Chi avesse gruppo sanguigno A o AB, può invece donare plasma. L'appello si allarga, inoltre, a chi intende avvicinarsi al dono del sangue, giovani in particolare.

Spiega Antonio Locatelli, dal 2017 presidente, confermato lo scorso anno: «Gli iscritti, in effetti, non mancano: attualmente sono 250, numeri rimasti stabili anche durante e dopo l'emergenza da Covid. Purtroppo, però, gli attivi, ovvero coloro che donano almeno una volta l'anno sono 127, questo a causa dell'età che avanza inesorabilmente per tutti, con i problemi di salute che spesso la accompagnano e che costuiscono controindicazioni al dono. Nonostante la lodevole iniziativa dell'amministrazione comunale che, al momento in cui consegna la Costituzione ai diciottenni, li sprona ad andare al Trasfusionale, stentiamo ad avere un vero ricambio generazionale».

«Le donazioni nel quadriennio di mia competenza, dal 2017 al 2020 – prosegue Locatrelli – si sono sempre mantenute su livelli molto buoni, cioè tra le 229 e le 234 annue. Nel 2021 abbiamo registrato però un primo calo di donazioni del 10% circa e il 2022 purtroppo conferma il calo strutturale. Il problema può essere riconducibile a una parte del mondo giovanile che non sembra, specie per alcuni, interessato all'argomento. Sento opposizioni riconducibili alla paura del dolore dell'ago, o alla mancanza di tempo. Salvo poi svegliarsi se c'è un'emergenza per qualcuno che si conosce o se l'appello arriva dai social».


Il presidente Antonio Locatelli

«Va anche detto però – rileva ancora il presidente Locatelli – che abbiamo moltissimi giovani donatori estremamente attivi e volonterosi, subito coinvolti nel nuovo consiglio direttivo della sezione. Certo è che anche le ben note dinamiche demografiche giocano contro».

Proprio per sensibilizzare le coscienze sul valore del dono, la sezione Afds di Passons ha organizzato gite, iniziative sociali, serate informative (importante quella sulle fake-news), collaborato con altre associazioni locali e con il Comune: «Partecipiamo inoltre – conclude Locatelli – a numerosi eventi sportivi, con il messaggio che fare sport fa bene alla salute, così come donare il sangue fa bene alla salute del donatore e di chi lo riceve. Va ricordata la partecipazione, ormai di lunga data, a Telethon con 24 atleti, alla 12x1 ora e ad altre manifestazioni locali come "Cori par donà". Nel 2022, infine, sono stati organizzati due eventi nuovi: il "Mese di San Valentino", dove tutti gli innamorati recatisi a donare insieme hanno ricevuto un buono - aperitivo di coppia, e la "Festa della donna", dove abbiamo allestito un banchetto e consegnato un omaggio a tutte le donatrici della sezione di Passons. Ora il nostro impegno è focalizzato sulla 58esima edizione della "Festa del dono", in programma domenica 4 settembre». —

R.Z.

PASIAN DI PRATO

Corsi di italiano per stranieri nei programmi dell'Auser

Roberta Zavagno
/ PASIAN DI PRATO

All'inaugurazione della mostra delle opere prodotte nei laboratori artistici dell'anno accademico 2021-2022 era presente la giunta Pozzo pressoché al completo per festeggiare finalmente il primo anno in cui l'Università dell'età libera, organizzata dall'Auser e sostenuta dall'amministrazione comunale, aveva potuto operare secondo il programma stabilito, senza interruzioni da Covid, anche grazie alla puntuale organizzazione delle attività.

Ora l'Auser è pronta a ripresentarsi agli iscritti (era arrivata a contarne quasi 500) con un programma ancora più articolato, tra cui una novità che riflette le dinamiche demografiche che stanno coinvolgendo anche Pasian di Prato, vale a dire i corsi di italiano per stranieri.

«Ma non solo – spiega la presidente dell'Auser, Maria Grazia Scandolera –: interpretando le molte richieste pervenute, abbiamo introdotto anche il teatro e la calligrafia, cioè la tecnica della bella scrittura tornata in auge dopo che decenni di diffusione della scrittura su tastiera l'avevano mandata in soffitta. Nei nostri laboratori pertanto arriveranno pennini di ogni forma e inchiostri di vario tipo, con lo spirito di ricreare l'ambiente dello scriptorium medievale, dove la cultura è stata tramandata mediante l'opera paziente dei tanti monaci dedicati a copiare codici. Per il teatro, partiremo con le attività di base. Tutto questo si aggiungerà ai tanti laboratori artistici e manuali già tradizionali per noi, dal mosaico alla pittura, dal laboratorio di intaglio del legno alle discipline di cucito e ricamo, del decoupage e della bigiotteria creativa».


La mostra dedicata alle arti pittoriche proposta dall'Auser

Ampio spazio sarà dedicato ai corsi teorici: lingue straniere, a vario livello, in testa. E, in questo senso, suscita particolare attenzione quello di alfabetizzazione italiana per stranieri: «Abbiamo pensato soprattutto alle tante donne che ci raggiungono perché in fuga dall'Ucraina – ricorda Scandolera –, ma in realtà il corso è rivolto in genere ai tanti stranieri che arrivano qui per lavorare tra noi. Intendiamo fornire loro un servizio didattico, ma anche sociale per coinvolgerli in un progetto di integrazione che necessariamente passa dall'apprendimento dell'italiano».

Sicuro il sostegno del Comune: per il sindaco Andrea Pozzo «al di là dei pur apprezzabili contenuti in termini culturali e artistici, la nostra Università dell'età libera è una delle agenzie di aggregazione e socializzazione più importanti sul territorio. Stare insieme e condividere tempo ed esperienze rappresenta, per gli anziani ma non solo, uno stimolo importante per mantenersi attivi e in salute». E così tutti pronti a riaprire: in arrivo a inizio settembre i programmi dettagliati. —



Le telecamere del ristorante La Frasca di Pavia di Udine hanno ripreso il ladro in azione: nei frame si vede mentre entra nel locale, prende il denaro dalla cassa e si dirige verso l'uscita

PAVIA DI UDINE

Alla Frasca ritornano i ladri Secondo colpo in otto mesi

Le telecamere del locale hanno ripreso un uomo in azione. Scarso il bottino
Il titolare del ristorante: «Sono amareggiato, questa è una violenza»

Laura Pigani / PAVIA DI UDINE

Per la seconda volta nel giro di otto mesi i gestori del ristorante La Frasca di Lauzacco, frazione di Pavia di Udine, sono stati derubati. Anche in questo caso il furto è stato ripreso dalle telecamere interne del locale, che hanno immortalato un giovane con un cappello in testa e la mascherina mentre entra nel locale, cerca i soldi del fondo cassa e se ne va via con il bottino. Il furto è stato compiuto martedì sera e, fortunatamente, l'importo sottratto non è particolarmente ingente: si tratta prevalentemente di monete per un valore complessivo di circa 150 euro.

Ma non è tanto il denaro portato via (o i danni al locale) a infastidire i titolari quanto la violazione subita. «Ti toccano le tue cose, psicologicamente – sottolinea Cosimo Marino, che gestisce La Frasca con la moglie – questo rappresenta una violenza. Sono amareggiato, nel ristorante c'è la nostra vita. Siamo nati per fare questo mestiere e ci mettiamo il cuore. Ora sono in Austria in vacanza – spiega –, al mio rientro presenterò denuncia ai carabinieri e consegnerò loro la chiavetta con i filmati. Già lo scorso gennaio avevamo subito un furto, ripreso sempre dalle telecamere: nel pomeriggio, durante il nostro giorno di riposo, erano entrate in azione due persone, una anziana e una più giovane, e anche in quell'occasione il video era stato girato alle forze dell'ordine».

In questi giorni il locale era gestito da una figlia e ad accorgersi che qualcosa non andava sono stati, ieri mattina, i cuochi del ristorante. In base a una prima ricostruzione dell'accaduto, favorita anche dalle riprese, un uomo – in pantaloni corti, felpa e con il volto parzialmente coperto da cappellino e mascherina – è riuscito a entrare dal retro «poco dopo la chiusa, rompendo la serratura con un cacciavite. Si è avvicinato alle casse, ma – chiarisce Marino – ha trovato solamente i pochi spiccioli del fondo cassa e se n'è andato. Quello che ci fa più rabbia è il senso di impotenza e insicurezza che si prova». —

CODROIPO

Un'esibizione di salto con l'asta a villa Manin

Sabato seconda edizione di "Salto con l'asta in villa Manin": appuntamento alle 15 nella dimora dogale di Passariano di Codroipo. La manifestazione, organizzata dall'Asd Atletica 2000 a livello internazionale, è inserita nel circuito europeo dell'Eap (European athletic promotion) ed è promossa dal Dipartimento per lo sport del Consiglio dei ministri e dalla Regione Fvg. L'evento ha l'obiettivo di unire una delle discipline più spettacolari dell'atletica leggera al contesto della villa. «Con questo progetto – dice il presidente di Atletica 2000, Piergiorgio Iacuzzo – abbiamo pensato di poter trasformare per un giorno la dimora dogale in uno stadio per l'atletica. Un evento del genere, se ben modulato, è di sicuro attrattivo non solo per gli appassionati, ma anche per lo spettatore comune». Nel corso dal pomeriggio, tra le gare che anticiperanno l'esordio degli atleti più esperti, la società sportiva proporrà un approccio al salto con l'asta per giovani tra 6 e 14 anni, il "Just Jump", che si terrà alle 17.30. Tra gli atleti iscritti, tre spiccano a livello internazionale con un personale di oltre 5,70 metri: Robert Renner (Slovenia), Tray Oates e Nate Richartz (Usa).

E.A.

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Una cassetta con 10 mila euro rubata alla stazione di servizio

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Furto da 10 mila euro al distributore di carburante B&T di Bonessi M&C in via Nazionale, a San Giovanni al Natisone.

Martedì scorso ignoti sono entrati da una porta sul retro del locale che funge da ufficio e hanno prelevato una cassetta metallica contenente 10 mila euro.

I ladri, da una prima ricostruzione, dovrebbero aver colpito nella fascia oraria compresa tra le 9 e le 12.45 di martedì. Secondo una prima analisi, non vi sarebbero danni riconducibili a effrazioni e chi ha agito sapeva dove trovare il denaro, custodito in una cassettina metallica posizionata sulla scrivania assieme ad altra documentazione.

A gestire il distributore Esso di via Nazionale sono Marco Bonessi e la moglie. Il colpo è stato denunciato alla locale stazione dei carabinieri che si stanno occupando del caso. Un aiuto in più ai militari dell'Arma, che hanno avviato le indagini, potrebbe arrivare anche dalla visione delle telecamere presenti nel distributore e in zona che potrebbero aver immortalato l'autore del furto in azione. —





Il distributore Esso di San Giovanni al Natisone. In alto, il gestore indica dove i malviventi hanno prelevato il denaro (F. PETRUSSI)

VERTICE REGIONALE

Ulteriori interventi anti siccità dei gestori della rete idrica

UDINE

Nei prossimi giorni i soggetti gestori del servizio idrico forniranno alla Protezione civile un aggiornamento della lista degli interventi urgenti per contrastare l'emergenza siccità in Friuli Venezia Giulia, per i quali il Dipartimento nazionale della Protezione civile ha stanziato 4,2 milioni di euro.

Oltre agli interventi d'emergenza, attuati immediatamente, sono già in corso di realizzazione da parte delle società attive sul territorio regionale le azioni più urgenti, ma i risparmi registrati, la proficua collaborazione esistente tra i gestori e il mutamento della situazione lasciano spazio per ulteriori opere inizialmente non incluse tra quelle finanziate dalla Protezione civile nazionale.

È, in sintesi, quanto evidenziato dal vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, al termine della riunione con i rappresentanti di Cafc, Hidrogea, Livenza Tagliamento Acque (Lta), Iris Acqua, AcegasApsAmga, Acquedotto Poiana e dell'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti (Ausir), svoltasi a Palmanova.

L'esponente della giunta Fedriga ha ringraziato i gestori del servizio idrico per gli sforzi compiuti sia per l'emergenza causata dalla siccità, sia a causa dei roghi che quest'estate hanno colpito la nostra regione e ha sottolineato l'importanza dello spirito collaborativo esistenti tra le realtà operanti in Friuli Venezia Giulia e la loro capacità di fare sistema a beneficio della comunità locale.

Il vicegovernatore ha quindi assicurato loro il supporto della Regione e della Protezione civile Fvg, rimarcando l'efficacia del cosiddetto "modello Vaia", ovvero il sistema di procedure sviluppato dalla Protezione civile regionale per consentire la rapida attuazione degli interventi per il ripristino dei danni causati dalla tempesta di ottobre 2018, e sottolineando l'importanza di realizzare quanto più rapidamente possibile, ove fattibile già entro l'anno in corso, le opere finanziate per contrastare i problemi derivanti dalla siccità.

Riccardi ha infine spiegato che il Friuli Venezia Giulia ha sempre rispettato gli impegni presi in merito ai tempi di attuazione degli interventi con il Dipartimento nazionale della Protezione civile e l'auspicio è che proprio la rapidità e la capacità di individuare opere necessarie alla messa in sicurezza della popolazione e del territorio fungano da leva per aumentare la dotazione finanziaria destinata alla nostra regione per l'emergenza idrica. —



In corso di aggiornamento l'elenco di interventi urgenti contro la siccità

PALMANOVA

Riapre il reparto chirurgico e tornano gli infermieri

Previsto a settembre il ripristino dell'attività programmata e di quella ortopedica Il vicegovernatore: questi sono i fatti, il resto rimane propaganda elettorale

Francesca Artico
/ PALMANOVA

Saranno riaperte a settembre all'ospedale di Palmanova le attività di chirurgia programmata e di chirurgia ortopedica, sospese a causa della pandemia. Si stanno dunque concretizzando le promesse fatte dal direttore generale dell'Azienda sanitaria Friuli centrale, Denis Caporale, in occasione del consiglio comunale aperto tenutosi il 12 agosto a Palmanova sulla salvaguardia del presidio ospedaliero palmarino, che dopo il riavvio di oculistica e l'avvio delle procedure per la copertura, la direzione e il governo della struttura, ora ripartono le chirurgie. Oltre all'attività di chirurgia programmata riapriranno anche i posti letto di riabilitazione finalizzati a dare completezza al percorso ortopedico.

Ad annunciarlo è stato ieri il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla salute, Riccardo Riccardi, il quale ha ribadito che «il progetto di sviluppo dell'ospedale di Palmanova è chiaro. Sta addirittura scritto puntualmente in una norma di legge. Le ultime due decisioni che riguardano oculistica e ortopedia rappresentano pilastri determinanti di una strategia scritta ben prima della pandemia per il futuro dell'ospedale palmarino. Queste sono le nostre risposte di salute ai cittadini e soluzioni di lavoro per i professionisti specialistici del sistema sanitario. Noi, diversamente da altri, pur nel mezzo di anni difficili che hanno fortemente condizionato anche la sostenibilità del servizio sanitario in particolare per la limitata disponibilità di medici e infermieri, proseguiamo coerentemente questo lavoro sicuramente non condizionati da eventi che utilizzano impropriamente le istituzioni. E questi sono i fatti, il resto resta propaganda elettorale. Utile a qualcuno, ma sempre propaganda».



Una veduta dell'ospedale di Palmanova (FOTO PETRUSSI)

Riccardi ha ricordato che la riapertura è resa possibile grazie a due fattori: da un lato la progressiva chiusura della Rsa Covid, dall'altro la reinclusione del personale infermieristico all'interno del dipartimento chirurgico.

Il vicegovernatore ha concluso ricordando che la sospensione dell'attività chirurgica era stata decisa in corrispondenza del picco di contagi, che aveva reso necessario ampliare i posti letto di cure intermedie per dare continuità di cura alla crescente domanda di ricovero di persone positivizzate. —

SANTA MARIA LA LONGA

Saranno resi più sicuri i collegamenti ciclabili con Trivignano

SANTA MARIA LA LONGA

Finanziato il progetto di messa in sicurezza del percorso ciclabile di collegamento Santa Maria la Longa– Trivignano Udinese, nel tratto in Comune di Santa Maria.

Continua dunque il lavoro dell'amministrazione locale per la messa in sicurezza dei percorsi ciclabili, al fine di migliorare la qualità della vita e della salute della collettività. Un'ulteriore contributo è stato concesso al Comune, rientrato fra i beneficiari dei fondi relativi alla concertazione 2022-2024 disposta dalla Direzione centrale Autonomie locali: «È un progetto importante e ambizioso – spiega il sindaco Fabio Pettenà – in quanto prevede la messa in sicurezza con la realizzazione di un collegamento ciclabile sicuro tra Santa Maria la Longa e Trivignano Udinese». Il totale del contributo ricevuto è di 360 mila euro e servirà a coprire i primi due lotti esecutivi, dalla piazza della Chiesa del capoluogo al cimitero comunale.

«Il tronco di ciclabile è di sicuro interesse in quanto costituisce una cerniera di collegamento tra Santa Maria la Longa e Trivignano Udinese – rimarca il sindaco –. A metà del tracciato, inoltre, è ubicato il nostro cimitero comunale ed è quindi facile immaginare il via vai durante la giornata di persone, spesso anziane, che raggiungono il camposanto. Ora non esiste un percorso sicuro per la viabilità ciclabile e la presenza di alcuni rettilinei e curve a gomito rende la strada pericolosa per le molte utenze che percorrono il tratto in bici».

Il contributo è suddiviso in tre annualità (2022, 2023 e 2024) e quindi andrà progettato, appaltato ed eseguito nel corso di questi anni.

«Un sentito ringraziamento – conclude il sindaco Pettenà – va all'intera giunta regionale che anche quest'anno, con un ingente sforzo economico, ha messo a disposizione anche dei piccoli Comuni importanti cifre altrimenti difficilmente reperibili e che permettono lo sviluppo del territorio perseguendo, come nel nostro caso, un miglioramento della vivibilità e la messa in sicurezza della mobilità sostenibile». —

F.A.

FIUMICELLO

Ruba una bici elettrica Arrestato un giovane

FIUMICELLO

Aveva rubato una bicicletta elettrica dal valore di 1.050 euro che era stata lasciata dal proprietario all'esterno di un bar in via Nazionale nel comune di Fiumicello.

Ma il 23enne Anass El Matloub, originario del Marocco, è stato arrestato dalle forze dell'ordine in flagranza di reato.

Il giovane è stato processato ieri mattina per direttissima. Il giudice ha convalidato il provvedimento e ha concesso alla difesa un termine per studiare il caso.

Nel frattempo è stata disposta la liberazione senza misure. L'udienza è stata quindi rinviata a settembre.

La bici elettrica era stata lasciata all'esterno del locale. Secondo una prima ricostruzione fornita dalle forze dell'ordine, il giovane si sarebbe impossessato del mezzo cercando poi di far perdere le sue tracce ma senza riuscirvi. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Una visita alle chiesette di Artegna e Brazzacco

SAN GIORGIO DI NOGARO

L'associazione culturale Ad Undecimum di San Giorgio di Nogaro organizza per il 10 settembre una visita guidata alle chiesette della regione.

La visita avrà come accompagnatori il restauratore Renzo Lizzi e l'esperta d'arte Susi Del Pin, che spiegheranno due capolavori: la chiesetta di Santo Stefano (Artegna) e quella di Sant'Andrea (Brazzacco). Per raggiungere la chiesetta di Santo Stefano si dovrà affrontare un breve tratto a piedi, mentre si farà anche una sosta al Laboratorio di restauro dell'azienda Lizzi. Una volta arrivati a Brazzacco, sara visitata la chiesetta affrescata.

I partecipanti saranno i primi a poterla visitare dopo il restauro (prenotazioni: mail info@adundecimum.it; messaggio su WhatsApp al 347 487696). —

F.A.

PIANO MILIARDARIO A SAN GIORGIO

Sul progetto Metinvest-Danieli i sindaci chiedono garanzie

Incontro con l'assessore Bini e i primi cittadini di Lignano, Latisana e Marano Tutti d'accordo: l'acciaieria è occasione rara, ma ambiente e laguna vanno tutelati

Francesca Artico / LIGNANO

I sindaci di Lignano Sabbiadoro, Latisana e Marano chiedono il coinvolgimento delle loro amministrazione nelle fasi progettuali dell'investimento di acciaieria green che il gruppo siderurgico ucraino Metinvest e Danieli realizzeranno a San Giorgio di Nogaro. Un investimento da un miliardo, con risvolti occupazionali attorno ai mille addetti. I sindaci l'hanno fatto ieri da Lignano all'incontro organizzato dal sindaco della cittadina balneare, Laura Giorgi, con l'assessore alle Attività produttive della Regione, Sergio Emidio Bini, con i colleghi di Latisana, Lanfranco Sette, e di Marano, Mauro Popesso (collegato da remoto). Bini ha rimarcato «il massimo interesse alla tutela della sostenibilità e degli interessi del territorio sul procedimento che dovrà accompagnare, con un atteggiamento cautelativo che sarà garantito anche dal coinvolgimento nelle valutazioni dei due Atenei di Udine e Trieste».



Da sinistra: l'assessore regionale Sergio Bini, i sindaci di Lignano, Laura Giorgi, e Latisana, Lanfranco Sette

Per Giorgi «la riunione è stata esaustiva e molto utile, in quanto l'assessore Bini ci ha illustrato e fatto partecipi della progettazione, sulla quale fino ad ora, almeno noi, non eravamo stati ancora coinvolti». «Abbiamo avuto delle rassicurazioni in termini di tutela ambientale della laguna – ha aggiunto Giorgi –, sul cui impatto è in atto uno studio da parte delle università. Una volta avuti i risultati, ne verremo informati. Ritengo che questa sia una procedura corretta: si va avanti per step, com'è giusto che sia». Giorgi ha anche ricevuto rassicurazioni sugli aspetti sociali del progetto. Popesso ha invece ribadito che «nessuno mette in dubbio la valenza economica e di rilancio industriale del progetto», ma ha anche rimarcato che «trattandosi di un investimento non banale, si debba avere un'accortezza fuori dal comune». «Non vogliamo che questo progetto porti danno alla nostra laguna che, ricordiamolo – ha affermato Popesso –, è un ambiente unico e va tutelato. Per quanto riguarda i dragaggi, lo studio idrodinamico deve essere esteso anche ai canali lagunari e non solo al fiume Corno: dev'essere fatto a 360 gradi e deve interessare il porto di Marano, la Litoranea Veneta, il Taglio. Noi tre amministratori abbiamo chiesto di essere informati su tutte le fasi del progetto». Sette ha ringraziato Bini e assicurato che «abbiamo condiviso l'importanza del progetto per l'economia regionale e nazionale e concordato come sia altrettanto fondamentale il ruolo socioeconomico di Aprilia Marittima». «Abbiamo quindi concordato – ha spiegato il sindaco di Latisana – di rendere parte integrante del progetto la salvaguardia e anzi l'ammodernamento e il potenziamento di Aprilia Marittima e del territorio circostante, avviando la verifica di fattibilità anche a Latisana della creazione di nuovi insediamenti, per servizi a supporto delle realtà industriali e residenziali della Bassa. Ci rivedremo fra 6/7 settimane anche per condividere il progetto».

Bini ha annunciato che a metà settembre la Regione riceverà la documentazione richiesta al gruppo di progettazione «cioè gli studi preliminari che consentiranno di capire i dettagli dell'investimento». «Questo insediamento è un'occasione più unica che rara», ha concluso Bini. —

GRADO

Frecce Tricolori Oggi il grande show a partire dalle 17

Appuntamento oggi con le Frecce Tricolori a Grado. Il programma sull'isola d'oro partirà alle 17 dall'esibizione dell'elicottero HH 139 dell'aeronautica militare, con una dimostrazione di intervento di soccorso in mare, al quale seguiranno le evoluzioni di un team di due ultraleggeri Pimer 300, gli Flying Donkeys, e l'esibizione del campione italiano di acrobazie aeree con aereo a elica, Andrea Pesenato. Infine, alle 18, l'attesa esibizione, che durerà circa 25 minuti, della Pattuglia acrobatica nazionale. Dalle 16.30 alle 19, come da ordinanza del sindaco, non sarà possibile fare il bagno lungo quattro chilometri davanti alla spiaggia che va dalla parte finale della diga (zona Zipser) all'altezza del Palazzetto dello sport. È consigliato parcheggiare nei grandi spazi di Sacca dei Moreri per poi raggiungere a piedi l'arenile. L'accesso alla spiaggia della Git sarà libero dalle 17 in concomitanza con l'inizio del Grado Air Show 2022. Dalle 15 e sino a fine manifestazione nell'area gestita da Git e al Parco delle Rose saranno vietate bevande in contenitori di vetro: previste sanzioni di 200 euro. Stand e mezzi dell'Aeronautica militare si troveranno nell'area dell'arena del Parco delle Rose.

LATISANA

Passaggio di testimone al Mattei Obiettivo: altri percorsi formativi

LATISANA

Passaggio di consegne ieri tra il dirigente scolastico uscente dell'Isis Mattei di Latisana, Luca Bassi, e la neo-dirigente scolastica, Angela Napolitano che subentrerà nell'incarico a partire dal giovedì primo settembre. Le attività e le azioni di miglioramento e potenziamento dell'offerta formativa intraprese e in corso sono state illustrate da Bassi, insieme ai collaboratori e ai coordinatori degli indirizzi scolastici di Latisana e Lignano Sabbiadoro, i professori Claudia Pitton, Stefano Gigante, Francesca Meneghel e Christian Tam.

Il passaggio di consegne è stata occasione per presentare la nuova dirigente scolastica, che vanta un'esperienza ventennale in ambito scolastico e una formazione di natura giuridica orientata all'internazionalità e alla dimensione europea. Napolitano si è quindi dichiara pronta a proseguire il lavoro di rilancio e valorizzazione delle scuole superiori dell'ambito territoriale della Bassa friulana e del Veneto orientale, mantenendo sempre, al centro dell'azione didattico-educativa, il benessere degli studenti. L'incontro è avvenuto alla presenza della consigliera regionale Maddalena Spagnolo che ha ringraziato Bassi per l'attività svolta in questi anni e, in particolare, per il contributo dato all'ampliamento dell'offerta formativa e per il coinvolgimento del territorio e degli stakeholders, che ha consentito all'istituzione scolastica di Latisana e Lignano Sabbiadoro di dare risposta alle esigenze del territorio e degli studenti. La consigliere ha dato quindi il benvenuto alla nuova dirigente offrendo piena disponibilità a continuare l'ottima collaborazione tra le istituzioni affinché, in sinergia, le risposte siano sempre più efficaci e i tanti progetti in corso di svolgimento possano trovare la migliore realizzazione.



Da sinistra: Bassi, Tam, Spagnolo, Napolitano, Meneghel, Pitton e Gigante ieri all'Isis Mattei di Latisana

Quella di ieri non è stata l'ultima occasione di incontro tra i due dirigenti perché saranno entrambi presenti alla cerimonia di consegna dei diplomi programmata per il prossimo 10 settembre. Bassi, originario di Reggio Emilia, guiderà il convitto nazionale Corso di Correggio. —

E' mancata all'affetto dei suoi cari

ZULA TOMADONI ved. ZAMPARUTTI
di 85 anni

Ne danno l'annuncio le figlie Ornella, Monica e Consuelo, i nipoti Giada, Giacomo, Allegra, le pronipoti Nina e Nora e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 26 agosto, alle ore 16, nella chiesa parrocchiale di Manzano, arrivando dall'ospedale di Palmanova.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Manzano.

Manzano, 25 agosto 2022

O.F.Bernardis
Manzano
Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Emanuela e Stefano Comand con tutto lo studio Comand si stringono con affetto a Cristina per la perdita improvvisa del papà

GIORGIO VICARIO

Udine, 25 agosto 2022

Francesca, Laura, Michela e Valentina si stringono a Cristina e Simonetta per la perdita del caro papà

GIORGIO VICARIO

Udine, 25 agosto 2022

E' mancato

ROBERTO PIRACCINI
di 55 anni

I funerali saranno celebrati venerdì 26 agosto alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Santa Caterina.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Santa Caterina, 25 agosto 2022

Pax Eterna
Onoranze Funebri di Herik Beltrame
Udine
Campoformido.
www.paxeterna.it

Mandi Nite, mandi zia

Suor DONATELLA MASUINO (Anita)

La saluteremo venerdì 26 agosto presso la casa Madre in Viale delle Ferriere - cancello 21. S.Rosario ore 8.30. Funerale ore 9.00.
Seguirà sepoltura nel cimitero di S.Vito a Udine.
Un grazie di cuore a Suor Noris, alle consorelle e alle persone che l'hanno assistita con tanto affetto.

Udine, 25 agosto 2022

Of Castello Tricesimo
tel. 0432/882019

E' mancata

IDA MONTE DUCA
97 anni

Lo annunciano i figli, nuora, genero, nipoti Loris e Stefania.
I funerali avranno luogo giovedì 25 agosto alle 16.00 nella chiesa di Pozzuolo del Friuli.

Pozzuolo del Friuli, 25 agosto 2022

O.F. Gori
Pozzuolo del Friuli
Castions di Strada
Tel. 0432 768201

Si è spenta serenamente

ROSINA PAGNACCO ved. PIVIDORI
di 95 anni

Lo annunciano il figlio Paolo, la nipote Lara con Roberto, i pronipoti Elisa, Francesco e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 26 agosto, alle ore 17.00, nella Chiesa Parrocchiale di Feletto Umberto, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarla.

Feletto Umberto, 25 agosto 2022

O.F. Talotti
Basiliano
tel. 0432/84623
Codroipo
tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Anna Angela Linossi e famiglia, partecipano vivamente al lutto che ha colpito Paolo, Lara e famiglia.
Una preghiera per la cara

ROSINA

Feletto Umberto, 25 agosto 2022

O.F. Talotti

È mancato

EUGENIO RIZZO
di 92 anni

Lo annunciano i figli Flavio, Claudio e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 26 agosto, alle ore 11.00, nella Chiesa Parrocchiale di Tomba, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Ringraziamo anticipatamente quanti vorranno onorarlo.

Tomba di Mereto, 25 agosto 2022

O.F. Talotti
Basiliano
tel. 0432/84623
Codroipo
tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

E' mancato

PIERINO VALENT
di 76 anni

Ne danno il triste annuncio il fratello, cognato e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 15.00 a Stazione Carnia partendo dall'ospedale di Tolmezzo.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno ricordarlo.

Stazlone Carnia, 25 agosto 2022

OF PIAZZA

STORIA E MEMORIA

FERDINANDO CAMON

LE TRINCEE AUSTRIACHE

Si riaffaccia la proposta di ricostruire nel Veneto, e specialmente nell'Altipiano, le trincee e i luoghi storici della nostra guerra contro l'Austria, a scopo didattico: visitare quei luoghi oggi ci servirebbe a capire meglio contro chi combattevamo, come si difendeva e come ci attaccava. Le trincee austriache, dove erano scavate e come erano scavate, sono ammirate per la loro intelligenza militare.

Va bene, è una forte ragione per restaurarle, e tramandarne la conoscenza. Ma se permettete c'è una ragione più forte, che ci serve non a capire il nemico, ma a capire noi, i nostri comandanti, come ci portavano a morire, spesso stupidamente, cioè colpevolmente, che idea aveva il nostro Stato di noi cittadini, come ci sfruttava, come ci sacrificava. Idea che oggi, che viviamo in una repubblica, è cambiata, ma non è scomparsa.

Certo restaurare i luoghi storici delle nostre guerre ha un costo. Ma non sarebbe a fondo perduto. Ci sarebbe un ritorno. Quelli son luoghi da visitare e da studiare, da parte del turismo di massa ma anche e soprattutto delle scuole. L'idea di restaurare quei luoghi era lanciata sul "Corriere delle Alpi". Non molliamola. Teniamola viva e realizziamola. Porterà una nuova ricchezza. E una nuova cultura.

Anzitutto, ci farà capire come qui da noi lo Stato è tutto e il cittadino è molto poco. Dovremmo scegliere: il soldato che viene mandato all'assalto da sotto in su è un eroe o lo Stato che gli dà quell'ordine è criminale e il generale che lo costringe è un assassino? Sull'Ortigara non ho dubbi: Cadorna era un criminale. Guardo lo scenario dei nostri attacchi e mi dico: non si potevano ordinare, erano condanne a morte. Ho scritto queste cose. Nella settimana in cui le ho scritte la città di Udine, dove Cadorna aveva posto il suo comando, levò la targa che intestava a Cadorna il piazzale. Grazie, Udine, a nome dei soldati mandati stoltamente a morire. Restaurare le trincee dove i soldati combatterono e morirono vuol dire moltiplicare nel popolo la coscienza che i comandi non davano importanza alla vita dei combattenti. Era anche quella una guerra di classe. Chi aveva di più, moriva di meno. Restaurando le trincee, lo facciamo capire a tutti.

E dunque restauriamole.

LE LETTERE

Eventi culturali
Pordenone legge e Udine che fa?

Nel confronto con province e città vicine del Triveneto, e di altre piccole province, Udine soffre di un evidente deficit culturale. Parliamo di cicli di conferenze, lezioni magistrali, dibattiti in Case della cultura, festival. Non parliamo delle grandi metropoli, ma di centri minori come Pordenone, Gorizia, Venezia, Mantova, Verona, Sarzana, Viterbo, Campobasso, e così via lungo tutta la penisola. La cultura si ferma al Tagliamento. Vicino/lontano ha voluto competere in modo un po' provinciale con Pordenone-Legge, ma pian piano si è spenta.
In questi centri, come si evince dagli interventi registrati su youtube, convergono studiosi di primo piano a livello nazionale, come docenti universitari locali. Soffermiamoci sul rapporto fra Univesità di Udine, facoltà umanistiche in particolare, ma anche di economia, diritto, e tecniche, e il loro impegno per la città, in particolare sulla Storia e l'attualità del Friuli. I docenti sono chiusi nell'Accademia. Potremmo ospitare convegni e cicli tenuti da specialisti sul modello dei casi citati, o tesi di dottorato di ambito locale in contesto universitario o strutture comunali. Snobismo intellettuale accademico? Pigrizia del Comune?
Di fatto, sfogliando gli archivi on line di questi appuntamenti culturali, trovi piccoli comuni dell'Umbria o delle Marche, come la Casa della Cultura di Milano, il Palazzo ducale di Genova, il festival di filosofia in Emilia, i cicli di conferenze sulla storia di Venezia all'Ateneo veneto, ovvero in location non accademiche, ma di altro profilo storico e architettonico.
Udine e il Friuli offrirebbero punti di incontro straordinari, oltre a Palazzo Antonini in centro: castelli, abbazie, ville seicentesche, villa Manin. A noi sembra che questi siti non vengano sfruttati a dovere, e più a scopo di intrattenimento musicale ed enogastronomico che di approfondimento intellettuale.
Di recente abbiamo partecipato a cicli di storia a Gorizia, e a Sarzana in Lunigiana, di filosofia a Viterbo, di archeologia all'Ateneo Veneto, a Venezia. Cicli divulgativi ma rigorosissimi, adatti a ex liceali come studenti universitari o docenti superiori e anche dell'Università stessa. Interventi seguiti a dibattiti di alto livello a integrare l'alto livello delle lezioni magistrali o in forma di intervista.
Più volte abbiamo sperato che Vicino/Lontano potesse tenere questi livelli, mentre il festival si è sempre rivelato fiacco, senza dibattiti, con invitati di lusso impegnati e altri accademici poco generosi nel donare il loro sapere La casa editrice Mimesis promuove talvolta interventi di rilievo in sala Aiace, importanti, ma estemporanei, senza la continuità, che esigono tali iniziative.
Poi nessuno pone in dubbio l'
offerta culturale locale diffusissima, come attestano le pagine di cultura del Messaggero Veneto, di concerti jazz, grandi e piccoli, eventi teatrali, grandi e piccoli. Ma l'unica vera eccezione non provinciale, per il richiamo nazionale e internazionale resta ancora Eastfilmfestival. Basti dire che in contemporanea a PordenoneLegge a Udine a settembre troviamo Friuli doc. Da cui la goliardia degli studenti: «PordenoneLegge-UdineMangiaeBeve».

Livio Braida
Udine

Economia
La mia proposta sul taglio dell'Iva

Nei programmi economici elettorali di diverse forze politiche c'è il taglio dell'IVA del 4% sui beni di prima necessità: pane, latte, pasta, ortaggi ecc. l'IVA del 4% ha un gettito annuo di circa 4 miliardi.
I partiti che fanno questa proposta sostengono di voler ridurre i prezzi sui beni di prima necessità a vantaggio di coloro che hanno un reddito basso. La proposta in teoria ha un grande contenuto sociale. Infatti venire incontro alle fasce più deboli della società è per definizione un provvedimento meritorio.
Ma, a mio avviso, questo provvedimento sarebbe solo apparentemente un aiuto. Infatti, se consideriamo ad esempio il prezzo attuale di 1 litro di latte parzialmente scremato di € 1, con il taglio dell'IVA lo stesso barattolo di latte dovrebbe costare 96 centesimi.
Stesso esempio si può fare per il pane. Se adesso 1kg di pane costa € 6, con il taglio dell'IVA il prezzo dovrebbe scendere a € 5,76. Non penso che questo succederà. Infatti i prezzi dei prodotti alimentari sono aumentati moltissimo negli ultimi tempi. L'aumento è stato di almeno il 20% (questo è un mio riscontro guardando i prezzi attuali nei negozi rispetto ai prezzi di alcuni mesi fa).
Il taglio dell'IVA si perderebbe con la scusa dell'inflazione e i prezzi non diminuiranno. E poi chi controllerà che in effetti i prezzi diminuiscano di un importo pari al taglio dell'IVA? Questo controllo è completamente mancato in passato quando si è passati dalla lira all'euro.
Con il taglio dell'iva del 4% lo stato perderà i 4 miliardi del gettito, le fasce deboli continueranno a pagare lo stesso prezzo sui prodotti di prima necessità e gli unici che ringrazieranno saranno i commercianti che si troveranno un fatturato in più di 4 miliardi. A mio avviso non si deve fare il taglio dell'IVA sui beni di prima necessità e lo stato deve utilizzare questi 4 miliardi a beneficio delle fasce più deboli con provvedimenti mirati.

Bruno Odorico

VÔS E COLÔRS DE NESTRE TIERE

FRANCESCO SABUCCO

No ducj chei che a àn la barbe lungje a son savis spacâts

Subit daûr la vuere gotiche dal 553 daspò di Crist, dute la penisule italiche – che in chei timps no si podeve clamâle ancjemò Italie-, e jere in fas: paîs butâts jù, int plene di fan e miserie, la campagne devastade par vie dai esercits che i passarin parsore. Chel popul, clamât i Langobarts, -che secont cualchidun al sta a dî -chei cu la barbe lungje, o piês chei cu la lance lungje- a rivarin chi di nô pôc plui tart de vuere gotiche, tal 568; il lôr re Alboin al vuidà il so esercit fat di miârs di soldâts e di une sdrume di int promiscue; di fat no esisteve une sole etnie ma ben un messedot di gjernaziis che si miscliçarin in strade fasint. Lis cjatadis archeologjichis no nus dan la conferme che chês ints là a vignivin jù di chê che cumò e je identificade tant che la Scandinavie ma di sigûr chel popul al frontà une grande migrazion prin di rivâ a insedâsi in chê che une volte si clamave –Panonie-, ven a stâi une regjon antighe che e cjapave dentri tocs de Slovenie, de Cravuazie, de Ongjarie e de Austrie di vuê; sì in sumis a ôr di cjase nestre. Di li chês ints, che tal imprin si clamavin “Winnili” e dome dopo Langobarts, a plombarin in Friûl e, pal sigûr, no rivarin in pâs te nestre tiere.

Cividât o miôr Forum Iulii, za fondade tor la metât dal Prin secul prime di Crist di Juli Cesar, e fo la prime citât di une cierte impuartance a rindisi al nemì che al rivave dal Nord Profont, deventant cussì la capitâl dal prin ducât langobart te penisule italiche. Dal Friûl dopo i Langobarts si slargjarin prin a soreli bonât e infin ancje viers misdì, deventant parons di un biel toc dal nestri stivâl; la lôr capitâl te penisule e fo Pavie, tant par intindisi chê dongje Milan. Pal re Alboin –re si deventave par elezion e merits di bataie e no par dissendence-, Cividât e rapresentave un pont strategjic e duncje, prime di lâ in dilunc te sô avanzade, si sigurà une juste protezion: al stabilì te a pene nassude citât ducâl, un presidi militâr une vore fuart e al nomenâ Gjisulf, so nevôt e so scudîr, -dux-, ven a dî comandant militâr, di Cividât.

Chel popul, cuant che al rivà des nestris bandis, di fat si jere za convertît al Cristianisim ma intune diferente variante: chê ariane. Duncje, tal imprin de lôr rivade in Friûl i Langobarts a doprarin il pugn di fier soredut cuintri il clericât catolic e, par naturâls resons, a forin dispietâts viers i romans parons di tieris.

Chel rapuart, poiât su la lote e la repression che nol sparagnà nancje la puare int, plui tart al deventâ di integrazion e scambi vicendevul: la lôr ereditât siore di storie, costums, culture, parie a chê linguistiche, e vîf inmò in dì di vuê, dentri di ognidun di nô, ancje di chei che no àn un pêl di barbe. —

LE LETTERE

A Fagagna
Variante urbanistica solo per lottizzazioni

Mi sono sempre occupato di politica e amministrazione per Fagagna, anche se alle ultime elezioni amministrative non mi sono ricandidato, ma ora mi sento in dovere di intervenire sul grande dibattito ancora in corso sulla Variante 52 al Piano regolatore comunale che ancora attende approvazione definitiva.
Mentre giungono forti le preoccupazioni da ogni parte politica, per una riduzione drastica della cementificazione dei terreni, cosa fa il Comune di Fagagna?
Nuovamente ci propina una variante urbanistica con l'occupazione delle aree verdi per farne delle lottizzazioni.
Come risulta da fonti autorevoli, l'andamento del consumo di suolo non va di pari passo con la crescita demografica, ma cresce più la cementificazione delle aree, che la popolazione.
È giunta l'ora di dire basta a questa consuetudine, per Fagagna dobbiamo prima di tutto pensare alle manutenzioni del nostro patrimonio comunale, quindi basta a nuove strade, si pensi piuttosto che gli stessi soldi servirebbero a riparare quelle dissestate, senza parlare poi del degrado dei marciapiedi e della piazza Unità d'Italia che doveva essere il San Siro del Friuli e invece è lasciata in uno stato di abbandono indescrivibile così come la Piazzetta di Villalta.
Vedremo se gli ultimi stanziamenti di bilancio porranno soluzione a ciò. Faccio un accorato appello perché si pensi al recupero del patrimonio immobiliare dei Borghi storici, incentivando in qualche modo quanti vorrebbero recuperare i fabbricati piuttosto che concedere nuove aree edificabili.
Quando ancora sento parlare di costruire nella Braida Calligaris o nella Braida Rosso o sulle pendici della collina del Castello, chiedo ai nostri amministratori, quale prezzo dovrà ancora pagare Fagagna, per mano di società immobiliari e imprese di costruzione estranee al nostro tessuto sociale?
I nostri amministratori dovrebbero ascoltare di più i loro concittadini che chiedono di essere accontentati per delle esigenze di carattere familiare residenziale quando compatibili la storia dei borghi e di non ascoltare le sirene della speculazione immobiliare.

Bruno Peres. Fagagna

L'incidente a Porcia
Il processo va fatto in Italia

Inutile girarci attorno: nella Nato siamo ossequiosi con gli Usa sino al servilismo. Nel 1998 gli aviatori americani che tranciarono il cavo del Cermis uccidendo 20 persone, sono stati processati negli Stati Uniti e furono assolti. Il colonnello americano Joseph Romano è stato condannato dalla giustizia italiana per il rapimento dell'egiziano Abu Omar, ma poi è stato graziato dal presidente Napolitano.
Ora c'è da chiedersi: dove verrà processata la militare Usa di stanza ad Aviano, che ubriaca fradicia ha ucciso un ragazzo di 15 anni mentre percorreva una pista ciclabile a Porcia? Se verrà processata negli Usa sarebbe la prova provata che gli italiani sono dei sudditi di una loro colonia americana.
La decisione se fare il processo in Italia oppure negli Usa è comunque una scelta discrezionale del ministro della Giustizia italiana.
E se il nostro Guardasigilli dovesse dare il benestare affinché la giovane americana sia processata negli States, dovremmo vergognarci per la mancanza di dignità di una tale scelta.

Anilo Castellarin
San Giovanni di Casarsa

Santa Maria La Longa
Polo fotovoltaico: decisione sbagliata

Con decreto regionale 3953 del 5 agosto, in Comune di Santa Maria la Longa è stata approvata la realizzazione di uno dei più grandi poli fotovoltaici regionali da parte una società privata con sede a Rovereto, devastando parte del territorio comunale
L'amministrazione comunale dopo una comunicazione alla cittadinanza sotto tono, ha sottoscritto una conferenza dei servizi permettendo, senza colpo ferire, che 206.454 metri quadri (duecentoseimilaquattrocentocinquatraquattro) di terreno agricolo di pregio si trasformino in un unico blocco gigantesco di pannelli fotovoltaici senza soluzione di continuità, oltre ad altre migliaia di metri quadri per le aree di sevizio di quello dovrebbe essere il nuovo complesso fotovoltaico “Santo Stefano”, che in parte minima si estende anche in Comune di Pavia Di Udine.
Pare alquanto strano che il sindaco Petenà non si sia reso conto della scellerata decisione che si stava attuando in cambio di un ristoro di un danno che mai sarà lenito, e che per di più ha la consistenza di una elemosina, consistente nel miglioramento energetico di un parte del patrimonio comunale quale Villa Mauroner, gli impianti sportivi el'illuminazione pubblica, quasi che le strade illuminate del territorio comunale abbiano la consistenza di quelle di un centro urbano capoluogo di Provincia o forse anche più.
L'amministrazione locale sarà ricordata per la propria incapacità di capire o di difendere l'idea che un luogo vale più di qualche centinaia di lampadine led.
Sembrerebbe ormai, nonostante gli impatti ambientali negativi degli interventi sopracitati, che il parco fotovoltaico denominato “Santo Stefano” core bussines di una azienda privata, anche a seguito di un costrutto urbanistico delirante, possa procedere distruggendo paesaggi, coni visuali importanti, deturpando una realtà storico/ambientale ancora significativa, invece di essere inserito, per esempio, nelle aree degradate o in i siti edificati da tempo abbandonati, come quelli delle decine di caserme del demanio militare, diminuendone comunque l'estensione.
Un tentativo di salvataggio di queste situazioni, è stato promosso dalla Regione, tramite la legge 16 del 2021, impugnata dallo Stato, ma ancora in attesa di sentenza della Corte Costituzionale, ma occorre capire la sua effettiva efficacia e volontà politica degli organi di governo sovraordinati a partire dalla Regione stessa e dal futuro governo del Paese.
Nel frattempo, invito i residenti del Comune, e quanti abbiano a cuore la salvaguardia del territorio, compreso quello friulano e nella fattispecie del Comune di Santa Maria la Longa a difenderlo e farsi partecipe di un battaglia istituzionale che neghi ogni forma di sudditanza agli interessi esterni anche se camuffati da belle parole quali, ad esempio, “Risorse rinnovabili”.

Tiziano Del Mestre
Santa Maria La longa

Elezioni politiche
Un test antidroga per i candidati

La prima ministra finlandese ha dovuto fare, a spese sue, un test antidroga per rispondere alle accuse dell'opposizione e dei media, secondo me tutti i candidati alle politiche dovrebbero essere obbligati a fare un test antidroga per tranquillizzare gli elettori. Secondo me se ne vedrebbero delle belle...

Arturo Presotto. Spilimbergo

LE FOTO DEI LETTORI



L'ultima messa celebrata da don Vittor a Bagnaria Arsa

«E' stato un sacerdote dal carattere forte, che accoglieva le difficoltà della vita anche con tanta ironia». Questo il ricordo di chi ha conosciuto don Paolo Vittor, deceduto un mese fa a causa di una malattia, "braccio destro" di mons. Del Zotto nelle comunità di Bagnaria Arsa, Privano e Sevegliano. Nella foto, sul sagrato della chiesa, l'ultima presenza a Bagnaria di don Paolo in occasione della Pasqua.

Itineraria a lezione dalla mosaicista Matelda Borta



Alla scoperta del quartiere e delle opere d'arte di Chiavris a Udine con Itineraria, il progetto di ricerca con visite guidate di Maria Paola Frattolin. Dopo aver ammirato i mosaici in prossimità del piazzale, visita allo studio d'arte di Gianni Borta, ora passato alla figlia Matelda, attiva mosaicista che ne raccoglie la continuità artistica verso la bellezza e l'arte.

CULTURE

Le tre storie finaliste del Premio Scerbanenco@Lignano

Ecco il primo dei tre racconti finalisti dell'ottava edizione del Premio Scerbanenco@Lignano in ricordo dello scrittore. Gli autori dei racconti scelti dalla giuria sono Raffaele Serafini, di Udine, con "Evangelisti", Davide Damiani, di Faloppio, con "La frontiera, e Franco Signoracci, di Vimercate, con "Indagini inutili". Il vincitore sarà proclamato sabato 27 alle 18.30 in Terrazza a mare.



IL RACCONTO GIALLO



Evangelisti, brave persone

Ecco il primo racconto finalista dell'ottava edizione del Premio Scerbanenco@Lignano
Un omicidio in un piccolo paese della Bassa friulana e tre fratelli particolari

RAFFAELE SERAFINI

Io non dovrei essere qui. Però vorrei parlarle. Posso entrare? Grazie.

Posso accomodarmi? Un caffè? Sì, perfetto. Volentieri.

Lei lavora da poco, vero? Be', una ragazza così giovane. Ah, ma dai… abbiamo quasi la stessa età. Eh, sì, sì, conoscevo chi c'era prima. Lavoravamo… in sintonia. Non che la cronaca nera del Basso Friuli regali tanti motivi di attrito, no… però avevamo trovato i nostri equilibri. Sa… nel modo di dire le cose. Il giornale, qui, è la voce più ascoltata.

Lei non è di queste parti, giusto? Eh già. Me lo dice l'accento… e poi suvvia, sono un carabiniere. Se sono qui, in effetti, l'indirizzo l'avrò preso da qualche parte.

Sì, riguarda l'articolo di ieri, sull'omicidio Canciani. Omicidio… non c'è scritto così, lo so, lo so, ma… No. Nessuna critica, per carità. Supposizioni sacrosante. Ha fatto bene, è il suo lavoro. Lanciare il sasso, lasciar intendere. La curiosità, sì. Unisce i nostri mestieri. Noi la dobbiamo eliminare, e voi generare. A ognuno il suo, scriveva qualcuno.

Comunque… ti dicevo, posso darti del tu, vero?

Ecco. I fatti li sai. Hai sbirciato il corpo, e hai visto la testa fracassata. E anche le scale bagnate. Sì, è vero quello che ha detto il paramedico. Metà cervello è rimasto sul marmo. Pover uomo… Difficile che un cranio si possa ridurre così per una caduta. Tutto è possibile, certo. Ma improbabile. Non possiamo negarlo. Ora però ti racconto quello che sappiamo e anche qualcosa che immagino, una mia idea, diciamo. Oh, sì, cose che sai. Ma vorrei raccontarti tutto lo stesso, con calma.

Come dici? Oh no! No. Nessun fermo. Lo avreste già saputo.

Due cucchiaini, grazie. Se hai del latte…

Ti dicevo… il paese, tanto per cominciare. Una piccola frazione, di quelle che quando si compila la residenza basta il Comune. Eh, sì, ci abito anch'io, in un paese così. Ma i paesi friulani son questi. Sono uno schema. La chiesa in mezzo, il campanile, un campo sportivo, una strada principale, le case allineate, porte alternate a portoni e dentro i cortili, e i viottoli per arrivare agli orti. Uno schema. E le case son tutte uguali, due piani, scale di marmo, due camere da letto sopra cucina e salotto, una plafoniera per piano. E anche i friulani che ci abitano sono uno schema, come la vittima, sì. Brave persone.

Ieri era il suo compleanno, vero. Mi fanno sempre impressione quelli che muoiono in quel giorno. Ma qui non è proprio un caso. Nel senso… da anni offre la cena ai figli, in trattoria, sempre la stessa, Al Cocâl. Una specie di tradizione. Ci tiene. La sua famiglia finisce con loro. Oh sì, nipoti ci sono, ma… lasciamo stare. I figli sono tre, tutti maschi. Matteo, Marco e Luca. Tutti intorno ai cinquanta. Tutti soli. Sì, li hanno chiamati come gli evangelisti. Non è un caso nemmeno questo. La moglie era una di chiesa. E c'era anche un Giovanni, il primo. Non ne parlano volentieri, anche se sono passati tanti anni. Preso sotto a pochi metri da casa, mentre impennava col motorino. Io me lo ricordo l'incidente. I miei primi rilievi. Disgrazie che non si dimenticano, ma si va avanti. E Vittorio aveva gli altri figli.

Altri tre che lo aspettavano in trattoria, ieri sera, dove non è mai arrivato. Però li ha avvertiti con un messaggio. Non se la sentiva, gli gocciava il naso, mal di gola. Vaccinato è vaccinato, ma si sa, di questi tempi… meglio non rischiare. Ed è una cosa strana. Una coincidenza sfortunata. Se avessero saputo, magari. Invece i tre sono rimasti a mangiare. Con l'idea di passare a portargli qualcosa per asporto più tardi. Ormai aveva prenotato… la pagava sempre lui, quella cena. Quindi, diciamo, ammesso che qualcuno gli abbia spaccato la testa, non è stato uno dei figli. Eh, sì, ti confermo che si beccano l'assicurazione. Un cifra decente, diciamo, anche divisa per tre. Certo la parola movente potevi risparmiartela, magari. Comunque sia, lo è, certo. Anche se, per quello che ne sapevano i figli, il padre aveva una salute di ferro. E l'aveva davvero, eh. Agricoltore da pensionato e prima trent'anni in cantiere. Due braccia così. Ne aveva settantacinque, ma spostava il frigo dei gelati con una mano sola. E poi era uno attivo, bici, camminate, usava lo smartphone, guardava le serie TV… insomma. I nonni sono ben diversi da dieci o vent'anni fa. Lo schema qui è un po' cambiato. Però c'erano anche le analisi, e la prostata non era così in salute come il resto. Doveva operarsi. Ma non pensare a cose strane… ne aveva parlato ai figli e l'intervento era programmato. Si fa quello che dice il medico, senza storie. Qui ricadiamo nello schema.

Come dici? La moglie?

Vero… non te ne ho parlato. Ma non c'è molto da dire. Un brutto male, e non ha visto i sessanta. Solito schema. E non è che ci si risposa. I figli oramai erano via da un po', passavano quando potevano. Anzi, la tradizione della cena è cominciata dopo che è rimasto vedovo. Solo lui e i figli. Ecco, li abbiamo interrogati oggi, uno dopo l'altro.

Sì, grazie… Una fetta di torta non mi dispiace. Un altro caffè? No, no… piuttosto… un amaro? No, no, non sono in servizio.

Ti dicevo dei figli.

Ora, non mi aspetto tu capisca, 'sta cosa dello schema. Ma ti assicuro che se tu fossi nata in uno di questi paesi. Ecco… capiresti l'inutilità di questi interrogatori.

Marco vive a una manciata di chilometri. Divorziato. Da parecchio anche. La moglie non si è risposata, ma sta a Milano con un altro e si è portata dietro il figlio, ancora piccolo. Lo vedrà due o tre volte l'anno. Ha perso il lavoro con la pandemia. Un agriturismo che ha chiuso. Cuoco. Bravo, mi dicono… ma anche se sta cercando difficile che trovi qualcosa. Tiene botto, diciamo. Dal padre passava una volta a settimana, anche se adesso, col prezzo della benzina, anche meno... Un omone così che ha pianto per tutto il tempo.

Poi c'è Matteo. Lui non si è mai sposato e pure lui è senza lavoro. Prende il reddito di cittadinanza, ma non gli hanno trovato niente. Passa un po' troppo tempo al bar, ma del resto, non ha grandi cose da fare. Ah, non hanno studiato… Nessuno dei tre. Diciamo che Vittorio era vecchio stampo: gli ha trovato il mestiere appena finite le medie. Matteo falegname, ma una brutta allergia ai solventi lo ha fatto smettere. Poi in fabbrica ma l'ernia non glielo permette più. Donne… Ne ha avuta una, per anni, ma l'ha lasciata quando dovevano sposarsi. Non ha mai detto perché. Figurati.

Luca è il minore. Cinquanta tondi. E lui sì che di donne ne ha avute, dicono. Uno scapestrato, rubacuori, ma solo fino ai trentanni. Poi ha ereditato la pelata del padre e tutto si è trascinato tra calcetto e lavoro. Operaio nel manzanese, ma adesso più in cassa integrazione che altro. Per l'affitto gli dava una mano Vittorio. Che aveva una buona pensione, eh. Capo Cantiere. Dicevano che ci sapeva fare, risolveva problemi. Aveva conservato in scatoloni di plastica viti, bulloni, cavi, attrezzi… i lavoretti gli piacevano.

Lo so… sono noioso. Ma no! Non sono qui a fare l'avvocato difensore. Tra l'altro, erano tutti senza soldi, non gli farei un gran servizio.

Un'altra fetta? Ma sì, dài. È buonissima. Fatta in casa? Meglio cuoca che giornalista! Ma no, scherzo… scusami. Okay, da buon carabiniere me ne sarei dovuto accorgere… Touchè!

Ma torniamo a noi. Anzi, la chiudo, ti ho rubato anche troppo tempo.

Ora, ciò che non sai, ma domani il Sostituto Procuratore parlerà alla stampa, è che lo schianto potrebbe essere compatibile con la caduta. C'era una sedia, poco lontano. Non era rovesciata ma c'era. E c'era un gancio sul soffitto. Lo ha fissato Marco, con un Fischer… Vittorio voleva metterci un lampadario, per avere più luce. Insomma… una scivolata violenta, dalla sedia, potrebbe avergli fatto sbattere la testa prima sulla fronte, contro il muro, e poi, improbabile ma possibile, con la nuca sul marmo, a peso morto. Del resto a casa non mancava niente ed era chiusa dall'interno. Quindi un incidente domestico, in linea con la polizza assicurativa. E questo sarà il finale, tranquilla, non ci saranno scoop. Però…

Ora. Ecco. Qui sto parlando io. Io non lo conoscevo, Vittorio, ma quelle vite lì, di quelli nati nella Bassa, subito dopo la guerra, sono uno schema. Immaginalo che guarda i suoi tre figli in quelle condizioni, con quel futuro, che un po' è anche colpa sua. Stipula l'assicurazione: un premio alto per un'eventualità bassa. E ora immagina un blocco di ghiaccio di una decina di chili, forse anche venti. È facile da ottenere: un congelatore capiente, una grossa scatola di plastica. Un blocco con dentro un gancio di ferro, come quello che pendeva dal soffitto… Eh… ci vuole forza sì. Poi basta scaldare un po' il metallo. Stendersi. Aspettare. Il blocco lo sappiamo bene dove cade, su quale scalino. Una cosa semplice, per un ex-capocantiere. E supponiamo che uno appoggi la testa proprio su quello scalino. Quanto deve pesare il blocco per ucciderti… ecco, qui ci si può sbagliare. Esagerare un po'… per paura. Ecco. Ma sono solo ipotesi, idee mie. L'ipotesi lampadario offre gli stessi identici risultati, sia chiaro.

Come dici? Triste? Sarebbe una storia tristissima. Decisamente. Perché sono qui… eh. Bella domanda. Non lo so. Cioè… lo so. Vedi, io me le volevo tenere per me, queste idee. Una disgrazia è una disgrazia. Ma sai, ultimamente le cose peggiorano. Per esempio, non so se hai letto i commenti sotto il tuo articolo. Più di trecento… eh, sì, tanti, e quello che dicevano… da spaccare il cuore. Ecco… la vita di quei tre evangelisti è già cambiata. Quel lasciar intendere… capisci. E quello che scriverai domani, ecco, è ancora più importante. Dipende molto dal tuo articolo quel che dirà la gente, gli amici, il sostegno del paese, lavorare… insomma, finire gli anni che gli restano con un po' di pace, di sicurezze economiche. Vittorio non sarà Gesù, ma gli evangelisti li ha lasciati, e sono brave persone. Ecco… Tutto qua. Volevo che tu sapessi. Come dici? Fermarmi a cena? No, devo stendere il verbale… Magari un'altra volta, però.

Ora devo andare. Ah, non ti ho nemmeno detto come mi chiamo. Scusa… Giovanni. Mi chiamo Giovanni. —

IL FESTIVAL

Un ponte con Praga Pordenonelegge celebra la figura di Vaclav Havel

Anteprima l'8 settembre, poi il 14 le tre inaugurazioni in Fvg Agrusti: «Legame con le radici democratiche dell'Europa»



Vaclav Havel, politico e drammaturgo, scomparso nel 2011

CRISTINA SAVI

Sarà Praga, quest'anno, a tenere a battesimo Pordenonelegge: l'8 settembre, alle 18.30, l'istituto italiano di cultura ospiterà l'anteprima della 23esima edizione del festival con il dialogo "Praga mito, Praga realtà. Incroci della memoria tra storia e letteratura" (che sarà trasmesso in diretta a Pordenone nell'ex Convento di San Francesco) fra lo scrittore italiano Emanuele Trevi, autore di "Praga 1990, il cammino della speranza" e il direttore esecutivo della Biblioteca Václav Havel Michael Žantovský, già portavoce del presidente della Repubblica Ceca. E come ci anticipa il presidente della Fondazione Pordenonelegge Michelangelo Agrusti segnerà l'avvio di un "link" con la capitale (e la cultura) ceca che durerà per tutto il 2023 coinvolgendo altre realtà culturali pordenonesi, teatro e Cinemazero in particolare.

Praga, dunque, perché è forte l'urgenza di ritrovare ispirazioni che rinsaldino il legame con le radici democratiche dell'Europa. «Perché la vicenda ucraina – spiega Agrusti - richiamata anche dalla spiga di grano scelta quest'anno come simbolo, ci fa pensare a un altro popolo che più volte ha subito la stessa sorte. Perché l'attualità ci parla di un Paese che, in questo caso in modo cruento, si sta battendo come fece la Cecoslovacchia per difendere la propria libertà, la propria autonomia, il diritto di esistere». E c'è un altro aspetto che spinge alla creazione di un legame fra Praga e il festival «che – ancora Agrusti – è la massima esaltazione del libro, della poesia, della filosofia. Dopo il crollo del regime comunista al potere andarono i poeti; e penso in particolare a Vaclav Havel, del quale sono stato amico e che fu dal 1990 il primo presidente della Cecoslovacchia tornata alla democrazia, intellettuale, scrittore, drammaturgo».

Nel segno dell'intreccio fra Praga e Pordenone gli eventi inaugurali di Pnlegge proseguiranno mercoledì 14 settembre, sempre ripartiti, come già nel 2021, fra Pordenone, Trieste e Lignano. Nella città del festival, alle 19, il teatro Verdi ospiterà il "Dialogo sul presente, sull'orlo dell'Europa" fra la scrittrice ceca Radka Denemarková e la scrittrice italiana Silvia Avallone, intervistate di Alessandro Catalano. A Trieste, alle 21, nel Ridotto del teatro Verdi, a dialogare saranno gli scrittori Josef Pánek e Mauro Covacich sul filo rosso "Con il corpo qui, con la mente ovunque": condurrà la conversazione Valentina Gasparet. A Lignano Sabbiadoro, sempre alle 21, sulla Terrazza a Mare, con la guida di un altro dei curatori del festival, Alberto Garlini, il dialogo "Alla ricerca di storie vere" sarà fa Markéta Pilátová, giornalista, traduttrice che vive e lavora in Brasile, dove insegna il ceco ai discendenti degli emigrati cecoslovacchi e Matteo Bussola, fumettista e conduttore radiofonico. —

APPUNTAMENTI

Festival del coraggio
Si presenta il libro "Il figlio della lupa"

Oggi, giovedì 25, alle 20.30, al Lascito Dal Dan a Privano di Bagnaria Arsa, Francesco Tomada e Anton Špacapan Voncina dialogheranno con Elisa Copetti in uno degli eventi che anticipano il Festival del Coraggio, in programma dal 5 al 9 ottobre. Al centro dell'incontro le vicende narrate ne "Il figlio della lupa", "un libro testimonianza", come lo ha definito Angelo Floramo, che racconta di identità, facendo entrare il lettore in un mondo "altro", fatto di leggende e fatti storici, di azioni coraggiose e prepotenze. Le anteprime proseguiranno anche a settembre.

Cinema
Riapre il Centrale ecco i nuovi film

Oggi, giovedì 25, il Cinema Centrale di Udine riaccende i proiettori e riprende ufficialmente la sua programmazione, dopo la consueta pausa estiva. Due i film che sarà possibile vedere in sala. Dal 25 al 30 agosto alle 17.30 in programma Il pataffio, commedia italiana tratta dal romanzo di Luigi Malerba. Dal 25 al 30 agosto alle 20 sullo schermo ci sarà invece Giorni d'estate, dramma bellico ambientato nel passato nel corso di una lunga e memorabile estate inglese.

Musica
Doppio appuntamento con More Than Jazz

Si conclude con un doppio appuntamento More Than Jazz, il festival organizzato da SimulArte. A salutare l'edizione 2022 sarà, oggi, 25 agosto, alle 21.30 nella Corte di Palazzo Morpurgo (via Savorgnana 12 a Udine), lo straordinario duo formato da Francesco Bearzatti al sassofono e Federico Casagrande alla chitarra. Alle 17, sempre sul palco di Corte Morpurgo saliranno i ragazzi e le ragazze del Liceo musicale "Caterina Percoto" di Udine.

MUSICA



Tra gli ospiti di Blessound c'è anche Eva Poles

Blessound porta sul palco la musica alternativa e tanti artisti emergenti

ELISA RUSSO

Una certezza della musica italiana, i napoletani Almamegretta, il dj set della ex Prozac+ Eva Poles, nuovi talenti al femminile come Ceneri, Ett, Cecas, Marta Tenaglia, il pop elettronico di Caspio, il rap di Deriansky, il garage rock dei Jackson Pollock, la dance punk di Planet Opal, le selezioni di Wandervogel: è un cartellone vario quello dell'ottava edizione di Blessound, domani, venerdì, e sabato a Blessano di Basiliano, con inizio alle 19. Organizzato dalla ProBlessano e dai Danzerini Udinesi, con l'associazione Stage Plan, il Comune di Basiliano e CasAupa, il festival rinnova l'impegno nel proporre musica indipendente.

«Quest'estate — dichiara il direttore artistico Michele Poletto — c'è stata una vasta offerta di spettacoli ma poco spazio per gli emergenti e poche possibilità per il pubblico di scoprire qualcosa di nuovo. Blessound vuole confermarsi come collettore di artisti distanti dalle rotte delle altre programmazioni e allo stesso tempo fare da propulsore agli emergenti, con attenzione anche alla questione di genere e al legame con il nostro territorio».

Venerdì sera, il ruolo da headliner lo ricoprono gli Almamegretta con il frontman storico Raiz, e il pordenonese Paolo Baldini al basso. Tre Targhe Tenco, una partecipazione in gara tra i big a Sanremo nel 2013, undici album e migliaia di concerti, la band partenopea presenterà il nuovo album "Senghe". Sul palco della prima serata anche la casarsese Ceneri (Irene Ciol) con il suo ep di debutto "Nello spazio che resta", il triestino Caspio, tra i finalisti dell'ultimo Musicultura con il suo progetto di matrice indie elettronica, il rapper di Parma Deriansky, il dj set a cura del triestino Wandervogel.

Sabato, invece, ci sarà il dj set rock della pordenonese Eva Poles, amata voce dei Prozac+ e poi autrice di un memorabile disco solista ("Duramadre"), collaborazioni con Rezophonic, protagonista di video musicali per Diego Mancino e Litfiba. In concerto sabato: la triestina Ett (Gaya Misrachi), definita "l'astro nascente del dream pop italiano" e accasata alla major Island (Universal Music Italia), la cantautrice milanese Marta Tenaglia e la maranese Cecas con il suo pop cantato in italiano, il duo lo-fi/garage da Bologna Jackson Pollock (batteria, voce, chitarra) e i Planet Opal, con un mix di elettronica, post punk, microwave, suoni cromatici e groove pulsanti, tra i loro fan vantano un grande dell'elettronica contemporanea come Populous. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

ALESSANDRO CALORI. L'ex capitano analizza la rosa bianconera e consiglia il collega Sottil a insistere sullo ''storico'' modulo

«Udinese nata per la difesa a tre chi sta in panchina si deve adeguare»



Walace è un po' il giocatore simbolo della fisicità dell'Udinese in mezzo al campo FOTOPETRUSSI

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

Temporeggiare è un'arte tanto in campo quanto in panchina, là dove alla vigilia di un delicato Monza-Udinese i due tecnici Giovanni Stroppa e Andrea Sottil ambiscono a un risultato che allenti la pressione e le aspettative di cui son fatti oggetto dalle rispettive società. A loro si è indirettamente rivolto Alessandro Calori, che con Stroppa ha condiviso due annate bianconere (dal '95 al '97) e l'ebbrezza della prima Udinese esportata in Europa, prima di lasciare nel '99 a Sottil l'eredità di perno centrale di quella difesa "a tre" divenuta un diktat societario, e sulla quale oggi si sta molto discutendo.

Calori, la sfida del Brianteo potrebbe già decidere il futuro di Stroppa...

«E a me pare assurdo perché tutti vogliono vincere e fare cose straordinarie, ma ci vuole tempo per un allenatore a cui è stata cambiata radicalmente la squadra, anche se capisco che a Monza ci sia una proprietà forte e ambiziosa».

Berlusconi e Galliani vanno troppo di fretta?

«Stiamo parlando di un uomo che ha fatto la storia del calcio basando il suo modo di pensare sulla vittoria, l'ambizione è tanta, ma col mercato fatto dal Monza non è facile reimpostare tutto dopo aver vinto un campionato. In attacco Petagna è arrivato l'altro giorno, Caprari può adattarsi a fare la seconda punta, ma di certo serve tempo».

Stroppa lei lo conosce bene. Che allenatore è?

«Innanzitutto Giovanni ha fatto un percorso dove si è creato una sua identità precisa vincendo due campionati a Crotone e a Monza. Il suo calcio è abbastanza leggibile, se si parla di numeri legati al suo 3-5-2, un modulo che lui vuole molto più tecnico che muscolare, con centrocampisti più di qualità e che lo rappresentano».

Il riferimento alla qualità espressa da giocatore incide quindi nell'interpretazione del calcio di Stroppa?

«Sì. La sua idea di calcio sta rispecchiando quello che era lui tecnicamente, cercando un gioco tecnico e di qualità, e sta facendo la sua carriera meritevole».



Alessandro Calori, 56 anni

Calori, ha visto l'Udinese?

«Complessivamente è la squadra degli ultimi anni, sempre fisica e tosta, con alcuni elementi tecnici come Deulofeu e Pereyra, con giovani che devono calarsi nel contesto, ma a cui c'è da aggiungere qualcosa».

Lei è stato il primo grande interprete della difesa a tre, un mantra che Sottil forse mal digerisce, avendo dichiarato il suo favore per la linea a quattro.

«L'Udinese è una società strutturata con una precisa identità e ormai lo sanno tutti che l'idea di calcio è quella. Questo vuol dire che quando ci arrivi puoi apprendere e metterci anche del tuo, ma tendenzialmente l'idea di calcio è quella e devi metterci entusiasmo per far crescere i giocatori e arrivare al risultato. Poi, se resti in dieci come sabato, nell'esigenza puoi giocare a quattro e non ci vedo nulla di male».

> «Quella bianconera è una squadra fisica, la qualità la portano Deulofeu e Pereyra, ma serve ancora qualcosa»

> «Bisogna essere subito brillanti come il Napoli la Fiorentina può essere la sorpresa il Verona mi sembra si sia indebolito»

L'idea del trequartista?

«Puoi lavorare sui concetti e se hai un centrocampista offensivo come Pereyra puoi essere bravo a trovare il tuo modo. Di certo Sottil ha una grandissima opportunità e motivazione a fare bene in una società che conosce per averci giocato».

L'Udinese ha ceduto proprio al Monza quel Pablo Marì che aveva fatto la differenza nella seconda parte della scorsa stagione...

«Per fermare un giocatore ci son tanti fattori tra cui il contratto e il costo. Il Monza ha l'ambizione di un dirigente che non sta attento a centellinare su un ingaggio alto, quindi la valutazione non solo tecnica ma anche economica».

Calori cosa ha espresso finora il campionato?

«Bisogna essere brillanti in avvio come lo è stato il Napoli. La Fiorentina può diventare una sorpresa e il Verona si è indebolito». —

MERCATO

Il sì di Ehizibue tra oggi e domani intanto Pozzo si cautela con Boey

UDINE

Mai come in questo caso bisognerà attendere la firma, ma a quanto pare **Kingsley Ehizibue** si sarebbe deciso a vestire la maglia dell'Udinese. Queste le ultime arrivate ieri dalla Germania, là dove il 27enne del Colonia aveva fatto ritorno dopo la capatina a Udine di lunedì. La società stessa ne aveva annunciato la presenza, attraverso i suoi canali di comunicazione, promuovendo un affare che sembrava in via di definizione per 1 milione e mezzo di euro. Invece Ehzibue ci ha voluto pensare sopra, riportando alla mente il suo rifiuto al Genoa in passato, dove una visione mistica. Insomma, l'Atleta di Dio sembra essersi convinto e per questo che sono attese novità tra oggi e domani. Dovesse essere confermato il suo arrivo, verrebbe a cadere la pista **Sacha Boey**, il terzino destro di 21 anni del Galatasaray su cui ci ha messo gli occhi anche il Verona. Il franco- camerunense classe 2000 è cresciuto nel Rennes, per poi passare al Digione e ai turchi con cui ha giocato 19 partite la scorsa stagione, prima delle tre da titolare in questo campionato. Intanto, è sempre aperta la pista che potrebbe portare al Torino **Jean Victor Makengo**, sul quale le società si sono riservate un dialogo la prossima settimana.



Kingsley Ehisibue FOTOLAPRESSE

Guardando al resto della serie A, il matrimonio fra **Andrea Belotti** e la Roma sembra essere in dirittura d'arrivo. Gli anelli sono pronti, mancano le firme: la partenza di **Afena-Gyan**, finito alla Cremonese, ha sbloccato l'arrivo dell'attaccante ex Toro in giallorosso. L'Inter e **Francesco Acerbi** sono assai vicini, sebbene gli emissari del club nerazzurro preferiscano **Chalobah** come rinforzo per la difesa.

Nel futuro di **Arkadiusz Milik** c'entra sempre in qualche modo il Napoli: il club partenopeo, dopo aver incassato gli 8 milioni per la cessione dell'attaccante polacco al Marsiglia, intascherà altri soldi per il passaggio imminente del giocatore dal club francese alla Juventus. Si tratta del 30%, ossia del ricavato di una decina di milioni (2 per il prestito e 8 per il riscatto) che il sodalizio bianconero sborserà. Fra Milik e la Juventus l'accordo è di 3,5 di ingaggio a stagione, mancherebbe ancora l'intesa sui bonus da percepire.

Belotti e la Roma sempre più vicini la Juve sceglie Milik Galatasaray su Icardi

Samuel Umtiti è in arrivo nel Salento, non per una vacanza al mare dalle suggestioni barocche, ma per indossare la maglia del Lecce. Il pluridecorato difensore francese, che non gioca da dicembre dell'anno scorso, è pronto a rimettersi in discussione. Infine, **Mauro Icardi** potrebbe diventare un calciatore del Galatasaray. —

S.M.

PALLONE IN POLLOLE

Oggi in Turchia i sorteggi di Champions League

Oggi Milan, Inter, Juventus e Napoli conosceranno le avversarie nei rispettivi gironi di Champions League. È in programma alle 18 a Istanbul, in Turchia, il sorteggio della fase a gruppi della massima competizione europea per club. Il Milan è in prima fascia, la Juventus in seconda, Inter e Napoli in terza.



Conference League: stasera Twente-Fiorentina

La Fiorentina si gioca questa sul campo del Twente il passaggio alla fase a gironi della Conference League. Si parte dal 2-1 ottenuto giovedì scorso al Franchi: «La partita è importantissima soprattutto per chiudere il cerchio rispetto a quanto fatto lo scorso anno», ha detto alla vigilia il tecnico viola Italiano.





LE MOSSE

Sottil sfoglia la margherita per coprire la falla a destra Davanti l'ipotesi Samardzic



U n gesto di stizza di Sottil durante la gara la Salernitana FOTOPETRUSSI

UDINE

Sfoglia la margherita Andrea Sottil, provando più la difesa a tre di quella a quattro, cambiando anche qualche interprete dalla cintola in su all'Udinese, mentre la società ha avviato le procedure per il ricorso d'urgenza, con la speranza di ridurre a una le due giornate di squalifica di Nehuen Perez. Eh sì, perché senza quel rosso pesante all'argentino, domani a Monza avremmo visto ancora l'Udinese con Perez proposto esterno alto, come nel primo tempo con la Salernitana, ovvero col 3-5-2 di base.

Invece, senza Perez, e con Festy Ebosele che non può essere diventato pronto agli occhi del tecnico nel giro di una settimana, è molto plausibile che il tecnico possa ripartire dal secondo tempo di sabato e quindi da quella linea a quattro sulla quale poi si può erigere un mondo di soluzioni. È proprio a quello a cui sta pensando Sottil, "rallentato" anche dalle indecisioni di Kingsley Ehizibue. Avesse detto sì l'altro ieri, il nigeriano del Colonia tornato alla base dopo avere visitaro il centro Bruseschi lunedì, allora ci sarebbe stato anche il tempo di provarlo e immetterlo subito a destra, nelle prove in allenamento. Ora è proprio quella la fascia che resta molto sguarnita per Sottil che, nel caso in cui confermasse il 3-5-2, avrebbe due scelte obbligate, concedere a Ebosele la chance non avuta sabato scorso, o piazzare Enzo Ebosse sul piede invertito, là dove l'ex Angers ha giocato più volte lo scorso anno nella Ligue 1 francese.

Oppure? Basarsi sulla linea a quattro con Becao, Nuytinck, Masina e Udogie, piazzando magari tre mediani come Lovric, Walace e Makengo per alzare Pereyra dietro alle punte Deulofeu- Success (o Beto). Il tutto, sapendo bene che la propulsione di Udogie a sinistra porterebbe a tre la linea difensiva in fase di possesso e alzerebbe a cinque la mediana, andando a giocare sul lato forte con più uomini, a seconda della posizione della palla, chiedendo a Lovric un piccolo sacrificio in fase di copertura. Sarebbe solo la prima delle svariate soluzioni possibili, tra cui non va esclusa neanche quella che porta a Lazar Samardzic. Il tedesco, si vocifera, potrebbe anche chiedere un prestito qualora capisse di replicare la scorsa stagione, ovvero un impiego a singhiozzo non adatto alla sua crescita. Ecco perché Sottil domani potrebbe stupire, piazzando Samardzic sottopunta assieme a Pereyra, escludendo così Success per affidarsi a Deulofeu prima punta. La decisione sul modulo arriverà nelle ultime ore, e potrebbe dipendere anche dall'impiego, o meno, di Jaka Bijol, sul quale c'è ancora incertezza. —

S.M.

GLI AVVERSARI

Niente gara dell'ex per Pablo Marì Due i ballottaggi

Niente partita da ex per Pablo Marì. Il difensore centrale spagnolo arrivato in prestito dall'Arsenal non ha recuperato dall'infortunio muscolare e così Giovanni Stroppa dovrà fare di necessità virtù in difesa, affidandosi a Marrone come centrale della linea a tre. Difesa che attende rinforzi (l'ex viola German Pezzella è in pole), mentre in mediana Stroppa è indeciso se lanciare Pessina o affidarsi a Filippo Ranocchia. In attacco, il ballottaggio è tra l'ex veronese Caprari e Dany Mota. —

S.M.



Giovanni Stroppa, mister del Monza, e Gabriele Cioffi, tecnico del Verona, sono già in discussione

Le panchine di Cioffi e Stroppa già messe in discussione nonostante un mercato ancora aperto che complica molto il lavoro dei tecnici

Allenatori sulla graticola dopo appena due giornate: Zac: «Niente di nuovo»

IL FOCUS

MASSIMO MEROI

Benvenuti (si fa per dire) nel sempre più schizofrenico mondo del pallone, quello nel quale la posizione di un allenatore viene messa in discussione dopo una eliminazione dalla Coppa Italia o dopo due sconfitte di campionato. Le giustificazioni non mancano: un mercato incomprensibilmente aperto fino all'indomani della quarta giornata, squadre che vengono smembrate (il riferimento al Verona non è puramente casuale) o formazioni rinnovate per nove undicesimi (vedi il Monza). E così Cioffi e Stroppa vedono subito traballare le loro panchine. Non pensiate, però, che siano i soli. Tocchino ferro e tutto quello che vogliono i tifosi dell'Udinese, ma cosa pensate che si comincerebbe a dire se domani a Monza Sottil e i suoi ragazzi dovessero rimetterci le penne? Siamo sicuri che qualche *rumors* sulla posizione del tecnico bianconero non comincerebbe ad uscire? Noi la mano sul fuoco non ce la mettiamo.

«Scusate, ma dov'è la notizia? – sbotta al telefono dalla spiaggia della sua Cesenatico Alberto Zaccheroni –, è sempre stato così e la responsabilità è un po' anche degli organi di informazione. Le squadre o vanno benissimo o vanno malissimo, il tran tran non fa notizia». Se però cominciano a circolare le voci che danno Cioffi nel giro d'aria perché in disaccordo con il ds su certi movimenti di mercato non può essere colpa dei giornalisti. «Io al posto di Gabriele non avrei lasciato l'Udinese per andare a Verona», la riflessione di Zac sul tecnico gialloblù che ha avuto come giocatore al Torino. Stroppa, invece, lo ebbe in squadra a Udine; anzi fu proprio lui a indicare nell'ex milanista il giocatore cui consegnare la maglia numero 10 che in serie B era stata di Fausto Pizzi: «Al Monza vogliono bene a Giovanni, in modo particolare Galliani. Non credo che sia già in bilico gli daranno del tempo per lavorare».



Alberto Zaccheroni ha allenato l'Udinese dal '95 al '98

In merito alle panchine già calde Zaccheroni fa un'altra riflessione interessante: «Nel calcio italiano non ci sono soldi, una società prima di mandare via un allenatore ci pensa due volte. Ditemi voi chi ha speso in Italia. Qualcosina il Milan, il Napoli e la Roma. Juve e Inter per acquistare prima devo fare qualche operazione in uscita. Tutti i soldi sono in Inghilterra».

Insomma, si fanno le nozze con i fichi secchi, ma se poi le cose non vanno per il verso giusto le responsabilità non sono delle proprietà ma degli allenatori che, per di più, hanno sempre meno voce in capitolo nella costruzione delle squadre. Questa a Udine è una regola che vige da sempre con i Pozzo, ma sono molte le società che hanno seguito questo esempio. A pensarci bene, forse ha davvero ragione Zaccheroni: «Scusate, ma io non ci vedo niente di nuovo». —

Gli arbitri

3ª GIORNATA

Domani	
18.30 Monza-Udinese	Di Bello
20.45 Lazio-Inter	Fabbri
Sabato	
18.30 Cremonese-Torino	Valeri
18.30 Juventus-Roma	Irrati
20.45 Milan-Bologna	Manganiello
20.45 Spezia-Sassuolo	Cosso
Domenica	
18.30 Verona-Atalanta	Prontera
18.30 Salernitana-Sampdoria	Massa
20.45 Fiorentina-Napoli	Marinelli
20.45 Lecce-Empoli	Santoro

La classifica

Napoli, Inter e Roma punti 6; Juventus, Milan, Atalanta, Fiorentina, Lazio e Torino 4; Sassuolo e Spezia 3; Bologna, Empoli, Salernitana, Udinese, Sampdoria e Verona 1; Cremonese, Lecce e Monza 0.

LA DESIGNAZIONE

C'è la bestia nera Di Bello: con lui 2 vittorie e 11 ko

UDINE

Dopo Roma e Napoli, è l'Udinese la squadra più diretta in carriera da Marco Di Bello, l'arbitro brindisino che domani dirigerà a Monza, là dove il designatore Rocchi lo ha convocato assieme agli assistenti Rossi e Mondin e al quarto uomo Caputi. Al Var di Lissone, invece, ci sarà Marini (solo ott partite dietro al video in carriera finora) con l'assistente Longo.

Finora Di Bello ha incrociato 18 volte l'Udinese, con un bilancio terrificante per la Zebretta, uscita sconfitta in 11 occasioni, con sole 2 vittorie e 5 pareggi, di cui l'ultimo è l'1-1 agguantato a marzo dalla Roma, col rigore decretato al 94' per fallo di mano di Zeegelaar. Con Di Bello il Monza ha invece raccolto un pari e una vittoria nei due precedenti della scorsa stagione in B. —

S.M.

Nuoto

Il 33enne codroipese e la gara dei 25 km annullata agli Europei
«Cinque giorni dopo la rabbia non passa. Parigi 2024? Non ci penso»

La rabbia di Furlan: «È pazzesco come mi hanno tolto quella medaglia»



Il 33enne Matteo Furlan nuota per la Marina Militare e da da dieci anni è ad alto livello

L'INTERVISTA

MONICA TORTUL

Sono passati cinque giorni dagli Europei, ma la medaglia cancellata non va proprio giù a Matteo Furlan. In partenza per il Canada, dove nei prossimi giorni disputerà la terza tappa di Coppa del Mondo, il nuotatore codroipese (Marina Militare e Team Veneto) è ancora deluso e terribilmente arrabbiato per il pasticcio combinato dalla Lega Europea Nuoto nella 25 km di fondo, che ha interrotto la gara perché mancavano le condizioni di sicurezza, senza però rilevare le posizioni degli atleti, e si è quindi vista costretta, poi, a cancellare la gara a 6 km dalla fine. Gara in cui era provvisoriamente al terzo posto, dopo essere stato al comando per tutta la prima metà. La amarezza per quanto successo non gli fa cambiare idea sul futuro, ma potrebbe spingerlo a prolungare la carriera ancora di una stagione. Il 33enne friulano gareggia a livello internazionale nel nuoto di fondo dal 2012.

Dagli Europei di Piombino di 10 anni fa è iniziato un percorso che lo ha portato quasi sempre sul podio tra manifestazioni continentali e iridate, ma senza troppi clamori. È un atleta di poche parole; anche se ha spesso vinto in silenzio, lontano dai riflettori e dalle attenzioni mediatiche suscitate dai super campioni come Gregorio Paltrinieri, anche lui ha fatto di un periodo storico per il nuoto italiano.

Ha sbollito la rabbia?

«Assolutamente no. Sono nervoso, arrabbiatissimo e deluso da quello che è successo. I giudici della Len si sono comportati in maniera inqualificabile, dimostrando di non essere all'altezza. Non era mai successa una cosa del genere in passato: è stato un episodio senza precedenti».

Le medaglie sfumate per l'Italia sono 5. Ne avete parlato con gli altri del team?

«Certo, ma a cosa serve? È qualcosa di scandaloso, che ti fa veramente passare la voglia di gareggiare. Avrebbero dovuto fotografare le posizioni e poi fermare gli atleti; invece si sono comportati in maniera inqualificabile. Alcuni hanno buttato via un'intera stagione, altri, come me, un'occasione di rivalsa dopo un mondiale non buono».

È sempre deciso a smettere alla fine della stagione?

«Resto dell'idea che le Olimpiadi del 2024 sono troppo lontane: a 35 anni non sarò più competitivo. Deciderò cosa fare al termine della Coppa del Mondo. Potrei arrivare forse al prossimo mondiale del 2023».

Fa parte di un gruppo di campioni strepitosi.

«Sì, siamo un gruppo vincente. Siamo rimasti tutti insieme fino al termine di tutte le gare, a incitare chi era ancora in acqua nell'ultima giornata. Alcuni dei compagni, come Paltrinieri, li conosco da una vita e posso dire che siamo amici, ma non amo dare giudizi sugli altri. Sono una persona riservata, che sta molto per le sue».

In Coppa del Mondo può cercare riscatto?

«La 25 km è una gara molto pesante e la paghi poi fisicamente. Vediamo cosa riuscirò a fare. Ci sono in ballo ancora tre tappe: una in Canada, una a Portorico a inizio settembre e poi quella finale a Israele. Me la posso ancora giocare». —

CHI È

Nel fondo dal 2012 ha ottenuto podi ovunque

Di medaglie ne ha vinte tante nel fondo, ma manca ancora l'oro. Se si esclude quello alle Universiadi di Kazan nel 2013 nella 10 km, a tutte le manifestazioni internazionali Matteo Furlan ha collezionato argenti e bronzo. L'Europeo di Roma era l'occasione perfetta, per giocarsi la medaglia del metallo più prezioso nella sua distanza preferita, i 25km, distanza su cui ha vinto di più in carriera. Nato a San Vito al Tagliamento il 29 maggio di 33 anni fa, Matteo ha raccolto i primi successi nel nuoto tradizionale, mostrando predilezione, fin da piccolo, per le lunghe distanze (in particolare nei 1500 sl, nei quali, ai Giochi del Mediterraneo del 2013, aveva vinto anche un bronzo).

IN BREVE

Formula 1
Si separano le strade di McLaren e Ricciardo

Daniel Ricciardo e la McLaren si separano. Non adesso, ma a fine Mondiale. Ad annunciarlo la scuderia britannica e lo stesso pilota australiano che si separano con un anno di anticipo rispetto alla scadenza del contratto fissata per il 2023. Il team ringrazia «Daniel per la vittoria del Gran Premio d'Italia 2021 a Monza», mentre il 33enne di Perth, ma di origine italiane, dice: «È stato un privilegio far parte della famiglia McLaren Racing nelle ultime due stagioni».

Volley
L'Italia è in Slovenia Da sabato i Mondiali

Gli azzurri del volley sono arrivati a Lubiana per prendere parte ai Mondiali, in programma tra Slovenia e Polonia dal 26 agosto all'11 settembre. Gli uomini di Fefé De Giorgi, esordiranno sabato alle 21.15, contro il Canada. «Penso che non dobbiamo porci dei grandi limiti. Questo è un gruppo nuovo, c'è stato un bel cambio generazionale che ci fa ben sperare, perché l'anno scorso con l'Europeo abbiamo fatto in poco tempo qualcosa di straordinario: è un segnale che la strada intrapresa è corretta».

Basket
Glia Azzurri soffrono ma l'Ucraina è battuta

Passo avanti per gli azzurri del basket verso la qualificazione ai Mondiali del 2023. La squadra di Pozzecco ha sconfitto sul campo neutro di Riga in Lettonia l'Ucraina con il punteggio di 89-97 nella prima giornata della seconda fase delle qualificazioni. Ma la fatica è stata tanta, determinante il parziale nel terzo quarto. Ora l'Italia è prima nel girone dove ha ottenuto quattro vittorie.

Prossimo appuntamento contro la Georgia sabato a Brescia.

MOUNTAIN BIKE

Certezza Braidot, splendido argento mondiale

A Les Gets in Svizzera il friulano trascina la staffetta mista: vince la Francia. E domenica è tra i favoriti della corsa regina

Francesco Tonizzo

È iniziato bene il Campionato del Mondo di Mountain Bike per la Nazionale Italiana. Con il friulano Luca Braidot primo frazionista, la squadra azzurra, formata anche da Simone Avondetto, Marco Betteo, Martina Berta, Valentina Corvi e Giada Specia, ha conquistato ieri a Les Gets, in Francia, la medaglia d'argento nella prova del Team Relay, la staffetta mista. Il sestetto azzurro schierato dal Commissario tecnico Mirko Celestino, ha tagliato il traguardo con 7 secondi di distacco dai vincitori, i rossocrociati elvetici, trascinati dal fenomeno Nino Schurter. Sul terzo gradino del podio è salito il Team Usa, con 1" di svantaggio dalla Svizzera e 8" dopo l'Italia. La gara di staffetta pareva essere apparecchiata per una riconferma sul trono iridato dei padroni di casa della Francia, reduci dal successo del 2021 in Val di Sole.

Fino al quarto giro, i transalpini erano in testa a tutti, ma nelle ultime due tornate del circuito di 3,4 chilometri nel territorio dell'Alta Savoia, la Francia, anche a causa di problemi tecnici, ha rallentato in maniera decisa. La Svizzera, con Anina Hutter, e l'Italia, con Giada Specia (bronzo europeo U23), ne hanno approfittato, prendendosi le prime due piazze. Nel sesto ed ultimo giro, Schurter ha innestato il turbo e ha regalato la vittoria agli elvetici. Bravo il campione europeo U23 in carica Simone Avondetto a tenersi dietro tutti gli avversari, compreso l'americano Riley Amos, che s'è accontentato della medaglia di bronzo.

«Sapevamo di avere una squadra di alto livello – ha commentato il ct azzurro Mirko Celestino –: sono contento, perché iniziare bene i Mondiali porta morale a tutta la squadra». Stamani, a Les Gets, la rassegna iridata 2022 prosegue con le gare di downhill, mentre nel pomeriggio tocca al Cross Country juniores: alle 15 partono le donne, con la valligiana Lucrezia Braida al via assieme alle altre azzurrine Corvi e Fontana; alle 17 i maschi, con il campione italiano di categoria Betteo, assieme a Bassignana, Paccagnella e Borre. Domani sarà il turno delle gare di Cross Country su mountain bike elettrica e, soprattutto, di Short Track, dove entrerà in scena Daniele Braidot, gemello di Luca, assieme a Juri Zanotti e Greta Seiwald. Nel fine settimana, le gare conclusive di downhill, in programma sabato e, domenica 28 agosto alle 15.15, le finali dell'XCO élite maschile, nella quale tornerà in scena Luca Braidot, che grazie ai recenti successi in Coppa del Mondo è entrato nel novero dei favoriti d'obbligo per il titolo mondiale. —



Luca Braidot, primo da sinistra, con i compagni di staffetta e tecnici

CICLISMO

Giro di Germania: prologo a Ganna Milan 17° e deluso



Jonathan Milan, 21 anni

Rettilinei e tante curve a Weimar, 2,7 km. Era il prologo del Giro di Germania. Sfida succulenta tra Filippo Ganna e il friulano Jonathan Milan, due dei quattro eroi del quartetto olimpico di Tokyo e tanto altro. È finita con la vittoria dell'asso piemontese. Dopo il bronzo all'Europeo su strada, e in vista della difesa in Australia del titolo mondiale, il campione della Ineos ha vinto sfrecciando a 52.914 km/h di media in 2'56" battendo di due secondi Bauke Mollema (Trek) e di 3" Nils Politt (Bora). Il bujese Milan? Ha chiuso 17° in 3'05" il 21enne della Bahrain Victorious. Benino? «No, per carità – ci dice dalla Germania – io mi boccio, dovevo fare meglio. Ma son contento per Ganna». Sì, il vicecampione del mondo dell'inseguimento poteva proprio fare di più, si rifarà negli sprint. Curiosità: al Giro di Germania, che finirà domenica, per il prologo c'era una regola: ammesse solo bici tradizionali, niente superbici, manubri in 3D e ruote lenticolari.

Vuelta España: quarta tappa a Marc Soler (Uae), che resiste agli inseguitori tra cui Rudy Molard (Groupama) che soffia la maglia a Primoz Roglic (Jumbo). Ancora in fuga e in crescita l'altro buiese Alessandro De Marchi (Israel). —

A.S.

CICLISMO

Pordenone, notturna show Applausi per l'eroe Moro poi Manfè vince alla grande


La spettacolare partenza di una batteria di Giovanissimi

PORDENONE

Come ai vecchi tempi, quando il ciclismo attirava nei centri storici le folle di appassionati e animava qualsiasi paese nelle serate estive. La Notturna Città di Pordenone dedicata ai più piccoli, giunta all'edizione numero 41 e che ieri sera ha assegnato il Memorial Demetrio Moras, ha richiamato nel cuore cittadino naoniano un pubblico importante.

Il colpo d'occhio nei pressi del traguardo, è stato quello delle grandi occasioni. Grazie alla passione della Ciclistica Ottavio Bottecchia del presidente Luciano Forte e dei suoi dirigenti la serata si è trasformata in una bella festa di ciclismo. Applausi convinti li ha raccolti anche Manlio Moro, fresco bronzo europeo nell'inseguimento su pista e uomo designato a portare avanti la tradizione ciclistica della Destra Tagliamento: l'azzurro azzanese è salito sul palco per salutare i giovani atleti.

La Ciclistica Bottecchia, che nel 2021 ha festeggiato gli 80 anni di storia (e che a luglio allestisce dal 1941 lo storico trofeo Bottecchia, su strada), ha saputo portare alla manifestazione quasi tutte le società friulane e del Veneto orientale. Ieri sera, dopo le divertenti e combattute esibizioni dei giovanissimi, sono entrati in gara, come da tradizione, anche esordienti e allievi, maschili e femminili. Gli iscritti erano 220 in tutto e circa duecento sono stati i partenti, da via Trento e su un veloce percorso di 800 metri, attraverso Piazza Risorgimento, viale Dante, piazza Duca d'Aosta e via Cavallotti. Un ideale quadrilatero, da ripetere più volte a seconda della categoria, quasi si trattasse di una gara di scratch in pista. Tra gli esordienti, hanno vinto Francesca Ferraro (Us Conscio), il primo anno Gioele Taboga (Sacilese) e il secondo anno Nicola Padovan (San Vendemiano). A livello allieve, la prima al traguardo è stata Eleonora Detto (Pedale Sanvitese). L'ultima gara, quella più attesa, che ha visto protagonisti gli allievi, è stata vinta da Erik Manfè, portacolori del Bannia abile a prendere un centinaio di metri di vantaggio negli ultimi giri del circuito, arrivando al traguardo a braccia alzate. Sul podio, con Manfè, sono saliti anche Andrea Bessega (Sacilese) e Samuele Massolin (Industrial Moro). —

F.T.

BASKET – SERIE A2

Apu, scatta la fase due La carica di Pedone prima del ritiro a Tarvisio

Giuseppe Pisano / UDINE

È tutto pronto a Tarvisio per accogliere il ritiro dell'Apu Old Wild West per il secondo anno consecutivo. Oggi seduta di allenamento al Carnera alle 9, poi partenza per la località tarvisiana e alle 17.30 primo allenamento in quota, al palazzetto di via degli Atleti Azzurri. Ieri saluto e carica alla squadra al Carnera del presidente Alessandro Pedone.

CONVOCATI

Lo staff tecnico guidato da Matteo Boniciolli ha selezionato 19 giocatori per il ritiro tarvisiano. Si tratta di Keshun Sherrill, Gaston Whelan, Federico Mussini, Mattia Palumbo, Vittorio Nobile, Fabio Mian, Tommaso Fantoma, Michele Antonutti, Raphael Gaspardo, Ethan Esposito, Francesco Pellegrino e Marco Cusin, più gli under 19 Giovanni Brescianini, Sanou Dabo, Riccardo Bovo, Mattia Bertolissi e Josue Bangu Mbenza. Quest'ultimo è un play/guardia francese arrivato dall'Orsa Barcellona di serie C Gold.

STRUTTURE

Nel corso della permanenza in Val Canale i bianconeri alloggeranno all'hotel "Il Cervo" e potranno utilizzare il palazzetto dello sport, il campo sportivo Maurizio Siega gestito dall'Asd Tarvisio e la palestra adiacente al palazzetto (444 metri quadrati, disposti su tre livelli) grazie alla disponibilità dell'Asd Gym Club Tarvisio.

AGENDA

Domani e domenica sono previsti due allenamenti quotidiani. Sabato, invece, seduta mattutina e pomeriggio di riposo per il gruppo bianconero. Lunedì mattina l'Old Wild West si rimetterà al lavoro e alle 19 affronterà il Rucker San Vendemiano, squadra veneta di serie B, nel primo test stagionale che coinciderà con la fine del ritiro. L'ingresso al palasport di Tarvisio è gratuito, fino a esaurimento posti.

ACCOGLIENZA

A dare il benvenuto ad Antonutti e compagni è il sindaco di Tarvisio Renzo Zanette: «Per noi è un piacere e un onore ospitare nuovamente l'Apu Old Wild West. Da sempre Tarvisio ha nel cuore la squadra di basket della città di Udine. Mettiamo a disposizione tutte le nostre eccellenti strutture, che sono state scelte anche da altre squadre blasonate nel corso degli anni. Tutto ciò rappresenta un veicolo di promozione turistica per far conoscere il nostro meraviglioso territorio e tutte le sue attrattività». —


Il presidente Pedone ha dato la carica alla squadra prima del ritiro

QUI CIVIDALE

Gesteco al lavoro on the road tra mare e monti

Scatterà la prossima settimana il ritiro precampionato della Gesteco Cividale, che si snoderà in due parti. La prima è bagnata dal mare di Lignano Sabbiadoro, dal 31 agosto al 3 settembre nella consueta cornice del Bella Italia Village di Lignano Sabbiadoro dove due anni fa iniziò l'avventura del team di Micalich, con il Memorial Mario Bortoluzzi-Trofeo Butangas (2-3 settembre) a suggellare la permanenza nella località balneare. Seconda parte al fresco dei monti della Carnia, a Paluzza e Sutrio dal 5 al 9 settembre, poi dal 10 scatterà la Supercoppa di A2.

CALCIO DILETTANTI

La Coppa Italia riparte alla grande Il Tricesimo non sbaglia la prima

Battuta di misura la Forum Julii, ma il divario avrebbe potuto essere più ampio
Decide la rete di Battaino su punizione deviata leggermente da un avversario

TRICESIMO	1
FORUMJULII	0

TRICESIMO (4-3-3) Tullio; Nardini, Pretato, Colavizza (14' st Molinaro), Sittaro (40' st Alessandro Osso Armellino); Andrea Osso Armellino, Condolo, Carlig (22' st Dedushaj); Battaino, Florio (28' st Brichese), De Prophetis (19' st Del Riccio). All. Chiarandini.

FORUM JULII (4-3-3) Lizzi; Delutti (16' st Miani), Corrado, Bolzicco, Ponton (43' st De Nardini); Ferrara (16' st Tul), Snidarig, Bric; Filippo (16' st Tirelli), Kodermac (31' st Andassio), Castenetto. All. Marin.

Arbitro Zannier di Udine.

Marcatore Nella ripresa, al 12' Battaino.



Un'tentativo d'attacco del Tricesimo FOTOPETRUSSI

Simone Fornasiere / COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Vittoria meritata per il Tricesimo che alla prima di coppa supera nettamente, al di là di quanto dica il punteggio, una Forum Julii apparsa troppo rinunciataria. Primo tempo di marca locale e dopo 3' la girata di Carlig, a raccogliere il traversone di Andrea Osso Armellino, è fuori di poco. Fatica a uscire dal proprio guscio difensivo la Forum Julli e al 12' serve un attento Lizzi per respingere il destro da fuori di Andrea Osso Armellino, con il conseguente tap-in di De Prophetis, respinto dallo stesso portiere, reso vano dalla posizione di fuorigioco dell'attaccante. Ci prova Battaino da fuori area, con il sinistro che passa a pochi centimetri dall'incrocio dei pali e Forum Julli che solo al 39' prova a farsi vedere, in maniera sterile, con la girata di testa di Castenetto che non inquadra la porta. Vuole il vantaggio il Tricesimo e la cosa sembra fatta al 41' quando l'errato disimpegno di Bolzicco invola Florio, con la conclusione da ottima posizione a fil di palo.

Non cambia la gara nella ripresa, e il Tricesimo dopo 5' va nuovamente vicino al vantaggio quando, dal corner di Battaino, il colpo di testa di Nardini, sporcato da un difensore, è alto di poco. Dal conseguente calcio d'angolo Florio anticipa tutti sul primo palla con la spizzata che attraversa tutto lo specchio della porta senza che nessuno intervenga.

L'appuntamento con il gol è solo rinviato perché al 12' il Tricesimo passa: Battaino si conquista e calcia una punizione dal limite, con il sinistro che, toccato da un difensore in barriera, si insacca. Potrebbe subito raddoppiare la squadra di casa, con il destro da fuori di Andrea Osso Armellino fuori di poco, prima che stessa sorte tocchi a Battaino il cui sinistro termina sull'esterno della rete.

Girandola di cambi e serve aspettare il 37' per assistere a una sortita della Forum Julii, con il destro da fuori area di Tirelli che si perde sul fondo prima che il traversone di Castenetto, al termine di una veloce ripartenza, porti alla conclusione Bric con la palla a sfiorare l'incrocio dei pali. Prima del triplice fischio ci prova anche Alessandro Osso Armellino, con il calcio di punizione dal limite sul quale è superlativo Lizzi. E così il risultato non cambia. —

LE ALTRE GARE

Brian Lignano, poker alla Virtus Corno Codroipo rimontato

Nel girone A, in cui sono inserite anche Tamai e Maniago Vajont, è tris Chions che passa (3-0) sul campo del Fiume Veneto (2 Valenta e Borgobello). Perfetta parità nel girone B con entrambe le sfide in parità (2-2): si illude il Codroipo sul campo della Spal Cordovado con Venuto e Cassin, ma è ripreso da Morassutti e Miolli. Deve rimontare due volte la Pro Fagagna (Craviari e Iuri) nella gara con la Sanvitese che manda in rete Mior e Barbui. Nel girone C, in cui sono inserite Tricesimo e Forum Julii, è poker (2-4) quello del Brian Lignano in casa della Virtus Corno: padroni di casa avanti con Goubadia e Kanapari, ma ripresi da Baruzzini e Zucchiatti. Nel finale Don potrebbe riportare in vantaggio la Virtus dal dischetto, ma la sua conclusione è respinta dal palo, prima che Arcon e Variola completino la rimonta. Nel girone D pareggio (2-2) tra Pro Cervignano (Bertoli e Serra) e Juventina (Garic e Russian) con il Sistiana che passa di misura (1-0) sulla Pro Gorizia con l'autorete di Piscopo. Nel girone E basta Menichini allo Zaule per superare (1-0) il San Luigi, impattano (2-2) Kras (Muiesan e Pitacco) e Chiarbola Ponziana (autorete Dukic e Sistiani). —

S.F.

VOLLEY – SERIE A2

Itas e Cda, c'è il calendario E al debutto il 23 ottobre ecco il derby dei derby

Alessia Pittoni / UDINE

Inizio stagione col botto in A2 femminile: ad aprire il campionato cadetto, domenica 23 ottobre, sarà infatti il derbissimo fra Cda Talmassons e Itas Ceccarelli Group Martignacco. Un battesimo di fuoco per entrambe le squadre, chiamate a dare il meglio fin dalla prima azione, senza avere il tempo di prendere un po' le misure con la categoria prima di affrontare una gara così importante. Il match di andata si giocherà in casa della Cda, mentre il ritorno sarà il "classico di Santo Stefano", con i due sestetti in campo, questa volta a Martignacco, il 26 dicembre. La prima fase di A2, che si compone di 22 giornate, si chiuderà il 5 marzo. Sono previsti due turni di riposo, uno all'andata e uno al ritorno: la Cda si fermerà alla terza giornata (il 6 novembre e il 15 gennaio) mentre la sosta dell'Itas è prevista per la quarta (9 novembre e 18 gennaio). Proprio il quarto turno, sia all'andata sia al ritorno, si giocherà in infrasettimanale, così come la settima giornata, il 23 novembre e l'8 febbraio. Massima attenzione, da parte dei due club, alle tre trasferte logisticamente più difficili vale a dire Marsala, Messina e Soverato. Tutte concentrate in meno di un mese quelle della squadra di coach Gazzotti che volerà a Messina il 13 novembre. Poi, il 27, scenderà in Calabria e subito dopo, l'11 dicembre, affronterà la trasferta a Marsala. L'Itas chiuderà la prima fase in casa del Roma Volley Club. Settimana di fuoco, fra novembre e dicembre, per le ragazze di Talmassons che il 23, in infrasettimanale, saranno impegnate a Soverato, domenica 27 affronteranno in casa il Montecchio e la domenica successiva, il 4 dicembre, voleranno a Messina. La trasferta di Marsala sarà il 22 gennaio. Ultima partita del girone in casa contro Perugia. —

BASKET – SERIE A2 FEMMINILE

Giovane, rinnovata, forte: la Delser è tornata al lavoro



Le Women Apu Delser hanno iniziato la preparazione

Giuseppe Pisano / UDINE

È una Delser ampiamente rinnovata, quella che da ieri si sta allenando al palasport Benedetti in vista del campionato di A2 femminile. La squadra bianconera si è radunata per le prime strette di mano e alcune foto di gruppo alla presenza del presidente Leonardo de Biase, di coach Massimo Riga, del vicepresidente Claudio Ballico e della team Manager Heidi Biffoni.

Idee chiare per coach Riga, alla sua seconda stagione sulla panchina di Udine: «Vogliamo continuare sulla strada dello sviluppo del talento giovane – ha affermato il tecnico – quindi abbiamo scelto atlete di eccellente prospettiva e intendiamo muoverci puntando a fare il meglio, ben sapendo che i risultati saranno la conseguenza del nostro lavoro quotidiano in palestra».

Sono 12 le Women Apu che hanno iniziato la preparazione atletica: le confermate Eva Da Pozzo, Elisa Pontoni e Martina Mosetti, le nuove Giorgia Bovenzi, Sara Ronchi, Chiara Bacchini, Angelina Turmel, Alice Gregori, Ludovica Tumeo e le under Giulia Agostini, Gaia Codolo e Matilde Casella. Assenti più che giustificate Valentina Penna (nuova) ed Eva Lizzi (confermata), entrambe in Nazionale: la prima sta disputando gli Europei under 16 in Portogallo, la seconda gioca la Nations League Fiba 3x3 under 21 in Francia. Gli allenamenti della Delser proseguono fino al 30 agosto, vigilia della partenza per il ritiro precampionato a Tarvisio.

L'agenda bianconera prevede sei test amichevoli, contro Treviso, Rjieka, ancora Treviso, Vicenza, Ponzano e Bolzano, oltre al 1° Fvg Female Basketball Tournament, quadrangolare con partecipanti Delser Women Apu, Futurosa Trieste, Stella Azzurra Roma e Vicenza, tutte compagini di A2. Campionato al via l'8 ottobre al Benedetti, con avversaria Sanga Milano: subito una sfida tosta per testare la solidità della Delser versione 2022/23. —

PARI CON GOL

Il Tamai scappa ma spreca troppo e il Maniago Vajont lo riacciuffa

TAMAI	2
MANIAGO VAJONT	2

TAMAI (4-3-3) Zanette 6; Mestre 6, Barbierato 6.5, Piasentin 6.5, Zossi 6; Mortati 6.5, Cesarin 6, Stiso 7; Bougma 6 (9' st Rocco 6), Pontarelli 6.5 (46' st Calzone sv), Carniello 7. All. De Agostini.

MANIAGO VAJONT (4-3-3) Plai 6.5; Simonella 5.5 (32' st Danquah 6), Beggiato 5.5, Vallerugo 5.5 , Presotto 6 (43' st Belgrado sv); Pinton 6, Gjini 6.5 (24' st Infanti 6), Roveredo 7; Akomeah 6.5, Plozner 6, Gurgu 6.5. All. Mussoletto.

Arbitro Biscontin di Pordenone 5.5

Marcatori Al 23' Elia Roveredo (rig.), al 25' Akomeah, al 41' Ponterelli (rig.); nella ripresa, al 39' Carniello.



Stefano De Agostini (all. Tamai)

Matteo Coral / TAMAI DI BRUGNERA

Finisce 2-2 Tamai-Maniago Vajont, gara valida per la prima giornata del Girone A della Coppa Italia di Eccellenza. Una partita che ha visto giocare meglio le furie rosse, che hanno però sciupato troppo, con il Maniago Vajont che ha dal canto ha esibito una buona fase offensiva.

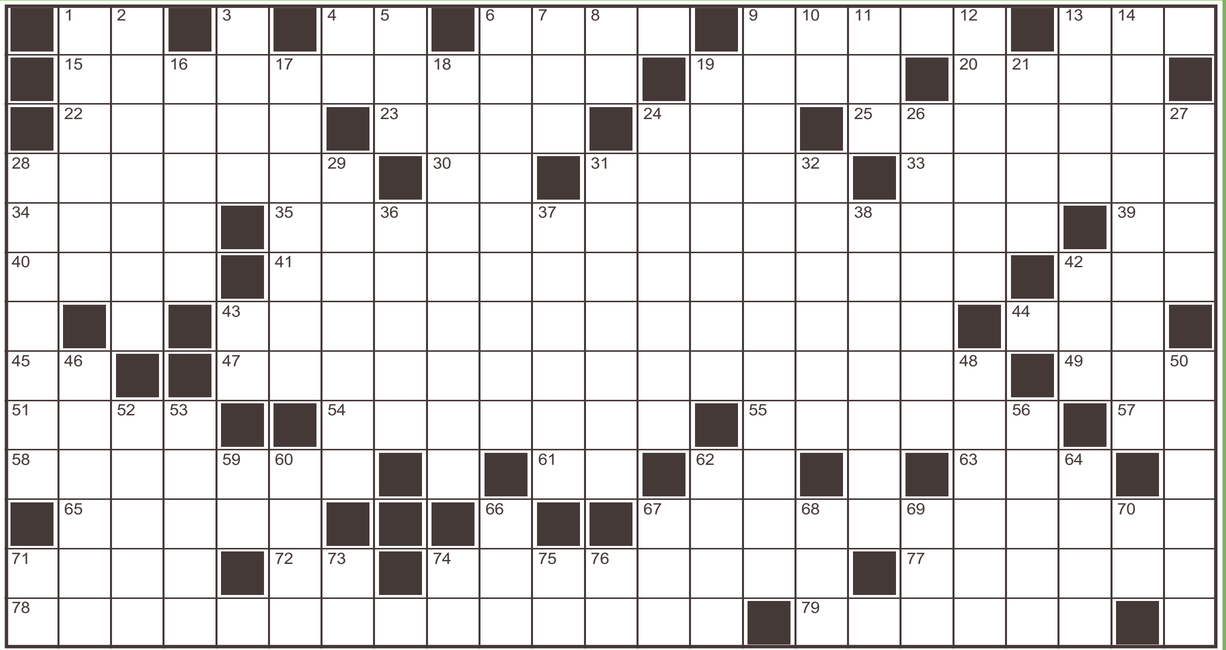
Le due squadre, schierate a specchio con il 4-3-3, giocano su ritmi sostenuti nonostante la stagione sia appena iniziata. Al 9' super occasione per il Tamai: i mobilieri sfondano a destra ma il tiro Carniello, armato da destra, viene fermato sulla linea da Beggiato. Buone in particolare le prestazioni di Stiso, uno dei grandi colpi di mercato delle furie rosse, e Gurgu, stella del Maniago Vajont. L'attaccante ospite, al 23', combina in velocità con Plozner sul centro sinistra, riceve una sponda di tacco e finisce davanti al portiere, venendo steso da Mestre: è rigore. Dal dischetto, lo specialista Roveredo non sbaglia. Il Tamai accusa il colpo e subisce ancora 2' più tardi. Gurgu serve Gijni, che pesca in verticale Plozner: la boa lancia Akomeah a tu per tu con il portiere, con l'ex-SaroneCaneva che non sbaglia. Una timida risposta del Tamai arriva al 31': cross tagliente di Stiso che attraversa l'area e si spegne di poco a lato del palo. Al 38' Ponterelli viene stoppato sulla linea da un difensore ma, 3' più tardi, si rifà dagli undici metri riaprendo la gara. La dinamica che ha portato al penalty è singolare, assegnato per una spinta del portiere Plai, con il pallone in mano, su Serrago. Sul finale, il solito Serrago spreca a botta sicura un assist di Carniello.

Nella ripresa è il Tamai a provarci di più. Plai al 23' salva i suoi su punizione di Stiso, ripetendosi miracoloso al 27' in uscita su Serrago e al 30' su incornata di Mestre. Alla fine, però, cade la resistenza ospite, con Carniello che trova un pareggio che sta un po' stretto ai padroni di casa. —

Cruciverba


31 ORIZZONTALE


12 VERTICALE



ORIZZONTALI

1. Sono doppie nell'affitto
4. Cade a metà
6. Un no che blocca la mozione
9. Famoso teatro lirico parigino
13. La Lupino attrice
15. Privato degli spigoli vivi, smussato
19. Una forma di comunicazione su Internet
20. Non le hanno i versi sciolti
22. Tessuto trasparente molto leggero
23. L'Andrews di *Alba fatale*
24. Cotangente (abbr.)
25. Capitata
28. Un prodotto antitarme
30. Mezzo volt
31. **Vedi foto**
33. Il giorno più... odiato
34. Musicò i *Carmina Burana*
35. Possono essere originati dalle nebulose
39. Iniziali della Duse
40. Pleiade madre di Mercurio
41. Sono protette dalle suole
42. Il nome della Thurman
43. Vi si corre il Palio di Siena
44. Si valuta con il contro
45. Articolo maschile
47. Famoso brano musicale di Chačaturjan
49. Un docente scolastico (abbr.)
51. Film di Polanski
54. Assortimenti di tessuti
55. Acustico... relativamente alla velocità
57. In pieno caos
58. Il tragediografo del *Prometeo incatenato*
61. Fine di cicisbeo
62. Iniziali di Adenauer
63. Il nomignolo di Guevara
65. Rumore di esplosione
67. Guidò alla vittoria i fiorentini nella battaglia di Campaldino
71. Christian stilista
72. Poco furbo
74. Stadio di Madrid
77. Don, attore nel cast di *Una poltrona per due*
78. Veicolo... da mille e una notte
79. Una regione del Nord Italia.

VERTICALI

1. Centro dell'Agrigentino
2. Borioso
3. Uno dei sette nani
4. Company (abbr.)
5. Fra "rock" e "roll"
6. Isaak e Adriaen, pittori olandesi
7. Invecchiando aumenta
8. Torino per l'Aci
9. Superare una soglia
10. Poco di poco
11. Io... Cicerone
12. **Vedi foto**
13. Il Nagy della rivolta d'Ungheria del 1956
14. La uccide Otello
16. Lotteria privata
17. Cura
18. Parapetto di finestra
19. Rapido moto rotatorio
21. Atomi elettrizzati
24. Aeroporto piemontese
26. Rametti con funzione di foglia
27. Figlia di Amonasro
28. Urbane, garbate
29. Provoca l'asbestosi
31. Opera di Beethoven
32. Vi regnava Zeus
36. Le impugna il golfista
37. Stare in poltrona
38. La grande battaglia navale del 1571
42. Il cantone con Altdorf
43. Sigla di Padova
46. La amò Catullo
48. Certo, altroché
50. Nell'Urss vi era quello "supremo"
52. Dà notorietà al cronista
53. Becky, protagonista di *La fiera delle vanità*
56. Scrisse *Il padrone delle ferriere*
59. Romanzo di Stephen King
60. Alloggio ricavato in un edificio industriale
62. Metropoli giapponese
64. Il re dei Mirmidoni
66. L'Ami di Maupassant
67. Lo Stevens del rock
68. Sport Utility Vehicle
69. L'attore Aykroyd
70. Simbolo del torio
71. Dote senza pari
73. Un pezzo d'uomo
74. Carlo critico
75. Mezza rata
76. Iniziali... di anonimo.

Ruvip

Chi è la campionessa in foto, la cui immagine è stata suddivisa in 9 pezzetti, poi rimescolati? Sappi che anagrammando le lettere di **SFOGGIA AGIO**, si ottiene il nome e cognome del Vip.



Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

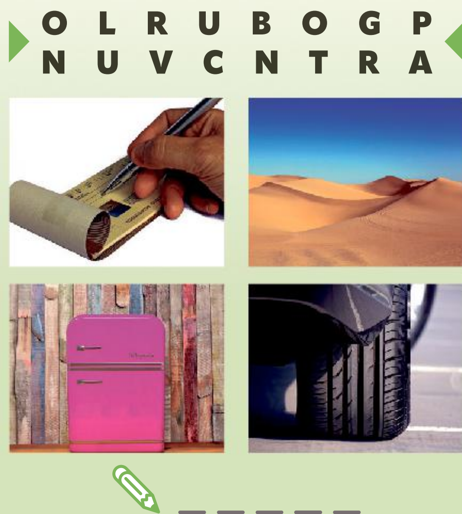
Livello ●○○

2	9					1		8
				4		6		3
6	4		8	1				
			2		5	8		
	2	1				3	6	
		8	1		3			
				9	4		1	7
9		4		5				
1		6					3	4

Trait illustrato

Osserva le immagini proposte e, scegliendo tra le lettere sotto riportate, individua l'unica parola che le accomuna tutte.

O L R U B O G P
N U V C N T R A



_ _ _ _ _

Soluzioni

Cruciverba

■	F	T	■	E	■	C	A	■	V	E	T	O	■	O	P	E	R	A	■	I	D	A
■	A	R	R	O	T	O	N	D	A	T	O	■	V	L	O	G	■	R	I	M	E	■
■	V	O	I	L	E	■	D	A	N	A	■	C	O	T	■	O	C	C	O	R	S	A
C	A	N	F	O	R	A	■	V	O	■	F	A	R	R	O	■	L	U	N	E	D	I
O	R	F	F	■	A	M	M	A	S	S	I	S	T	E	L	L	A	R	I	■	E	D
M	A	I	A	■	P	I	A	N	T	E	D	E	I	P	I	E	D	I	■	U	M	A
P	■	O	■	P	I	A	Z	Z	A	D	E	L	C	A	M	P	O	■	P	R	O	■
I	L	■	■	D	A	N	Z	A	D	E	L	L	E	S	P	A	D	E	■	I	N	S
T	E	S	S	■	■	T	E	L	E	R	I	E	■	S	O	N	I	C	O	■	A	O
E	S	C	H	I	L	O	■	E	■	E	O	■	K	A	■	T	■	C	H	E	■	V
■	B	O	A	T	O	■	■	■	B	■	■	C	O	R	S	O	D	O	N	A	T	I
D	I	O	R	■	F	U	■	B	E	R	N	A	B	E	U	■	A	M	E	C	H	E
T	A	P	P	E	T	O	V	O	L	A	N	T	E	■	V	E	N	E	T	O	■	T

Sudoku

2	9	7	5	3	6	1	4	8
8	1	5	9	4	7	6	2	3
6	4	3	8	1	2	7	5	9
4	3	9	2	6	5	8	7	1
7	2	1	4	8	9	3	6	5
5	6	8	1	7	3	4	9	2
3	8	2	6	9	4	5	1	7
9	7	4	3	5	1	2	8	6
1	5	6	7	2	8	9	3	4

Trait illustrato
Vuoto.

Ruvip
Sofia Goggia.

Scelti per voi





Piccoli segreti, grandi bugie
RAI 1, 21.25
Isa Martelli (**Chiara Francini**), giornalista per un portale specializzato in viaggi di lusso, e Luca Visconti (**Giuseppe Zeno**), proprietario di un albergo, si conoscono grazie a uno scambio di valigie in aeroporto e... scatta il colpo di fulmine!



Ci vediamo domani
TV 8, 21.30
Alla ricerca dell'occasione della vita, Marcello Santilli (**Enrico Brignano**), decide di aprire l'unica agenzia di pompe funebri in uno sperduto paesino della Puglia, popolato solo da ultranovantenni.



La grande storia
RAI 3, 21.20
Appuntamento col programma di approfondimento presentato da **Paolo Mieli**. La storia raccontata attraverso immagini esclusive, le voci dei protagonisti, nei luoghi che hanno fatto il '900 e non solo.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Grand Hotel - Intrighi...
CANALE 5, 21.20
Andres cerca con ogni mezzo di dimostrare la pazzia di Laura. Nel frattempo Alicia è tenuta prigioniera da Diego, il quale spera che il suo amante venga a liberarla per poterlo uccidere e lavare l'onta.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Att.
11.30 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Don Matteo Fiction. Mentre i Carabinieri indagano sull'omicidio di un avvocato affermato, Don Matteo scopre una verità sul passato di Sofia.
16.00 Sei Sorelle Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 Piccoli segreti, grandi bugie Film Commedia ('16)
23.20 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.00 Sea Patrol Serie Tv
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Happy Family Spett.
10.10 Tg 2 Storie... Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 Viaggio di nozze a Barcellona Film Commedia ('14)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.05 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.45 Castle Serie Tv
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.55 Meteo 2 Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
23.00 La Nottataccia Spettacolo
23.55 Il molo rosso Serie Tv

RAI 3
8.00 Agorà Estate Attualità
10.10 Elisir - A gentile richiesta Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
15.10 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv
15.55 Italia: viaggio nella bellezza Documentari
16.45 Overland 22 Doc.
17.50 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 La Gioia della Musica Spettacolo
20.50 Il Santone - #lepiubelle frasidiOscio Serie Tv
21.20 La grande storia Documentari
23.10 Afraid Of Failing Doc.
23.45 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 Telegiornale Att.
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 Hamburg distretto 21 Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
16.40 Abbronzatissimi 2 - Un anno dopo Film Commedia ('93)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.35 Morte a Venezia Film Drammatico ('71)
2.55 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
15.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.45 La casa tra le montagne: Sempre a casa (1ª Tv) Film Drammatico ('20)
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Grand Hotel - Intrighi E Passioni (1ª Tv) Serie Tv
0.35 Xstraordinary People Lifestyle

ITALIA 1
6.50 Friends Serie Tv
7.40 Sorridi, Piccola Anna Cartoni Animati
8.10 Un oceano di avventure Cartoni Animati
8.35 È quasi magia Johnny Cartoni Animati
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
11.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson Cartoni Animati
15.20 I Griffin Cartoni Animati
15.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Fbi: Most Wanted (1ª Tv) Serie Tv
23.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

LA 7
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.15 I segreti della corona Documentari
18.15 Padre Brown Serie Tv. Quando il padre di una scrittrice viene trovato morto, sale la tensione contro i nomadi di Kembleford.
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
23.15 Velocità massima Film Azione ('02)
1.10 L'aria che tira - Estate Attualità
3.15 Omnibus - Dibattito Attualità
4.45 Coffee Break Attualità

TV8
14.00 Un patrigno quasi perfetto Film Giallo ('19)
15.45 La proposta perfetta Film Commedia ('22)
17.30 La mappa dell'amore Film Commedia ('21)
19.00 Twente - Fiorentina Calcio
21.00 25/08/22 h21 Calcio
21.30 Ci vediamo domani Film Commedia ('13)
23.30 Italia's Got Talent Spettacolo

NOVE
15.15 Delitto (im)perfetto Doc.
17.00 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Ip Man 2 Film Azione ('10)
23.40 Segnali dal futuro Film Fantasy ('09)

20 — 20
14.20 The 100 Serie Tv
16.00 iZombie Serie Tv
17.50 Sorteggio Champions League '22-'23: Fase A Gironi Calcio
19.50 Brooklyn Nine-Nine Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Automata Film Fantascienza ('14)
23.30 The Equalizer Serie Tv
2.00 The Sinner Serie Tv
3.25 The Flash Serie Tv

RAI 4 — 21
16.00 Miti & Mostri Documentari
16.45 Revenge Serie Tv
18.10 Just for Laughs Spettacolo
18.20 Ransom Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 The Cell - La cellula Film Giallo ('00)
23.10 Il mondo dei Robot Film Fantascienza ('73)
0.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
0.50 Supernatural Serie Tv

IRIS — 22
14.40 La tenera canaglia Film Commedia ('91)
16.45 Passaggio A Nord-Ovest Film Storico ('40)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il debito Film Thriller ('10)
23.25 Facile preda Film Azione ('95)
1.15 Passaggio A Nord-Ovest Film Storico ('40)
3.15 Ciaknews Attualità

RAI 5 — 23
17.05 Così Parlò Zarathustra A Santa Cecilia Doc.
18.45 Save The Date Doc.
19.15 Rai News - Giorno Att.
19.20 Louvre Behind the Scenes - Un martedì al Louvre Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Summer Night Concert 2022 Spettacolo
23.05 Rock Legends Doc.
0.05 The Quiet One - Vita di Bill Wyman Documentari

RAI MOVIE — 24
14.00 Fuga da Zahrain Film Avventura ('62)
15.40 El Zorro Film Avventura ('68)
17.15 I comanceros Film Western ('61)
19.20 Il giustiziere di mezzogiorno Film Commedia ('75)
21.10 Il momento di uccidere Film Drammatico ('96)
23.50 The Gift Film Thriller ('00)
1.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM — 25
14.40 Doc Martin Serie Tv
15.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.35 Butta la luna Serie Tv
17.25 Linda e il Brigadiere Serie Tv
19.10 Pezzi unici Fiction
21.20 Progetto d'amore Film Commedia ('17)
23.00 La dottoressa dell'isola - Uno strano incidente Film Drammatico ('19)
0.40 La nuova squadra Fiction

CIELO — 26
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.45 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Lifestyle
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Taxxi 5 Film Azione ('18)
23.15 The Right Hand Lo stagista del porno Spettacolo

TWENTYSEVEN — 27
14.40 Hazzard Serie Tv
17.50 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Blues Brothers Il mito continua Film Commedia ('98)
23.10 Prendimi! Film Commedia ('18)
1.05 Shameless Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 Hazzard Serie Tv

TV2000 — 28
16.00 Il segreto di Jolanda Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Jakob il bugiardo Film Drammatico ('99)
23.00 Antonio Santin Defensor Civitas Documentari

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 I segreti della corona Documentari
23.10 Downton Abbey Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle
1.40 A te le chiavi Lifestyle
2.15 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 — 30
14.45 Roswell, New Mexico Serie Tv
16.45 Il bosco Serie Tv
18.55 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Noi siamo infinito Film Drammatico ('12)
23.15 Il club degli incompresi Film Drammatico ('14)
1.20 Il bosco Serie Tv
2.50 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
3.35 Tempesta d'amore Soap
4.25 Vivere Soap

REAL TIME — 31
10.50 Cortesie per gli ospiti Lif.
12.50 Catfish: False Identità Serie Tv
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari
18.40 Primo appuntamento Spettacolo
21.20 Quando il mondo perse Lady D. (1ª Tv) Documentari
22.20 Diana, vittima della celebrità Documentari
23.15 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO — 38
10.45 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
13.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.00 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Balthazar Serie Tv
23.30 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
1.30 Profiling Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Detective Monk Serie Tv
17.35 Colombo Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 I fantasmi di Le Havre Film Giallo ('18)
22.55 Agatha Christie: tredici a tavola Film Giallo ('85)
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 The Sinner Serie Tv

DMAX — 52
14.05 A caccia di tesori Lif.
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.50 River Monsters: World Tour Documentari
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume Documentari
22.20 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume (1ª Tv) Documentari

RAI SPORT HD — 57
17.30 Classica di Amburgo Ciclismo
19.00 Rigoldi - Eloyan. Pugilato C.to Unione Europea - Pesi Supergallo Pugilato
20.00 Tiro con l'Arco. Europeo Para Archery Roma
20.55 Nations League Maschile. Pallavolo
23.00 1a tappa: Firenze Cascine > Firenze Cascine (crono). Giro di Toscana Femminile Ciclismo

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Radio1 musica
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
22.45 Elezioni Politiche 25 Settembre 2022 Spazi informativi estero

RADIO 2
12.00 Radio2 Hits
13.45 Siesta
16.00 Numeri Due
18.00 Radio2 Hits
20.00 Sere d'estate
24.00 Radio2 Hits

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Radio3 suite - Festival dei festival: I Concerti Estivi al Concertgebouw
24.00 Battiti

DEEJAY
7.00 I Vitiello
10.00 Rudy Zerbi
13.00 Il Best dell'Anno
14.00 Andrea e Michele
17.00 Gianluca Gazzoli
20.00 One Podcast

CAPITAL
12.00 Gigi Ariemma
14.00 Capital Hall of Fame con Beppe Denitto
17.00 Cose che Capital con Betty Senatore
20.00 Capital Classic

M20
6.00 Davide Rizzi
9.00 Patrizia Prinzivalli
12.00 Claves
15.00 Marlen
17.00 Vittoria Hyde
20.00 M20 Hot Summer

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Lis predicjis dal muini: Replichis des miôr pontadis
11.20 Vintage: Alberto Fortis. Victoria Johannes Santi. Musiche di Paolo Conte, Corvi, Rod Stewart, Buffalo Springfield, Joe Cocker
12.30 Gr FVG
14.00 Pomeriggio estate
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Replichis des miôr pontadis
15.30 Cemût si disia?, con Doro Gjat: Replichis des miôr pontadis
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News, cappuccino... diretta
07.45 A voi la linea
08.15 Un pinsir par vue
08.30 News, cappuccino e...
09.45 Sportello pensionati
11.15 Rugby magazine
11.30 Family salute e benessere
11.45 Screenshot
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale Fvg – diretta
12.45 A voi la linea – diretta
13.00 Askanews
13.15 Family salute e benessere
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.00 Askanews
14.15 Telegiornale Fvg
14.30 Elettroshock
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg flash – diretta
17.00 L'alpino // Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Telegiornale Fvg – diretta
19.30 Sport Fvg – diretta
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale Fvg
20.40 Gnovis // Economy Fvg
22.15 Rugby magazine
22.30 Screenshot
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale Fvg

IL 13TV
05.00 Buon Agricoltura
05.30 Blue Sport
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Momenti Particolari
08.00 Io Yogo -
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Parliamo di...Fnp Cisl
13.30 Beker on Tour
14.00 On race Tv
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker, telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sanità allo Specchio: Camici bianchi
21.00 Tv con Voi Sera Attualità
23.00 Il13Telegiornale
00.00 Film

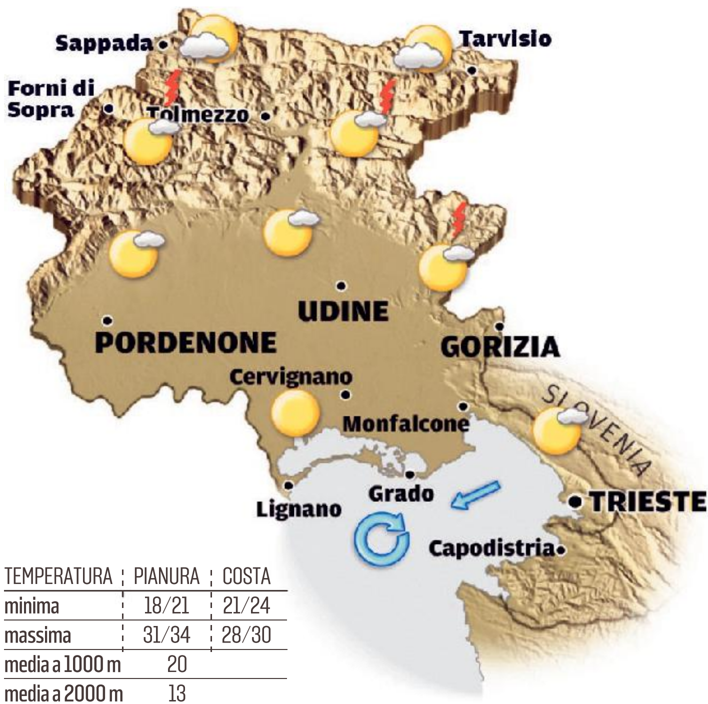
UDINESE TV
07.35 24 News - Rassegna - D
08.15 Salus TV
10.30 Musica è
11.00 Sua Eccellenza FVG
11.30 Salute & Benessere
12.00 TG 24 News - D
12.30 In Comune
13.00 TG 24 News
14.00 Speciale Calciomercato
16.00 TG 24 News – D
16.30 The Boat show
17.30 Udinese Story Monza
18.00 Pomeriggio calcio
19.15 TG 24 News – D
19.45 TG 24 News Pordenone – D
20.00 TG Sport
20.15 TG 24 News
20.45 Video News
21.15 Speciale Pillole di Fair Play
22.30 TG 24 News – D

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG

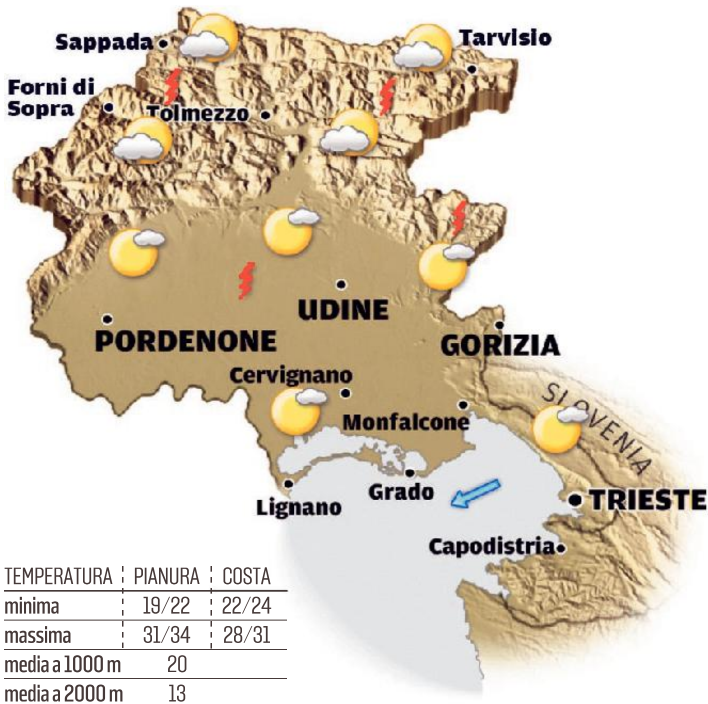


Al mattino cielo in genere sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio più variabilità sui monti, dove saranno possibili locali rovesci o isolati temporali, non del tutto esclusi anche su qualche zona di pianura.

Al mattino e di sera sulla costa soffierà Borino, specie a Trieste, mentre nel pomeriggio soffierà brezza o vento da ovest moderato. Caldo in pianura di pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	21/24
massima	31/34	28/30
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	13	

DOMANI IN FVG



Cielo in genere sereno o poco nuvoloso al mattino. Dal pomeriggio ci sarà maggiore variabilità e saranno possibili rovesci sparsi e locali temporali, specie sui monti. Al mattino e di sera soffierà Borino sulla costa, specie a Trieste, mentre di pomeriggio farà caldo in pianura.

Tendenza: sabato e domenica il tempo sarà in genere instabile, con cielo prevalentemente variabile su tutta la regione e possibilità di rovesci sparsi e qualche locale temporale. La previsione rimane in parte incerta.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/22	22/24
massima	31/34	28/31
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	13	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,9	29,2	42 %	47 km/h
Monfalcone	20,0	31,0	38 %	11 km/h
Gorizia	17,5	31,0	36 %	24 km/h
Udine	16,0	30,9	38 %	19 km/h
Grado	22,4	27,8	56 %	26 km/h
Cervignano	18,0	31,0	38 %	8,0 km/h
Pordenone	17,4	30,8	36 %	18 km/h
Tarvisio	12,2	25,8	39 %	29 km/h
Lignano	22,4	27,8	44 %	25 km/h
Gemona	16,0	29,0	41 %	10 km/h
Tolmezzo	17,1	30,1	45 %	23 km/h
Forni di Sopra	12,4	25,7	44 %	21 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	25,3	0,23 m
Monfalcone	calmo	24,8	0,12 m
Grado	calmo	25,7	0,21 m
Lignano	calmo	25,9	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	18	30	Copenaghen	16	24	Mosca	19	32
Atene	24	30	Ginevra	14	28	Parigi	20	34
Belgrado	16	27	Lisbona	17	28	Praga	15	24
Berlino	17	25	Londra	19	29	Varsavia	21	33
Bruxelles	18	31	Lubiana	11	28	Vienna	15	26
Budapest	19	30	Madrid	24	36	Zagabria	15	27

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	16	31
Bari	20	28
Bologna	19	29
Bolzano	18	32
Cagliari	20	29
Firenze	18	32
Genova	22	28
L'Aquila	13	26
Milano	19	31
Napoli	21	31
Palermo	23	32
R. Calabria	21	29
Roma	19	32
Torino	18	31
Venezia	22	28

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: poco o a parzialmente nuvoloso, con addensamenti pomeridiani sulle Alpi orientali, con isolati piovaschi.
Centro: cielo poco nuvoloso, salvo maggiori annuvolamenti al pomeriggio in Appennino, associati a locali piovaschi tra Abruzzo e Lazio.
Sud: variabile con qualche acquazzone o temporale sparso sui rilievi di Calabria e Sicilia, in esaurimento entro sera.

DOMANI

Nord: cielo poco nuvoloso ma con locali temporali pomeridiani sulle Alpi.
Centro: cielo poco nuvoloso sulle coste.
Sud: poco nuvoloso sulle coste.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1		2	3	4	5	6	7	8		9
	■	10							■	
11	12	■	13					■	14	
15		16	■	17			■	18		
19			20	■		■	21			
22				23	■	24				
25					■	26				
27				■	28	■	29			
30			■	31		32	■	33		
34		■	35				36	■	37	
	■	38						39	■	
40										

ORIZZONTALI: 1 Un evangelista - **10** Molteplice - **11** In tema - **13** Il nome di Svevo - **14** La Turci cantante (iniz.) - **15** Precede il lab - **17** La dea della vendetta - **18** La diva West - **19** Amò il dottor Zivago - **21** Il nome di Cajkovskij - **22** Che si muove con facilità - **24** Totalizzatore ippico - **25** Si acquistano in pasticceria - **26** Città sul Rodano - **27** La grande di Londra - **29** L'undici di Ferrara - **30** Cinquantadue per Anco Marzio - **31** Abbreviazione per tabella - **33** Dio dell'acqua azteco - **34** La direzione opposta a NE - **35** Giorgio della canzone - **37** Contengono aria e acqua - **38** Il filosofo delle "monadi" - **40** Spesso si ha nei metalli per l'aumento della temperatura.

VERTICALI: 1 "La..." vicenda di Verne, con un enorme diamante - **2** Iniziali di Paganini - **3** Articolo per architetti - **4** Fibra tessile per sacchi e stuoie - **5** È squisita anche al cartoccio - **6** Codardo - **7** L'uncino con l'ardiglione - **8** Categorico rifiuto - **9** Consultare - **12** Una... protesta del gatto - **14** Così la carta da rivista - **16** Nancy attrice - **18** Elemento decorativo del fregio dorico - **20** Ruminante delle regioni fredde - **21** I pallini delle stoffe - **23** Pronome poetico - **24** Simbolo del tallio - **28** Convegno di streghe - **31** Abito da cerimonia... adattato - **32** Karl, ingegnere tedesco - **35** La Terra nella cosmogonia greca - **36** Piccoli ruscelli - **38** Sono uguali in bello - **39** La fine del romanzo.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



La fantasia vi sarà di aiuto nella soluzione rapida di una faccenda di lavoro. Le maggiori difficoltà le incontrerete nel corso della mattinata. In forma per la sera.

TORO
21/4 - 20/5



Verso la fine della mattinata il lavoro vi metterà in contatto con una persona con la quale vi conviene allacciare rapporti cordiali. Se avete in mente nuove iniziative, attuatele.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Impedite con ogni mezzo e tutte le forze che qualcuno si intrometta nella vostra sfera d'azione mettendo in pericolo la vostra autonomia. Maggiori premure in amore.

CANCRO
22/6 - 22/7



Date prova di riflessione e di buon senso nei vostri rapporti di lavoro. Proposte inutili o troppo fantasiose non deporrebbero a vostro favore. Numerosi incontri in serata.

LEONE
23/7 - 23/8



Tutte le preoccupazioni della mattinata le potrete superare, sia pure con qualche difficoltà. Il pomeriggio in compenso trascorrerà senza difficoltà di sorta. Un incontro.

VERGINE
24/8 - 22/9



Non concentratevi solo sul lavoro, avete infatti la possibilità di avviare anche dei nuovi programmi. Gli affetti richiedono una maggiore attenzione. E' il momento degli amici.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Cercate di evitare qualsiasi tipo di discussione sia sul lavoro che in famiglia; siete decisamente nervosi. Con il passare delle ore ritroverete un certo equilibrio. Relax in serata.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Grazie ad un nuovo incarico di lavoro riuscirete a realizzare un considerevole aumento di stipendio. In famiglia le vostre capacità saranno riconosciute da tutti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Giornata faticosa. Nelle ore libere cercate di svagarvi per ritrovare il vostro equilibrio. In serata vi attende un incontro al quale date molta importanza. Non innervositevi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



L'alimentazione disordinata e lo sforzo intellettuale a cui vi siete sottoposti cominceranno a farsi sentire inviandovi messaggi di stanchezza. Cercate di fare un po' di sport.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Guardate con maggiore fiducia al vostro futuro: avete acquisito un'esperienza che vi assicurerà successo e denaro. Per il momento ancora qualche piccola difficoltà.

PESCI
20/2 - 20/3



Comportatevi in modo lineare e intelligente. Soltanto così riuscirete a uscire fuori da una situazione difficile. Non accettate compromessi di cui prima o poi vi pentireste.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 24 agosto 2022 è stata di 34.125 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

fuoriformat

L'ALFABETO DEL FUTURO

L'INNOVAZIONE SIEDE A TAVOLA

Mercoledì 7 settembre ore 17:30

Corte di Palazzo Valvason Morpurgo

UDINE

CONDUCE:

Luca Ubaldeschi, Responsabile editoriale del Tour L'Alfabeto del Futuro e Direttore Il Secolo XIX

CON

Massimo Giannini, Direttore La Stampa e Direttore editoriale dei quotidiani Gnn

Paolo Mosanghini, Direttore Messaggero Veneto

INTERVENGONO:

Mario Emilio Cichetti, Direttore Generale Consorzio del prosciutto di San Daniele

Marco De Munari, Imprenditore agricolo Azienda De Munari

Massimiliano Fedriga, Presidente Regione Friuli Venezia Giulia

Pietro Fontanini, Sindaco di Udine

Cesare Magalini, Direttore Coldiretti Friuli Venezia Giulia

Francesca Nieddu, Direttore Regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia Intesa Sanpaolo

Valentina Paulitti, Proprietaria Società Agricola Paulitti

Edi Piasentier, Direttore Dipartimento di scienze AgroAlimentari, Ambientali ed Animali - Università degli Studi di Udine

Renato Romanzin, Direttore Consorzio per la Tutela del Formaggio Montasio

Sara Roversi, Fondatrice Future Food Institute

Laura Zoff, Agricoltrice Azienda Agricola Zoff

Con l'intervista nel metaverso a **Peter Von Larsson**

SEGUIRÀ RINFRESCO



SEGUI L'APPUNTAMENTO SUI SITI DE LA STAMPA, IL SECOLO XIX, MESSAGGERO VENETO

SCOPRI I CONTENUTI SU www.lesfidedellinnovazione.it

EVENTO IN PRESENZA E IN DIRETTA STREAMING ***ISCRIZIONI: eventi-live.gedidigital.it***

La partecipazione è libera e gratuita fino ad esaurimento posti, previa registrazione.

LA STAMPA | Messaggero Veneto

GAZZETTA DI MANTOVA | il mattino di Padova | IL PICCOLO | IL SECOLO XIX | la Provincia PAVESE

Sponsor









Con il patrocinio del **Comune di Udine**

